DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 94

il Quotidiano del NordEst

Domenica 20 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO come tutti gli altri giornali domani non sarà in edicola, l'appuntamento è rinviato a martedì. Il sito web ilgazzettino.it sarà regolarmente aggiornato. Buona Pasqua a tutti i lettori

Belluno
Il rilegatore e l'antico filo: «I libri come figli da accudire»
De Donà a pagina 15

Serie A
McTominay trascina in vetta il Napoli. E oggi tocca all'Inter
A pagina 19

Putin: una Pasqua di tregua

▶Dopo l'avvertimento di Trump il leader russo annuncia un cessate il fuoco per trenta ore

▶Il presidente Zelensky non si fida ma rilancia «Se funziona lo stop alle armi, estendiamolo»

Tregua di Pasqua in Ucraina. La decisione di Vladimir Putin di sospendere i bombardamenti per 30 ore sembra un messaggio inviato direttamente a Donald Trump, che negli ultimi giorni ha mostrato segni di stanchezza per le costanti difficoltà a trovare un accordo di pace. «Immaginiamo che anche l'Ucraina seguirà il nostro esempio», ha detto Putin. Kiev è disponibile ma non ci crede: «Mentre Putin annuncia una tregua, i nostri cieli sono attraversati da droni. Questo è un nuovo tentativo di Putin di giocare con le vite umane», ha scritto su X il presidente Volodymyr Zelensky.
Paura e **Ventura** a pagina 2

Il dossier Copasir
Gli 007: in campo anche la Cina Rischio nucleare

Interferenze esterne nella guerra fra Russia e Ucraina: Cina, Corea del Nord, Iran al fianco di Vladimir Putin. Due eserciti sfiancati e la minaccia nucleare. Tutto questo nella relazione annuale del Copasir.
Bechis a pagina 3

Il commento
Uguaglianza e libertà La vera storia di Harvard

Luca Ricolfi

Antefatto. L'università di Harvard, una delle più prestigiose del mondo, è un ente privato che, per il proprio funzionamento, usufruisce di cospicui finanziamenti pubblici. Una settimana fa l'amministrazione Trump ha inviato ai vertici dell'università una lettera (...)
Continua a pagina 23

L'analisi
Il diritto d'autore presidio democratico

Giuseppe Vegas

«Cancellate le leggi sulla proprietà intellettuale!», così si è espresso la scorsa settimana Jack Dorsey, il cofondatore di Twitter. Ed Elon Musk si è subito dichiarato entusiasticamente d'accordo. Ma dobbiamo domandarci a che cosa serva realmente (...)
Continua a pagina 23

Concordia Sagittaria. L'auto era cabriolet

I Vigili del fuoco sulla Lamborghini rovesciata nel canale

La Lamborghini si rovescia in un rio: muore annegato

Un imprenditore edile di Concordia Sagittaria, Luca Polito di 51 anni, è morto annegato ieri alla guida della sua Lamborghini cabriolet che è uscita di strada e si è capovolta in un canale con 70 centimetri d'acqua. L'uomo non è riuscito a sbloccare le cinture di sicurezza.
Corazza a pagina 12

Treviso
Appena rilasciato ruba un'auto e si schianta: subito libero
Vecellio a pagina 12

Tensioni in famiglia Dodicenne trovato impiccato a un ramo

▶Suicidio choc nel Veneto Orientale, il ragazzino in una golena lungo il Piave

Tragedia nel veneziano: un dodicenne si è tolto la vita impiccandosi a un albero nell'area golenale del Piave. Il costato trovato nella tarda serata di venerdì, dopo che la madre aveva dato l'allarme perché il figlio non era rientrato dopo una serata passata con gli amici. Il dodicenne non aveva problemi a scuola, era descritto come introverso ma giocava con successo a calcio. La causa scatenante del gesto sarebbe da ricercarsi in alcune tensioni famigliari che lo tormentavano.
A pagina 10

Venezia
Condanna a 4 anni per la kosovara che sosteneva l'Isis

Condannata a 4 anni la "leonessa dei Balcani" che sosteneva l'Isis tenendo i contatti con le mogli dei terroristi. Come l'ideologo del fallito attentato a Rialto.
Pederiva a pagina 11

Veneto
Liste d'attesa, nuovo scontro tra Forza Italia e Lega

Nel giorno in cui un nuovo sondaggio conferma la popolarità del governatore Luca Zaia, ancora al vertice della classifica di gradimento tra i presidenti di Regione, nel centrodestra veneto scoppia la polemica sulle liste d'attesa in sanità. «Un problema enorme per colpa della Regione - la dura accusa del coordinatore di Forza Italia, Flavio Tosi -. Zaia, anziché prendersela con il Governo, pensasse a risolverlo». A stretto giro la replica del segretario della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani: «Le liste d'attesa? Valgono i dati».
Vanzan a pagina 8

Vicenza
Voragine killer Si indaga per omicidio colposo

Omicidio colposo plurimo. È questo il titolo del fascicolo, al momento senza indagati, aperto dalla Procura di Vicenza in merito al crollo parziale del Ponte dei Nori a Valdagno, dove giovedì hanno perso la vita Leone Nardon, imprenditore di 64 anni, e il figlio Francesco, studente di 21. La loro auto è stata inghiottita da una voragine, trascinandoli per chilometri nel torrente Agno. Oltre al mezzo, gli inquirenti hanno sequestrato anche le immagini delle telecamere di sicurezza del Comune, che si trovano in zona e avrebbero ripreso il momento della tragedia.
A pagina 10

Figlio disabile, il papà recluso può avere i domiciliari

▶Venezia, la Consulta apre alla richiesta: per aiutare la moglie «sotto stress»

Sta scontando nel carcere di Vicenza oltre 11 anni di carcere, per una sfilza di reati accumulati con una delle bande dei Bancomat che hanno imperversato in Veneto. Ma il detenuto è anche il papà di un bambino rimasto gravemente disabile dopo un terribile incidente. Seguito dall'équipe delle cure palliative pediatriche di Padova, il piccolo è in carrozzina, affetto da pesanti limitazioni alla vista e all'udito, costretto ad alimentarsi con un sondino, colpito da attacchi epilettici e crisi respiratorie. E alla sua mamma è stata refertata una «condizione di grave stress psico-fisico». Per questo l'uomo aveva chiesto di poter essere ammesso alla detenzione domiciliare speciale, ma il magistrato di Sorveglianza di Verona aveva respinto l'istanza, in quanto la legge lo prevede solo «se la madre è deceduta o impossibilitata e non vi è modo di affidare la prole ad altri che al padre». Ora però si è aperto uno spiraglio: pronunciandosi sulla questione di legittimità sollevata dal Tribunale di Venezia, infatti, la Corte Costituzionale ha fissato i paletti entro cui potrà essere valutata la concessione della misura.
Pederiva a pagina 11

Padova
Trapianto record con fegato donato da una centenaria

Un intervento più unico che raro per trapiantare a una malata oncologica il fegato di una (quasi) centenaria. È stato compiuto a Padova grazie anche a un macchinario all'avanguardia con l'assistenza online di tecnici statunitensi.
Cozza a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

La guerra sospesa

Putin: tregua a Pasqua Kiev scettica ma rilancia

▸Il leader russo annuncia un cessate il fuoco di 30 ore. Zelensky: «Gioca con la vita della gente». Ma aderisce e chiede di estendere lo stop alle armi

LA GIORNATA

NEW YORK La decisione di Vladimir Putin di annunciare una tregua di Pasqua della durata di 30 ore sembra un messaggio inviato direttamente a Donald Trump, che negli ultimi giorni ha mostrato segni di stanchezza per le costanti difficoltà a trovare un accordo e firmare la pace. «Immaginiamo che anche l'Ucraina seguirà il nostro esempio», ha detto Putin in una riunione in diretta tv insieme al generale Valery Gerasimov, capo di Stato maggiore. Il presidente russo ha inoltre ricordato che l'esercito resterà comunque pronto a eventuali attacchi da parte di Kiev. Ma l'Ucraina vede le promesse di Putin come l'ennesima presa in giro, dopo oltre tre anni di disinformazione, cessate il fuoco non rispettati e propaganda per distogliere l'opinione pubblica dalla verità sull'invasione da parte della Russia del territorio ucraino. «Mentre Putin annuncia una tregua, i nostri cieli sono attraversati da droni. Questo è il suo vero atteggiamento nei confronti della Pasqua. Questo è un nuovo tentativo di Putin di giocare con le vite umane», ha scritto su X il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Ma Kiev ha anche detto che se la Russia si impegna nella tregua, lo farà anche l'Ucraina, e «se un completo cessate il fuoco regge, l'Ucraina propone di estenderlo oltre il giorno di Pasqua, 20 aprile».

LO STALLO

In parallelo, Mosca e Kiev hanno effettuato uno scambio di prigionieri: 246 soldati rilasciati per parte. Un gesto di apertura apparente, che il Cremlino ha subito collegato agli «sforzi di pace» di Trump, del presidente cinese Xi Jinping e dei Paesi Brics. «La nostra disponibilità al negoziato resta invariata», ha detto Putin, rilanciando la narrazione secondo cui sarebbe Kiev a non voler negoziare. Una mossa, quella del Cremlino, letta da molti osservatori come un tentativo di mettere in difficoltà Washington e soprattutto Trump, che ha più volte ribadito di voler ottenere la pace in Ucraina entro 24 ore dal suo ritorno alla Casa Bianca. Ma lo stallo nei colloqui e la riluttanza di Mosca ad accettare un cessate il fuoco più esteso hanno alimentato tensioni anche all'interno dell'amministrazione americana. Venerdì il segretario di Stato Marco Rubio ha detto che gli Stati Uniti potrebbero decidere «in pochi giorni» di abbandonare il tavolo dei negoziati. «Se una delle due parti rende le cose troppo difficili, potremmo fare un passo indietro», ha commentato Trump. Intanto l'Ucraina ha smentito le voci secondo cui avrebbe accettato «il 90%» delle richieste degli Stati Uniti, cosa che significherebbe andare verso un accordo di pace molto vantaggioso per Mosca, che manterrebbe il controllo su circa il 20% del territorio ucraino. Sulla tregua di Pasqua, il ministro degli Esteri ucraino Andrii Sybiha ha ricordato che «la nostra posizione è chiara: giudichiamo i fatti, non le parole». E il fatto, in questo caso, è che anche durante l'annuncio di una tregua, Mosca continua a colpire obiettivi civili e militari con attacchi aerei. La breve tregua pasquale richiama quella già annunciata da Mosca per il Natale ortodosso del 2023, che venne interrotta da attacchi russi dopo poche ore. Il timore, condiviso tra le cancellerie occidentali, è che anche questa volta la tregua sia solo un'operazione di facciata utile a riposizionare truppe e armi sul fronte.

LA COLOMBA

Nel frattempo, il Cremlino prova a spingere sul piano diplomatico. L'inviato Kirill Dmitriev, di recente a Washington, ha rilanciato su X il messaggio di Putin con un commento che sa più di propaganda che di reale apertura: «Un passo più vicini alla pace», accompagnato da un'emoji di una colomba. Dietro alla tregua lampo, si intravede la volontà di Putin di accreditarsi come parte razionale e disponibile, contrapposta a un'Ucraina descritta come rigida e ostile al dialogo. Una dinamica che sembra parlare direttamente al pubblico americano, e in particolare a quell'elettorato repubblicano stanco del coinvolgimento degli Stati Uniti nel conflitto. Ma Kiev non ci sta. «Non ci si può fidare di Putin», ripete Sybiha: «La Russia può accettare in qualsiasi momento la proposta di un cessate il fuoco completo e incondizionato di 30 giorni, sul tavolo da marzo. Vogliamo vedere le forze russe cessare effettivamente il fuoco in tutte le direzioni. Solo i fatti, non le parole, rivelano la verità: questa guerra è iniziata e continua solo a causa della Russia». Anche il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani: «Ogni segnale verso la pace è importante, come ho sempre detto incoraggiando tutte le parti a negoziare. Non è chiaro come la Russia rispetterà una breve tregua, mentre Putin deve decidersi a interrompere definitivamente questa guerra che ha iniziato». Stessa idea arriva anche da Bruxelles: «da Mosca servono azioni per un cessate il fuoco duraturo». Ma per ora, le bombe continuano a cadere. E la tregua resta solo sulla carta.

IL CREMLINO DOPO L'ULTIMATUM DEGLI USA SUGLI ACCORDI: «VEDIAMO SE L'UCRAINA VUOLE LA PACE». MA INTANTO PIOVONO DRONI DA MOSCA

Angelo Paura

COME NEL NATALE 1914

Tra le trincee della Prima guerra mondiale i soldati inglesi e tedeschi, ma anche francesi e belgi, sospesero le ostilità, per celebrare il Natale assieme al nemico

LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI

Lo scambio di circa 250 prigionieri di guerra ucraini con altrettanti russi. Le truppe di Mosca sono entrate nel territorio di Kiev nel febbraio del 2022

L'intervista **Nathalie Tocci**

«Il disimpegno minacciato da Trump finirà per allungare ancora il conflitto»

«Non c'è stata la pace in 48 ore e neanche ci sarà in 48 giorni, né in quattro mesi. L'accordo è impossibile, perché Trump non vuole usare con Putin le leve che ha». Fredda nell'analisi, scettica nelle conclusioni, Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali, ammette che lo stesso Biden «avrebbe potuto fare molto di più, ma temeva la guerra nucleare. E Trump non otterrà la pace se appoggia la parte che vuole continuare la guerra, invece di quella che vuole finirla. Si andrà avanti finché Putin non conterà diversamente costi e benefici. Trump non ha fatto nulla per aumentare i costi e ridurre i benefici della guerra di Putin. E ha allungato la guerra invece di accorciarla».

Come va letta la frase del segretario di Stato, Marco Rubio, per cui senza un accordo gli Stati Uniti passeranno oltre?

«Il semplice disimpegno è lo scenario più benevolo. Trump è di fronte a un bivio. O si annoia della guerra e decide di dedicarsi ad altro, per esempio al promettente negoziato sul nucleare con l'Iran, e consente agli europei di continuare ad aiutare l'Ucraina contro Putin che non si ferma; oppure, ed è lo scenario peggiore, non ottiene la pace ma è talmente schierato con la Russia che agli ucraini dice: vi abbandono, vi tolgo gli aiuti militari e cerco di impedire agli europei di continuare a sostenervi».

Come potrebbe farlo?

«Applicando sanzioni secondarie a chi insiste nell'aiutare l'Ucraina e sanzionare la Russia. La tregua pasquale è conseguente: Putin ha capito che non deve fare granché per tenersi buono Trump, basta un contentino. Il cessate il fuoco di Pasqua, agli occhi di Putin, è sufficiente per aizzare di nuovo Trump contro Zelensky e spingere verso lo scenario dell'abbandono totale di Kiev e dell'Europa. Questo, però, è lo scenario meno probabile».

Il tempo aiuta chi?

«Noi non sappiamo che cosa accade dentro la scatola nera russa. Ad oggi, il tempo non aiuta certamente gli ucraini che sono le vittime di questa guerra, ma quanto alla dinamica sul terreno, al netto della retorica e della narrazione propagandistica russa, arriverà il momento in cui uno dei due cederà, ma non sappiamo quando».

Chi vincerà?

«Putin in realtà non ha conquistato granché nell'ultimo anno. Questa è una guerra imperiale, si vince o si perde, non ci sono mezze misure come nelle guerre etniche o di secessione anni '90. Non sappiamo quanto la Russia potrà resistere. Nei regimi dittatoriali la soglia del dolore della gente è più alta, ma anche i dittatori hanno bisogno di consenso popolare. I numeri dell'economia russa sono falsati dall'essere un'economia di guerra: il Pil aumenta non perché si genera ricchezza, ma perché si producono più carri armati che vengono distrutti. La Russia, in realtà, oggi ha le pezze. Se fosse una democrazia, potremmo ipotizzare il punto di caduta. Essendo una dittatura, è più complicato fare previsioni».

Qual è l'obiettivo di Trump?

«Gli importa soltanto arrivare al deal, all'accordo, al contratto, il resto è secondario. La guerra continuerà. L'unico conflitto che Trump potrà far finire, l'unica vera intesa, sarà con l'Iran: Teheran vuole evitare le sanzioni primarie, che in caso di mancato accordo scatteranno il prossimo ottobre. Ma non sarà un trattato da 10mila pagine. Saranno poche paginette per congelare l'arricchimento dell'uranio da un lato, e consentire a Trump di rivendicare una vittoria politica dall'altro».

Marco Ventura

Nathalie Tocci, politologa

LA DIRETTRICE DELL'ISTITUTO AFFARI INTERNAZIONALI: VLADIMIR HA CAPITO CHE GLI BASTA POCO PER TENERSI BUONO DONALD

Un soccorritore lavora su un edificio danneggiato dall'attacco missilistico di Kharkiv

IL DOCUMENTO

Ucraina, report Copasir: Cina attiva nel conflitto e sos armi di distruzione

▶Nella relazione annuale del comitato l'analisi dei Servizi e del governo sulla guerra
Mantovano: presenti attori stranieri, anche Pechino insieme a Iran e Corea del Nord

ROMA Le interferenze di attori esterni nella guerra fra Russia e Ucraina: Cina, Corea del Nord, Iran. Al fianco di Vladimir Putin, si intende. La radiografia dei due eserciti sfiancati da tre anni di massacri in trincea. E ancora, gli scenari futuri del conflitto, da scongiurare ad ogni costo. Come il dispiegamento di «armi di distruzioni di massa», la minaccia nucleare sempre dietro l'angolo.

Un lavoro continuo, discreto - e non potrebbe essere altrimenti - dei Servizi segreti italiani permette al governo di Giorgia Meloni di "mappare" il conflitto alle porte dell'Europa per coordinarsi con gli alleati e farsi trovare pronti. Riaffiora tra le righe dell'ultima relazione annuale del Copasir, il comitato parlamentare di controllo dell'intelligence italiana che ha nel sesto piano di Palazzo San Macuto, a due passi da Montecitorio, un osservatorio privilegiato sulla crisi ucraina.

IL SOTTOSEGRETARIO CON DELEGA AGLI 007: AUSPICABILE UNA CONFERENZA DI PACE L'ALERT SU UNA ESCALATION NUCLEARE

L'ALERT CINESE

Salta all'occhio - nella pedissequa ricostruzione delle tante audizioni ospitate sul tema con prime file del governo nonché con la premier durante il 2024 - l'analisi riferita ai parlamentari dal sottosegretario Alfredo Mantovano.

In due occasioni l'uomo che per la leader segue quasi tutti i dossier che contano, autorità delegata per la sicurezza e dunque il primo a conoscere le informative delle agenzie di intelligence, affresca «l'evoluzione della situazione sul campo, con riferimento ai diversi settori del fronte e ad alcuni aspetti specifici del conflitto», si legge nel documento appena chiuso dall'organo guidato dal dem Lorenzo Guerini. Fra gli «aspetti specifici» Mantovano - ascoltato nel marzo e nell'ottobre dello scorso anno - dà conto della «presenza di altri attori stranieri, dalla Corea del Nord, alla Cina, all'Iran». Segnalazione non banale, quella dell'ex magistrato che oggi ha in mano le redini dei Servizi. Se è vero che proprio nelle ultime settimane il presidente ucraino Volodymyr Zelensky è tornato ad accusare la Cina di partecipare attivamente al conflitto fiancheggiando le truppe russe. Con tanto di video postati sui social di soldati cinesi catturati dai militari ucraini, decisi (forzati?) a denunciare le "bugie" russe. Accuse negate e prontamente rispedite al mittente dalle autorità di Pechino. Eppure altre volte in tre anni di guerra le agenzie di intelligence occidentali hanno raccontato con dovizia di particolari il soccorso cinese all'alleato Putin. Vuoi sotto forma di aiuti economici, vuoi invece con la vendita di armi e munizioni attraverso complicate triangolazioni con Paesi terzi per sfuggire ai radar americani. Ora anche l'Italia prende atto che una forma di coinvolgimento cinese in questa guerra c'è, o c'è stata. Quale, non è dato saperlo. Mentre è lampante il ruolo delle altre due potenze chiamate in causa da Mantovano - Corea del Nord e Iran - impegnate rispettivamente nell'invio di militari nella regione russa del Kursk e nelle generose forniture dei droni Shahed che per anni hanno seminato il terrore nei cieli sulle città ucraine. Sono diversi, si diceva, i resoconti sull'andamento della guerra in Ucraina riferiti al Copasir nel terzo anno del conflitto. Ne parla Meloni all'indomani del summit della Nato a Washington - luglio 2024 - ci torna il ministro della Difesa Guido Crosetto illustrando il nono e il decimo pacchetto di aiuti militari a Kiev.

All'undicesimo si lavora in queste settimane. E se l'ex direttrice del Dis Elisabetta Belloni in estate accende i riflettori sulle «attività di condizionamento dell'opinione pubblica occidentale poste in essere da parte della Russia», l'ammiraglio Cavo Dragone, oggi a capo del comitato militare della Nato, conferma come Mantovano «la penetrazione di attori statali esterni» in Ucraina.

IL SUMMIT DI PACE

Su e giù per le scale del palazzo che un tempo ospitava la Santa Inquisizione, poi nella stanza tappezzata di pareti blu - obbligatorio lasciare fuori i cellulari, solo appunti a penna - si sono dati il cambio per un anno vertici dei Servizi, ministri, esperti.

Durante le due audizioni Mantovano si spinge a immaginare uno scenario post-bellico. Nell'auspicio, si legge nel rapporto, «di una de-escalation e della non espansione del campo di battaglia». Ma sottolineando anche «la necessità di evitare l'uso di armi di distruzione di massa», a riprova che fino a questo autunno un'escalation nucleare del conflitto ucraino era ritenuta quantomeno plausibile dagli apparati italiani. Meglio sedersi al tavolo, rilancia allora Mantovano al Copasir con l'idea di «una nuova conferenza di pace internazionale partecipata da Russia e Ucraina». Nessuno escluso. Chissà che non sia Roma un giorno la sede prescelta. Come per un'altra conferenza di "pace - quella tra Trump e l'Ue - che potrebbe tenersi nella capitale a giugno.

Francesco Bechis

La denuncia

Totti in Russia esposto dei Radicali sui compensi

ROMA Un esposto alla procura di Roma sul viaggio di Francesco Totti a Mosca è stato presentato dal coordinatore di Europa Radicale, il torinese Igor Boni. Il riferimento è ai compensi che l'ex calciatore, secondo notizie di stampa, avrebbe ricevuto per avere preso parte agli Rb International Award, evento nel settore dello sport e delle scommesse. «Chiediamo di accertare se tali compensi siano in contrasto con le sanzioni e se sia stato violato l'embargo economico imposto dalla comunità internazionale».

Meloni tra Uzbekistan e Kazakistan La "missione" su gas e terre rare

IL VIAGGIO

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, romana, 48 anni, la prossima settimana è attesa in Kazakistan e Uzbekistan

ROMA Si riparte. Superato lo scoglio della trasferta a Washington, Giorgia Meloni torna a preparare le valigie: destinazione Asia Centrale. Venerdì la premier arriverà in serata a Samarcanda, in visita ufficiale in Uzbekistan. Sabato, dopo aver concluso gli appuntamenti nella capitale uzbeca, raggiungerà Astana, per una missione in Kazakistan che si terrà alla vigilia del vertice Italia-Asia Centrale. Attorno al tavolo del summit, oltre a Uzbekistan e Kazakistan, siederanno anche Kirghizstan, Tagikistan e Turkmenistan: le cinque repubbliche ex sovietiche protagoniste del primo vertice Asia centrale-Ue andato in scena il 4 aprile scorso. Dove è stato annunciato un partenariato strategico e un ingente pacchetto di investimenti europei per la regione: ben 12 miliardi di euro in ballo. Che passano anche dal rafforzamento del cosiddetto "Middle Corridor", vale a dire il corridoio TITR che collega Europa e Asia attraverso Caucaso e Mar Caspio, bypassando il territorio russo. In un contesto geopolitico in continua evoluzione - sconvolto dalla guerra in Ucraina e, solo nelle ultime settimane, dall'offensiva dei dazi decisa da Donald Trump - l'Asia centrale diventa uno snodo decisivo. A cui l'Italia guarda con estremo interesse: un treno a cui restare ancorati, anche in un'ottica di smarcamento dalla Cina, con Pechino che resta tuttavia il principale partner economico della regione.

NON SOLO OIL&GAS

In questo scacchiere, l'Italia si è mossa inizialmente guidata dalla questione energetica: l'Eni è presente in Kazakistan dal 1992, e molte altre aziende del settore sono diventate attori economici importanti nella Regione. Ma il business in Asia centrale non si declina solo in oil&gas. L'Italia è presente nell'area anche sul fronte delle energie rinnovabili, nell'agricoltura e nella meccanica, nell'agroalimentare e nell'idroelettrico. Il futuro però guarda soprattutto alle terre rare e alle vaste possibilità produttive che offrono sia nella componentistica dei prodotti tecnologici, sia sul fronte della transizione energetica e in ambito militare. L'Asia centrale possiede grandi giacimenti, tra cui il 38,6% del manganese mondiale, il 30,07% del cromo, il 20% del piombo, il 12,6% dello zinco e l'8,7% del titanio. Alla vigilia del vertice Ue-Asia centrale in Uzbekistan, il Kazakistan ha inoltre annunciato la scoperta di un grande giacimento di terre rare. A Karagandy è stata infatti individuata un'area che conterrebbe quasi un milione di tonnellate di cerio, lantanio, neodimio e ittrio, elementi fondamentali non solo per la fabbricazione di dispositivi come smartphone, fotocamere digitali e hard disk, ma anche per la transizione green. E non è tutto.

CROCEVIA COMPLESSO

La mappatura delle terre rare è stata finora solo parziale, ed è chiaro che la regione è destinata a un'ascesa mineraria che la renderà sempre più centrale nel quadro geopolitico mondiale. Tanto che, su questo snodo, è sempre più vivo e determinato l'interesse degli Usa. Ma a complicare il quadro le influenze che governano l'area, rendendola un crocevia tanto appetibile quanto complesso. Da un lato la Russia, che vede con fumo negli occhi brame esterne - tanto più europee - in quello che considera il proprio "cortile di casa". Dall'altro la Cina, intenta a preservare uno snodo cruciale sulla sua Via della Seta, tanto più in una fase in cui Pechino si sente minacciata dagli States.

Ileana Sciarra

La conferenza nella Capitale

Il nucleare tra Iran e Usa «Primi passi in avanti» Prossima tappa in Oman

▶Quattro ore di colloquio nella Capitale tra i ministri degli Esteri e il nostro Tajani
Distanze sulle garanzie di Washington e sui limiti di Teheran alle scorte di uranio

LA GIORNATA

ROMA Dopo quattro ore di colloqui nell'ambasciata dell'Oman, tra Iran e Stati Uniti c'è un'aria di cauto ottimismo. La strada è lunga e gli ostacoli per raggiungere l'agognato accordo sul programma nucleare di Teheran sono molti. Ma l'incontro di Roma, «capitale di pace e dialogo» come l'ha definita il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, sembra avere avvicinato le parti e rafforzato l'idea di continuare il dialogo. Tanto che alla fine del vertice, il ministro degli Esteri omanita, Badr Albusaidi, mediatore tra le due delegazioni, si è lasciato andare a un commento carico di speranza: «Ora anche l'improbabile è possibile».

LE TRATTATIVE

Lo slancio nelle trattative c'è stato. E lo hanno confermato anche le parole del ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi. Alla televisione di Stato, il negoziatore degli ayatollah ha ammesso che quello di ieri è stato un «buon incontro» e ha confermato che «i negoziati stanno andando avanti». «Questa volta siamo riusciti a raggiungere una migliore comprensione su una serie di principi e obiettivi» ha affermato Araghchi, con il portavoce che ha anche sottolineato il clima costruttivo dei colloqui. E l'attesa è per il prossimo round in Oman, il 26 aprile dove «gli esperti avranno l'opportunità di iniziare a progettare un quadro per un accordo», ha detto Araghchi.
Per Teheran e Washington sarà una settimana di riflessione. I due governi partono da posizioni molto distanti. Gli Usa vorrebbero la fine di qualsiasi programma nucleare iraniano e il trasferimento delle scorte in un Paese terzo. L'Iran, dal canto suo, non accetta limiti all'arricchimento dell'uranio (che conferma per soli scopi civili) e pretende garanzie sul fatto che Washington non si ritiri poi dall'accordo come fatto nel 2015 da Trump. I punti di incontro potrebbero essere molti. Uno è quella soglia dell'arricchimento al 3,67% di cui si è discusso già a Muscat. Un altro è escludere dal negoziato il programma missilistico, cosa che è stata confermata tra le righe da Araghchi che, dopo l'incontro di Roma, ha detto che si è discusso solo di nucleare. Resta poi la necessità che l'Agenzia internazionale per l'energia atomica abbia pieno accesso ai siti per verificare le attività di Teheran. Ma sulla garanzia che gli Usa non si ritireranno più dall'accordo, i diplomatici hanno qualche dubbio. Perché passare per un trattato internazionale significherebbe allungare di molto i tempi dell'intesa e senza garanzie che i legislatori americani lo approvino.
In questi giorni che separano il vertice di Roma dal prossimo round a Muscat, Trump e la Guida suprema iraniana, Ali Khamenei, dovranno sentire i loro inviati e capire quali siano i veri margini di manovra. Ma dovranno gestire anche le voci contrarie all'intesa. A Teheran sono in molti a credere che l'accordo sia indispensabile per la rimozione delle sanzioni e per dare ossigeno a un Paese indebolito sul piano economico e militare. Ma Khamenei ha già fatto sapere che l'accordo "non deve essere una resa". E per l'ala più radicale, il programma atomico è l'unica garanzia di sopravvivenza per il regime, tanto più ora che da Israele si torna a parlare di un attacco che metta a tappeto l'intera infrastruttura nucleare della Repubblica islamica.

La stretta di mano tra il vicepremie e ministro degli Esteri Antonio Tajani e il ministro iraniano Abbas Araghchi ieri a Roma prima del vertice tra l'Iran e gli Usa nell'ambasciata dell'Oman

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO IL 26 APRILE A MUSCAT IL PROGRAMMA MISSILISTICO ESCLUSO DAL NEGOZIATO

LE PROSSIME MOSSE

La pressione è alta. E lo è anche sulla Casa Bianca. Steve Witkoff ha incassato l'ok di Trump a proseguire nelle trattative. Ma il presidente Usa ha una parte dell'amministrazione che non si fida delle promesse iraniane, e un alleato, Israele, che da tempo chiede il pugno duro su Teheran. Nonostante il "no" di Trump a un'iniziativa militare israeliana, una fonte di Reuters ha detto che il governo di Benjamin Netanyahu non esclude un attacco all'Iran nei prossimi mesi: «Mi impegno ad impedire all'Iiran di avere armi nucleari». E non è certo un caso che ieri, come ha rivelato il giornalista di Axios Barak Ravid, a Roma ci fosse anche il ministro per gli Affari strategici di Israele, Ron Dermer. Lo Stato ebraico vuole rassicurazioni da parte degli Stati Uniti. Ma come ha spiegato il direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, il tempo stringe e "la diplomazia è estremamente necessaria". Ieri, il capo dell'agenzia Onu era a Roma, dove ha incontrato sia Tajani che Witkoff. Nei giorni scorsi era stato a Teheran. E in qualsiasi accordo, il controllo che avrà l'Aiea sulle centrali iraniane sarà fondamentale.

Lorenzo Vita

Fuoriprogramma

E Salvini passa in bermuda: «Energia mai per le armi»

ROMA In bermuda e t-shirt del Battaglione San Marco, le buste del supermercato in mano. Salvini che ci fa qui ai negoziati? «Niente, sono andato a fare la spesa. Attenti che v investono...», dice il vicepremier ai cronisti assiepati in via della Camilluccia. I giornalisti insistono: ma il nucleare? «Che venga usato per riscaldare scuole, case, ospedali, non ad armare nessuno». Poi la battuta: «Sono in braghe corte e maglietta, non sono in tenuta da interviste. Buona Pasqua a tutti».

Netanyahu, la linea dura su Hamas «Non mi arrenderò mai ai terroristi»

L'ANNUNCIO

NEW YORK «Non mi arrenderò agli assassini. Una tale resa metterebbe in pericolo voi, il pubblico». È con queste parole che il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si è rivolto alla nazione nella serata di sabato 19 aprile, al termine dello Shabbat.

ANCORA GUERRA

In un messaggio preregistrato, il premier ha ribadito la linea dura del suo governo nei confronti di Hamas, confermando di aver rifiutato le richieste avanzate dal gruppo palestinese nell'ambito delle trattative per la liberazione degli ostaggi israeliani ancora detenuti a Gaza. Il discorso è arrivato poche ore dopo la diffusione di un nuovo video da parte di Hamas, il terzo di questo tipo, che mostra l'ostaggio Elkana Bohbot ancora vivo. Nonostante le pressioni interne e internazionali, Netanyahu ha sottolineato che Israele non è disposto ad accettare una tregua alle condizioni poste dal movimento islamista. «Se cediamo alle loro richieste, tutti i grandi successi che abbiamo ottenuto andranno perduti», ha affermato, aggiungendo che «questo mostrerebbe che se ci colpiscono duramente abbastanza, possono costringerci ad arrenderci». «Non porremo fine alla Guerra della Rinascita prima di aver sconfitto Hamas a Gaza e di aver riportato a casa i nostri ostaggi. Prima di aver assicurato che la Striscia di Gaza non rappresenti più una minaccia. Vi chiedo: i nostri combattenti sono caduti invano?», ha dichiarato Netanyahu. Secondo il primo ministro, Hamas ha respinto una proposta israeliana che prevedeva la liberazione di circa la metà degli ostaggi ancora in vita, insieme al recupero dei corpi di numerosi soldati caduti. In cambio, il gruppo avrebbe voluto «la fine della guerra e il ritiro delle forze israeliane da Gaza». Una condizione, questa, che per Netanyahu è inaccettabile: «Accettare questa richiesta significherebbe la sconfitta per Israele».
Il premier ha inoltre sottolineato che l'attuale strategia militare sta ottenendo risultati significativi e che qualsiasi cedimento comprometterebbe il lavoro svolto finora. Ha poi assicurato che le forze armate israeliane «stanno lavorando su una nuova fase dell'operazione a Rafah» e che «questo aiuterà a raggiungere tutti gli obiettivi della guerra, inclusa la liberazione degli ostaggi». In questo contesto, Netanyahu ha dichiarato che Israele non ha mai smesso di cercare soluzioni alternative per riportare a casa i prigionieri, ma sempre «senza compromettere la sicurezza nazionale». Il messaggio è stato pubblicato nel pieno delle trattative tra Stati Uniti e Iran riguardo al programma nucleare di Teheran, un contesto che aggiunge ulteriore pressione alla già delicata situazione. La comunità internazionale continua a monitorare con attenzione l'evolversi del conflitto e delle trattative diplomatiche.

LE PROTESTE

«Mi impegno a impedire all'Iran di ottenere armi nucleari: non faremo marcia indietro di un millimetro da questa promessa. Senza di noi, l'Iran avrebbe avuto armi nucleari dieci anni fa». Nel frattempo questa settimana migliaia di cittadini israeliani hanno organizzato manifestazioni nel Paese chiedendo a Netanyahu spiegazioni sugli ostaggi e la fine della guerra a Gaza: «Vogliamo che Netanyahu risponda alle nostre domande», hanno gridato i manifestanti.

Il presidente israeliano Benjamin "Bibi" Netanyahu in elmetto e mimetica durante la sua visita nel Nord di Gaza compiuta qualche giorno fa

L'ANNUNCIO DELLA LINEA OLTRANZISTA DOPO IL VIDEO DEI TERRORISTI CON UN OSTAGGIO ANCORA IN VITA

IL LEADER SI DIFENDE E TIRA DRITTO MA IN PIAZZA FOLLE DI MANIFESTANTI CHIEDONO DI FINIRE IL CONFLITTO A GAZA

Angelo Paura

Vertice Vance-Parolin Le prove di disgelo su guerra e migranti

▶Il numero 2 della Casa Bianca ieri in Vaticano con moglie e figli. Il dialogo dopo le recenti tensioni ma nessun saluto (o stretta di mano) con il Papa: oggi si vedrà

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO L'impressionante serpentone di van dai vetri oscurati e di limousine blindate, ieri mattina, ha imboccato via della Conciliazione sotto lo sguardo spazientito di parecchi turisti che sono dovuti restare ad attendere che le quaranta vetture passassero. Nel frattempo tutto si è bloccato, il traffico impazzito, persino i pellegrini con le croci di legno diretti alla Porta Santa. Scene che si ripeteranno al Colosseo dove i turisti si infuriano per la chiusura del sito e persino al giardino botanico ovviamente chiuso per questioni di sicurezza.

La visita in Vaticano del vice presidente americano JD Vance è stata accompagnata non solo da livelli di sicurezza straordinariamente alti, ma pure da una attenzione politica elevatissima per i contorni di un colloquio che si presentava pieno di spine. Che le cose tra la Santa Sede e il nuovo corso dell'amministrazione americana non vadano bene è risaputo, a cominciare dalle nuove disposizioni in materia migratoria che, mesi fa, hanno fatto infuriare Papa Francesco. E poi il

IL VICEPRESIDENTE USA NEL POMERIGGIO HA VISITATO IL COLOSSEO: I TURISTI HANNO TROVATO CHIUSO E MOLTI SI SONO INFURIATI

taglio degli aiuti a UsAid nel mondo, con il conseguente crollo di molte azioni benefiche in zone di estrema fragilità, in Africa e in America Latina.

Contrariamente alle aspettative però lo scambio di vedute tra il vice presidente e il capo della diplomazia d'Oltretevere, il cardinale Pietro Parolin si è sviluppato in maniera positiva, andando oltre le aspettative, tanto che bastava vedere i volti al termine della lunga maratona. JD Vance reduce dalla recente strigliata papale sul fatto che usa impropriamente un concetto teologico tratto da Sant'Agostino per giustificare le deportazioni dei latinos appariva totalmente a suo agio, lo sguardo sorridente, il sorriso amabile. Proprio come la controparte sebbene nessun dossier sia stato tralasciato, nascosto o sminuito. Anzi. «Vi è stato uno scambio di opinioni sulla situazione internazionale, specialmente sui Paesi segnati dalla guerra, da tensioni politiche e da difficili situazioni umanitarie, con particolare attenzione ai migranti, ai rifugiati, ai prigionieri, e sono stati trattati anche altri temi di comune interesse». Nello stile curiale, dove ogni parola rivolta all'esterno viene usata a ragion veduta, quello "scambio di opinioni" usato nel testo del comunicato riassuntivo, fa subito capire che nel salone delle riunioni al primo piano del Palazzo Apostolico, sotto stucchi dorati e quadri rinascimentali, è stato stabilito un modus operandi per una reciproca trasmissione di informazioni, di analisi e di giudizi basati sulla franchezza e la lealtà. Il risultato è aver stabilito un buon canale di dialogo strutturato, utile per il futuro. Per farla breve il bilancio della lunga udienza tra Vance, Parolin, l'arcivescovo Gallagher e altri collaboratori, alla fine dei conti, è risultato positivo, naturalmente più per la possibilità di avere attivato un dialogo concreto che non per la condivisione di una visione che resta distante su tanti fronti. L'immigrazione e pure i tagli draconiani agli aiuti esteri hanno portato alla cessazione di molti programmi gestiti da Catholic Relief Services e Catholic Charities, le due principali organizzazioni caritatevoli e umanitarie della chiesa degli Stati Uniti. La discussione si è sviluppata in modo «cordiale» e le relazioni bilaterali esistenti sono tate definite «buone». Poi «è stato rinnovato il comune impegno nel proteggere il diritto alla libertà religiosa e di coscienza». Questo clima di attesa costruttiva non ha impedito alle parti di affrontare lo scontro esistente tra l'amministrazione e l'episcopato americano assai critico per gli ultimi provvedimenti trumpiani. Parolin, al momento dell'insediamento di Trump si era fatto interprete della linea vaticana suggerendo «tanta saggezza» al presidente nell'affrontare i nodi ucraini e mediorientali. «Speriamo che davvero faccia finire le guerre. Neppure lui ha la bacchetta magica, ci vuole tanta umiltà» gli aveva fatto sapere il cardinale.

Il segretario di Stato Vaticano mons. Pietro Parolin con il vicepresidente Usa J.D. Vance e la sua famiglia ieri durante la visita nei palazzi apostolici

IL PAPA

Vance, agli occhi del Vaticano, appare come una figura interessante ma da misurare sul campo. Suscita certamente interesse la sua storia personale, la conversione nel 2019 grazie ad un padre spirituale, un domenicano, Henry Stephan. E' in quel periodo che ha scelto come punto di riferimento Sant'Agostino, il teologo della Città di Dio che sfido la classe dirigente dell'epoca. «E' la migliore critica alla nostra età moderna. Una società votata interamente al consumo e al piacere rifiutando il dovere e la virtù» scrisse nel 2020 sul blog The Lamp, un giornale cattolico con il quale collaborava. «Le mie opinioni sulla politica sono abbastanza allineate con l'insegnamento sociale cattolico» aveva anche detto in una intervista a Rod Dreher, uno scrittore cristiano. Il Papa però sembra indugiare. Avrebbe dovuto salutarlo ieri ma lo sta facendo attendere. Si era ipotizzato un breve incontro dopo l'udienza con Parolin ma pure questa possibilità è sfumata. Non resta che la messa a San Pietro, dopo l'Urbi et orbi ma ormai, nessuno ai vertici del Vaticano osa sbilanciarsi su quello che voglia fare il Papa. E così tutto resta vago. Infine da

LE VOCI SU UNA MESSA PER L'AMERICANO A SAN PAOLO MA COSÌ SALTEREBBE OGNI POSSIBILITÀ DI INCONTRO CON FRANCESCO

registrare la voce di una misteriosa messa a mezzogiorno a San Paolo Fuori le Mura, in una cappellina, celebrata da un sacerdote americano solo per JD Vance. Se così fosse significa che non ci sarà alcun incontro papale. Praticamente una specie di dichiarazione di guerra da parte di Papa Bergoglio a Trump.

Franca Giansoldati

Corte suprema blocca Trump: stop espulsioni dei venezuelani

LO SCONTRO

WASHINGTON A tre mesi esatti dall'inizio della presidenza Trump, i giudici si riconfermano il vero contrappeso all'espansione del potere esecutivo della Casa Bianca, sempre più nervosa per le sentenze che tentano di bloccarne l'agenda. Ieri la Corte Suprema si è espressa per fermare la deportazione di un gruppo di immigrati venezuelani, presunti membri di gang violente, nel carcere di massima sicurezza di El Salvador. Con un'ordinanza i nove saggi di Washington hanno sospeso l'uso dell'Alien Enemies Act del 1798, che la Casa Bianca ha invocato per espellere dagli Stati Uniti, e trasferire in paesi terzi, tutti gli illegali accusati di crimini. La legge, utilizzata l'ultima volta durante la Seconda Guerra Mondiale, conferisce al presidente il potere di disporre la detenzione e la deportazione di cittadini provenienti da nazioni "nemiche" senza seguire le regolari procedure.

Nello specifico, ieri i giudici si sono espressi su un gruppo di venezuelani incarcerati nel centro di detenzione di Bluebonnet in Texas. Il massimo tribunale americano ha accolto il ricorso dell'American Civil Liberties Union che venerdì aveva contestato il fatto che il governo non avesse dato ai detenuti la possibilità di contestare la rimozione. All'inizio di questo mese, infatti, la Corte aveva stabilito che sarebbe stato possibile procedere alle espulsioni solo se fosse stato garantito un giusto processo.

Freno alle tasse sul web in bilico il prelievo italiano

▶Dopo il vertice Trump-Meloni, il balzello del 3% sui ricavi delle grandi corporation Usa potrebbe essere rivisto. E per la Global tax del 15% si lavorerà ad un'intesa Ue

IL CASO

ROMA Per Donald Trump è stato sin dall'inizio un punto in cima alla sua agenda. A tassare le grandi corporation del web americane, deve essere solo e soltanto il Fisco statunitense. Nel giorno del suo insediamento alla Casa Bianca, il tycoon ha ritirato il Paese dall'accordo faticosamente raggiunto in sede Ocse sulla Global minimum tax, la tassa minima del 15 per cento che avrebbero dovuto pagare le varie Google, Amazon, Meta, nei Paesi dove fatturano miliardi lasciando poche briciole al Fisco locale. Un prelievo già recepito da una direttiva europea e attuato in Italia con il

DUE LE IPOTESI SUL TAVOLO: CONGELAMENTO O ALLARGAMENTO ANCHE ALLE IMPRESE TRICOLORI

primo decreto della riforma fiscale. Poi il 21 febbraio ha firmato un altro ordine esecutivo mettendo in mora tutti i Paesi che hanno adottato web tax nazionali, accusandoli di aver messo in campo strumenti fiscali espropriativi dei profitti prodotti dalle Big tech americane, insieme con interventi di regolazione sui servizi digitali discriminatori a danno degli Usa. Anche in questo caso l'Italia è stata un'apripista del prelievo sulle BigTech, con la sua "web tax" del 3 per cento sui ricavi realizzati in Italia per le multinazionali che hanno un fatturato superiore a 750 milioni di euro a livello globale. Ma il mondo è cambiato. Nel comunicato diffuso dalla Casa Bianca dopo il vertice tra Trump e il Presidente del consiglio italiano, Giorgia Meloni, è stato messo nero su bianco che le parti hanno «concordato sulla necessità di un ambiente non discriminatorio in termine di tassazione dei servizi digitali». Cosa succederà adesso, dunque, alla Global minimum tax del 15 per cento già adottata in Italia e alla web tax nazionale del 3 per cento? La prima deriva da una direttiva europea e, dunque, la sua sospensione o cancellazione dovrà necessariamente passare per la Commissione. Ma sulla sua applicazione il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, ha iniziato a nutrire qualche dubbio. Parlando di recente ad un convegno sul Fisco organizzato dalla Luiss, il responsabile della riforma fiscale aveva spiegato che la Global tax dovrebbe essere semplificata e soprattutto coordinata con Gilti, il regime fiscale introdotto negli Usa nel 2017, con aliquota del 13% per contrastare la pratica delle multinazionali di trasferire profitti da intangibili in giurisdizioni a bassa tassazione. Ed ecco perché nel governo, aveva anticipato Leo, si fa strada la convinzione di dover riaprire il dossier del fisco internazionale. Intanto la Global tax in Italia andrà avanti con il freno a mano tirato. Prima della metà del 2026 le multinazionali non dovranno comunicare i dati necessari a calcolare il prelievo. Nel frattempo si vedrà cosa accadrà.

ATLANTA Una delle sedi di Alphabet, con il logo di Google negli Stati Uniti. Il governo italiano potrebbe decidere di fermare la web tax

I PASSAGGI

Ma accanto alla Global tax del 15 per cento, c'è da capire anche quale sarà il destino della web tax italiana. Già con l'ultima manovra, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, aveva provato a renderla più "digeribile" agli americani allargandola alle imprese italia-

ALCUNI PAESI COME L'INDIA SONO GIÀ ANDATI INCONTRO ALLE RICHIESTE DEL PRESIDENTE AMERICANO

ne ed europee, eliminando il tetto dei 750 milioni di fatturato globale. Ne era nato un aspro scontro politico all'interno della stessa maggioranza, che aveva indotto il governo a una mezza marcia indietro. Potrebbe essere di nuovo questa la strada per andare incontro alle richieste statunitensi, ma ancora più semplice sarebbe quella di "congelare" il prelievo. Alcuni Paesi come l'India, lo hanno già fatto, annunciando nei giorni scorsi di aver abrogato il prelievo sulla pubblicità digitale. Un esempio che potrebbe fare da apripista per altri Paesi, anche perché le web tax nazionali sono frutto solo di scelte interne. Tutto dipenderà da come evolveranno le trattative nei 90 giorni nei quali Trump ha sospeso i dazi. Ma è ormai certo che la tassazione delle grandi corporazioni del web sarà uno dei temi centrali che l'America porterà al tavolo del negoziato.

Andrea Bassi

Navarro è via E Bessent con un blitz ferma i dazi

IL RETROSCENA

ROMA È il 9 aprile, le Borse stanno andando giù. Anche i titoli di Stato americani soffrono. In mezzo alla turbolenza dei mercati finanziari, il Segretario del Tesoro Scott Bessent e il Segretario al Commercio Howard Lutnick, approfittano dell'assenza di Peter Navarro, il "falco" delle tariffe dell'amministrazione americana, e con un blitz riescono a convincere di persona il Presidente Donald Trump a sospendere il suo piano aggressivo di tariffe globali per novanta giorni. A raccontare il retroscena è un articolo del *New York Times*, che ricostruisce le caotiche ore che hanno portato dai timori per una imprevedibile turbolenza sui titoli di Stato americani, all'euforia più sfrenata delle Borse per la sospensione dei dazi. Quella mattina, racconta il *New York Times*, quando Navarro aveva in programma di incontrarsi con il consigliere economico Kevin Hassett in una parte diversa della Casa Bianca, Bessent e Lutnick fecero la loro mossa, secondo diverse persone a conoscenza dell'intervento. Si precipitarono nell'Ufficio Ovale per un faccia a faccia con Trump e proporre una pausa su alcune delle tariffe—senza che Navarro fosse lì per discutere o ribattere. Sapevano di avere una finestra stretta. L'incontro con Bessent e Lutnick non era nel programma di Trump. I due però riuscirono a convincerlo della strategia di mettere in pausa alcune delle tariffe e di annunciarlo immediatamente per calmare i mercati. Rimasero fino a quando Trump non pubblicò un post su Truth Social, che sorprese Navarro, secondo una delle persone a conoscenza dell'episodio. Bessent e la portavoce Karoline Leavitt quasi immediatamente andarono dalle telecamere fuori dalla Casa Bianca per fare un annuncio pubblico. L'alleanza tra Bessent e Lutnick, spiega il *New York Times*, illustra quanto rapidamente le cose possano cambiare all'interno della Casa Bianca di Trump. E soprattutto che all'interno dello staff del Presidente Usa convivono visioni divergenti.

TRIESTE Il Molo VII del porto del capoluogo giuliano

Porti, stop alle navi in Cina ma Trieste è "porto franco" e studia come aggirare i dazi

IL CASO

ROMA Nei porti cinesi è fermo almeno il 30 per cento delle navi dirette verso gli Stati Uniti. Con il governo di Pechino pronto a contrastare in ogni sede - oltre ai dazi del 245 per cento - il balzello medio da un milione di dollari, appena annunciato da Washington, che ogni cargo proveniente dall'ex Regno di Mezzo deve pagare appena attracca in America. Un portavoce del ministero degli Esteri ha fatto sapere che non solo la tassa, in vigore tra sei mesi, «è illegale» ma che in tutte le sedi si faranno rispettare «le regole multilaterali».

Negli scali italiani, Genova e Livorno in testa, invece crescono del 5 per cento le spedizioni marittime con destinazione Usa rispetto all'aprile dell'anno scorso. Il dato è in controtendenza se confrontato con le medie stagionali, visto che il picco del trasporto merci avviene tra giugno e l'inizio di agosto. Soprattutto produttori italiani e importatori statunintensi stanno approfittando al massimo della moratoria alle nuove tariffe (la finestra scadrà il 9 luglio) concessa da Donald Trump per portare verso il Nord America vini, liquori, alimenti e macchinari di precisione.

IL PRECEDENTE

A fine marzo un famoso produttore di vino toscano ha annunciato che c'erano «un milione di bottiglie bloccate a Livorno», pronte a essere imbarcate per l'America. Erano rimaste a terra perché gli importatori avevano congelato gli ordini in attesa di capire se anche le merci già acquistate erano soggette ai nuovi dazi e soprattutto chi avrebbe dovuto pagare il balzello. Uno stallo che si è sbloccato pochi giorni dopo sia per la tregua di novanta giorni alla guerra commerciale garantita dalla Casa Bianca sia, soprattutto, per il chiarimento arrivato dall'amministrazione americana. La quale - interpellata dall'Ice - ha escluso ulteriori tariffe per i beni già ordinati e fatturati.

Nelle ultime settimane, questo scenario sembra lontanissimo. Spiega Paolo Pessina, il presidente di Federagenti, l'associazione che gli agenti raccomandatari marittimi e i mediatori marittimi, cioè i broker che "vendono" i noli per i porti Usa alle aziende: «Per quanto in queste ore regni l'incertezza, nei nostri porti i volumi trasportati verso l'America stanno crescendo sia sul fronte delle prenotazioni sia su quello delle spedizioni. Dalle stime degli agenti, che però vanno prese con il beneficio d'inventario perché sono provvisorie, c'è una crescita tra il 5 e il 6 per cento. Una tendenza che ha fatto aumentare anche il prezzo dei noli, in ribasso negli ultimi anni per l'arrivo sul mercato di tante navi cinesi appena uscite dai cantieri». Secondo esperti dello shipping, il rincaro delle tariffe è tra il 2 e il 3 per cento, certamente sostenibile in questa fase per esportatori e importatori nel tentativo di portare quante più merci made in Italy sul mercato statunitense prima del 9 luglio. Conferma l'aumento dei volumi, Rodolfo Giampieri, presidente di Assoporti: «Non mi risultano in questo momento merci italiane ferme nei nostri scali». Mentre dal fronte dei produttori, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, aggiunge: «C'è una forte richiesta in questa fase verso i nostri prodotti alimentari».

QUELLO GIULIANO È L'UNICO SCALO IN EUROPA CON LO STATUS CHE CONSENTIREBBE DI EVITARE LA TASSA

RIMBALZO

Questa fiammata dell'export verso il Nord Atlantico potrebbe anche portare a un piccolo rimbalzo per la bilancia commerciale verso il secondo acquirente del made in Italy. Dalle elezioni presidenziali in poi gli importatori americani hanno rallentato gli acquisti dal nostro Paese. A febbraio, per esempio, l'Istat ha calcolato un crollo del 9,6 per cento su base annua, spinto soprattutto dall'automotive (-11,5). Oltreoceano le nostre imprese piazzano soprattutto "beni non replicabili": pezzi unici come le fuoriserie Ferrari e i bolidi della Ducati, il Parmigiano o il San Daniele fino alle macchine di precisione che permettono il funzionamento di molte delle industrie americane. Restando in ambito dello shipping, degli oltre 5 milioni di Teu (Twenty-foot Equivalent Unit, l'unità di misura dei container) due milioni finiscono dai porti tirrenici - Genova e Livorno in testa - a quelli degli Usa. Anche se fuori da questa direttrice, novità potrebbero arrivare dal porto di Trieste. Anche su spinta dei produttori del Nordest, si sta studiando come approfittare dello status di porto

SE LE MERCI FOSSERO LAVORATE DENTRO L'AREA PORTUALE SI POTREBBE CAMBIARE LA CATEGORIA DOGANALE

franco, l'unico in Europa, per aggirare i dazi.

Spiega Davide Maresca, esperto di shipping e docente di diritto della navigazione dell'università di Genova: «Alcuni nostri clienti ci hanno chiesto di valutare quest'ipotesi. Di fatto, si potrebbero creare importanti triangolazioni: se le merci che passano per il porto di Trieste venissero lavorate nella zona del porto franco, si potrebbe cambiare la categoria doganale. E a quale punto il bene rimesso sulle navi non sarebbe più soggetta a dazio».

Francesco Pacifico

Scontro sulle liste d'attesa Tosi: «Colpa della Regione» Stefani: «Valgono i dati»

▶Centrodestra diviso sulla sanità. Forza Italia: «Mesi di attesa per visite ed esami la responsabilità è di Palazzo Balbi». Il Carroccio: «Il fenomeno sta diminuendo»

LA POLEMICA

VENEZIA È polemica nel centrodestra veneto sulle liste d'attesa in sanità e sulla possibilità che il governo mandi un commissario. «Un problema enorme per colpa della Regione - la dura accusa dell'europarlamentare e coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi -. Zaia, anziché prendersela con il Governo, pensasse a risolverlo». A stretto giro la replica del segretario della Lega-Liga veneta, Alberto Stefani: «Le liste d'attesa? Valgono i dati».

Il tema è quello del braccio di ferro tra Governo e Regioni sul piano per abbattere le liste d'attesa e sulla possibilità che Roma attribuisca a un "organismo di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria" poteri sostitutivi rispetto a quelli delle Regioni inadempienti. In pratica, scatterebbe il commissariamento. Ipotesi che il Veneto non accetta: «Sono pronto a ricorrere fino alla Corte costituzionale», ha detto il presidente Luca Zaia. A quanto pare, il Veneto sarebbe a rischio per i "galleggiamenti", cioè quando il paziente chiama il Cup per avere una prestazione sanitaria e si sente rispondere che posto non ce n'è e che sarà richiamato.

L'ACCUSA

«In Veneto - ha detto Tosi - il problema delle liste d'attesa c'è, eccome. E la responsabilità è solamente della Regione. Quindi il Governo ha fatto bene a intervenire. Del resto, non è lo stesso Zaia a rivendicare che le competenze organizzative in materia di sanità sono regionali? Quindi Zaia pensi a mettere mano all'organizzazione delle Ulss e a immettere risorse umane ed economiche per far fronte al problema delle liste d'attesa. Per alcune specialità, in particolare oculistica e dermatologia, e per alcune prestazioni diagnostiche, anche cardiologiche, le liste d'attesa sono di mesi, lo stesso dicasi per gli interventi programmati come cataratta e protesi per cui si deve attendere anche più di un anno. La Regione aveva introdotto il sistema dei galleggiamenti per camuffare i dati, salvo poi addirittura averli comunicati solo parzialmente al ministero, e per questo era stata pure richiamata». Di più: «Zaia sulla sanità ha mostrato una certa inerzia. La Regione Veneto, a causa di tagli di spesa e politiche sbagliate, sta spingendo i cittadini a comprare sempre più prestazioni privatamente, mentre i meno abbienti sono costretti a non curarsi. Inaccettabile».

SEGRETARI L'azzurro Flavio Tosi e il lighista Alberto Stefani

17.381
Le prestazioni con priorità P (60/90 giorni) da smaltire in Veneto

dato aggiornato al 10 febbraio

LA REPLICA

Citando l'ultimo sondaggio che vede Zaia in testa alla classifica dei governatori più amati, il segretario della Lega-Liga Alberto Stefani ha così risposto all'attacco azzurro: «Il Veneto è la prima regione italiana per qualità delle prestazioni sanitarie, secondo quanto certificato dal ministero della Salute nell'ultima valutazione Lea (Livelli essenziali di assistenza) pubblicata poche settimane fa. Un primato che non è frutto del caso, ma dell'impegno quotidiano di migliaia di operatori sanitari, medici e infermieri che garantiscono servizi di eccellenza. E questo da diversi anni a questa parte. Le liste d'attesa - ha aggiunto Stefani - stanno diminuendo: è un dato verificabile, sostenuto da numeri trasparenti e da un piano d'azione chiaro. Questo risultato è stato possibile grazie a investimenti in tecnologia, risorse umane, turni aggiuntivi e un'attenzione continua alla programmazione. La Lega è al servizio dei veneti».

Intanto il Pd, con la consigliera regionale Anna Maria Bigon, ha puntato l'indice sulle rinunce alle cure: «Il Veneto, con un 7,4%, è dietro a Calabria, Sicilia, Basilicata, Lombardia e Campania. È evidente che i cittadini della nostra regione, il cui reddito pro capite riusciva a colmare la voragine delle liste d'attesa, facciano ora crescente fatica, fino alla rassegnata rinuncia, di fronte a questa falla della sanità pubblica».

Alda Vanzan

Affitti brevi Venezia prepara il regolamento

TURISMO

VENEZIA Il Consiglio di Stato ha bocciato un tentativo del Comune di Sirmione di bloccare o disciplinare gli affitti turistici, ma questa sentenza non cambia nulla a livello nazionale, poiché esistono 20 (anzi 21, se consideriamo le due province autonome di Trento e Bolzano) leggi regionali che disciplinano il turismo in modo differente. In quel caso, il giudice amministrativo dice che quel Comune non può dire di no ad una locazione turistica perché non c'è una base legislativa a supporto, non che sia impossibile normare il fenomeno.

In Emilia Romagna, ad esempio, la legge sul turismo è differente e ha dato una solida sponda al Comune di Bologna per escludere gli appartamenti di piccole dimensioni dalle locazioni brevi: esiste infatti un obiettivo dichiarato di consentire alle famiglie che non potrebbero altrimenti permettersi di acquistare nel centro storico per viverci, dati i prezzi. E infatti, il Tar Emilia Romagna non ha bocciato il Regolamento comunale che era stato impugnato da chi non voleva evidentemente limiti ad un fenomeno che, volenti o nolenti, riguarda non più solo Venezia, Firenze e Roma, ma tutte le città.

LA LEGGE NAZIONALE CONSENTE ALLA SOLA CITTÀ LAGUNARE DI DISCIPLINARE E LIMITARE LE LOCAZIONI

E Venezia? La città, caso unico in Italia, ha una legge nazionale che consente al Comune di regolamentare le locazioni turistiche ponendo limitazioni.

«Le sentenze - spiega l'assessore veneziano al Turismo, Simone Venturini - fanno capire quanto il tema sia complesso e sottoposto a una riserva di legge. C'è comunque un Regolamento in discussione in commissione e questi pronunciamenti ci ricordano l'importanza di fare una cosa fatta bene e non ideologica».

Sui tempi di approvazione in Consiglio comunale del nuovo regolamento, Venturini non si sbilancia: «La bozza è in discussione e riteniamo che la formulazione da noi adottata non sia in antitesi con la normativa nazionale e regionale».

NORMA GENERALE

«I tempi sono maturi perché il Parlamento vari una normativa nazionale. Inutile nascondersi dietro a un dito».

Lo dice l'architetto veneziano Giovanni Leone, portavoce dell'associazione Alta tensione abitativa, che alcuni mesi fa ha depositato in Parlamento un progetto di legge per disciplinare le locazioni brevi.

«Queste sentenze - spiega - ci insegnano che non bisogna travalicare i confini delle competenze. Bisogna risolvere la questione politicamente, perché le sentenze pongono i confini, ma poi serve una disciplina omogenea che deve essere trattata a livello nazionale una volta per tutte».

Michele Fullin

I governatori più amati

Posizione	Regione	Governatore	Partito	Gradimento	Variazione
1°	Veneto	Luca Zaia	Lega	67,5%	+0,4%
2°	Friuli Venezia Giulia	Massimiliano Fedriga	Lega	62,9%	-0,1%
3°	Lombardia	Attilio Fontana	Lega	60,9%	+0,2%
4°	Emilia Romagna	Michele De Pascale	Pd	60,4%	-0,2%
4°	Campania	Vincenzo De Luca	Pd	60,4%	-0,2%
6°	Lazio	Francesco Rocca	FdI	59,1%	+0,2%

Withub

Zaia sempre il più amato La Lega: «Il Veneto a noi» Ma i Fratelli scalpitano

GLI SCENARI

VENEZIA Non è il primo record di gradimento, ma potrebbe essere l'ultimo visto che il terzo mandato è stato escluso. Tant'è, Luca Zaia anche stavolta si conferma il governatore più amato d'Italia. Anzi, sempre più amato. Stando al sondaggio dell'istituto demoscopico Lab21 per Affaritaliani.it, il governatore veneto Luca Zaia risulta al vertice della classifica di gradimento tra i presidenti di Regione, con il 67,5%, dato in crescita dello 0,4% rispetto alla precedente rilevazione. Al secondo posto Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia con il 62,9% (-0,1%) e terzo Attilio Fontana, presidente della Lombardia con il 60,9% (+0,2%). Un podio, dunque, completamente leghista. Quarti due esponenti del Pd: Vincenzo De Luca (Campania) e Michele De Pascale (Emilia Romagna) con il 60,4%. Quinto l'indipendente di destra Francesco Rocca, presidente della Regione Lazio con il 59,1%.

«UN RISULTATO CHE MI ONORA MA CHE CONSIDERO SOPRATTUTTO ANCHE FRUTTO DEL LAVORO DI SQUADRA»

«È un risultato che mi onora - ha commentato Zaia ad Affaritaliani.it - ma che considero soprattutto anche frutto del lavoro di squadra. Non è solo il successo di una persona, ma di un intero sistema che ha saputo lavorare con serietà, concretezza e visione. Ringrazio tutti coloro che, a ogni livello istituzionale e operativo, contribuiscono ogni giorno a costruire il Veneto che vogliamo: dinamico, moderno, vicino ai cittadini. E ovviamente la gente del Veneto e in Italia che mi dimostra affetto e stima: è davvero una soddisfazione importante, che rinnova l'impegno anche verso quello che potrà essere il futuro, che sono certo potrà essere ancora al servizio di tutti i cittadini».

LE REAZIONI

I commenti al sondaggio che ha incoronato Zaia sono arrivati tutti dal fronte leghista. Il capogruppo in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova: «Un risultato che premia una visione chiara, il radicamento sul territorio e una Lega che sa governare. Il Nord parla con forza e chiede continuità, autonomia e concretezza. Noi ci siamo e non arretriamo di un passo». E poi i consiglieri regionali. Luciano Sandonà: «Nonostante a Roma prevalga il consueto conservatorismo, sul territorio i cittadini vogliano un movimento che difende gli artigiani, sostiene l'autonomia e l'identità, tutela i nostri valori. Per questo il futuro per il Veneto non può che essere ancora della Lega con Zaia al centro dell'attacco». Sonia Brescacin: Una leadership incontrastata che solo a Roma non è compresa. La sentenza della Consulta ha messo uno stop alla continuità che però il Popolo, evidentemente, ama e sostiene». Giulio Centenaro: «I cittadini vogliono la Lega al Governo del loro territorio, il prossimo presidente della Regione deve essere ancora della Lega». Marco Zecchinato: «I cittadini vogliono il Carroccio a governare il territorio». Elisa Cavinato: «Roma ha messo un limite al mandato dei presidenti di Regione ma non alla voglia dei veneti di farsi governare dalla Lega. Novembre 2025 o Maggio 2026 non cambia: a Venezia ci sarà ancora un governatore della Lega».

L'ATTESA

Ma nonostante tutti questi elogi, Zaia non sarà ricandidato. Il recente verdetto della Consulta sulla legge della Regione Campania è stato chiaro: il terzo mandato - che poi per Zaia sarebbe il quarto - è incostituzionale, contrasta con l'articolo 122 della Costituzione che stabilisce che «il sistema d'elezione e i casi di ineleggibilità e di incompatibilità del presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi». Limiti fissati dalla legge 165 del 2004: due mandati e poi a casa, anche se la regola vale per le sole Regioni a statuto ordinario. Immaginare una modifica della legge del 2004 è fantasia: l'unica forza politica favorevole è la Lega.

La situazione di stallo dovrebbe comunque cessare a breve. Si attende infatti la risposta del Consiglio di Stato alla domanda formulata da Zaia sulla data delle elezioni: autunno 2025 come dice la norma nazionale (entro 60 giorni dal termine della legislatura) o primavera 2026 come dice la legge regionale che fissa una "finestra" tra il 15 maggio e il 15 giugno? E se l'ordine di scuderia ai Fratelli d'Italia veneti è di stare calmi e di non provocare (per ora) gli alleati, ci ha pensato il ministro Luca Ciriani a riaprire i giochi dicendo che i meloniani, primo partito in Italia, sono sottorappresentati al Nord. Dunque, reclamano il Veneto. «Se non sarà il Veneto, sarà un'altra Regione». Ma per la Lombardia, così come per il Friuli, si dovrebbe attendere il 2028. Giorgia Meloni può attendere?

ALLE URNE IN AUTUNNO O LA PROSSIMA PRIMAVERA MA I MELONIANI SI SENTONO SOTTORAPPRESENTATI

Al.Va.

SANITÀ

Padova, trapianto di fegato record La donatrice aveva quasi 100 anni

▶Intervento più unico che raro per garantire un futuro a una malata oncologica: l'organo prelevato 20 minuti dopo che il cuore dell'anziana aveva cessato di battere e conservato grazie a un macchinario all'avanguardia

PADOVA È il primo caso in Italia. E probabilmente anche nel mondo. La protagonista è un'anziana di oltre 99 anni che ha donato il fegato, trapiantato poi su una donna di 49, affetta da colangiocarcinoma, una grave forma di tumore maligno non operabile che colpisce i dotti biliari. Quest'ultima ora è ricoverata in Terapia intensiva e le sue condizioni sono buone: ieri mattina, a poche ore dall'intervento durato dalle 17 alle 21, è stata estubata e i parametri relativi alla funzionalità epatica sono in miglioramento, segno che l'organo quasi centenario funziona bene. L'intervento da primato è stato effettuato nell'Azienda ospedale università di Padova, dal professor Enrico Gringeri che fa parte dell'equipe del professor Umberto Cillo, direttore dell'Unità operativa complessa di chirurgia epatobiliopancreatica e dei trapianti di fegato, reparto di riferimento a livello internazionale.

4 ore in sala operatoria per finire l'intervento

L'eccezionalità dell'operazione è legata all'età della donatrice e ad altri 2 fattori. Il primo è che il prelievo dell'organo è avvenuto a cuore fermo, cioè 20 minuti dopo che aveva smesso di battere come prevede la legge, grazie alla tecnica messa a punto sempre all'ombra del Santo dal professor Gino Gerosa, direttore della Cardiochirurgia, mentre il secondo è che si rifà ai protocolli Lirica e Litalhica, che prevedono appunto il trapianto di fegato per questo tipo di neoplasia rara, promosso in Italia dall'Azienda patavina nel 2024, quando è iniziato l'arruolamento dei malati in collaborazione con l'Istituto oncologico veneto.

OPERAZIONE RIUSCITA ANCHE CON L'ASSISTENZA ONLINE DI TECNICI USA: LA FUNZIONALITÀ EPATICA DELLA PAZIENTE È IN MIGLIORAMENTO

I PARTICOLARI

«Siamo in presenza - ha spiegato Cillo, che è anche direttore del Dipartimento di Scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche dell'università - di un trapianto convenzionale dal punto di vista tecnico. Però la grande differenza, oltre all'età della donatrice, è il cuore non battente da 20 minuti. Con un tempo così lungo, e all'estero ne basta molto meno, il rischio è che gli organi vadano in sofferenza ischemica e possano riportare danni, a maggior ragione in questo caso con un fegato di quasi un secolo. La decisione non è stata facile, ma la spinta è stata l'urgenza, in quanto la signora in attesa di trapianto non poteva più aspettare. Decisivo è stato l'utilizzo per la terza volta a Padova di una macchina di perfusione all'avanguardia, l'Ocs TransMedics, una sorta di Ferrari, per garantire il massimo recupero funzionale dell'organo, che c'è stato, con l'assistenza online dei tecnici statunitensi: in pratica il fegato, a una temperatura di 37 gradi, è rimasto vivo all'interno della macchina e testato prima dell'intervento. Con i farmaci abbiamo migliorato la perfusione arteriosa e quando ha iniziato a produrre bile è stato impiantato. Una sorta di prova sul "banco" come avviene per i motori, quindi, e la tecnologia è stata gestita dai medici Alessandra Bertacco, Andrea Marchini e Alessandro Furlanetto che di recente si sono perfezionati a Boston. Queste attrezzature costosissime, di cui possiamo disporre grazie ai fondi stanziati dalla Regione, ci permettono di usare organi che altrimenti non verrebbero presi in considerazione».

I SANITARI PADOVANI

Il professor Umberto Cillo direttore dell'Uoc di Chirurgia epatobiliopancreatica e dei trapianti di fegato, con il collega Enrico Gringeri che ha effettuato l'intervento da primato con una donatrice novantanovenne

E Gringeri ha aggiunto: «Purtroppo il 40 per cento degli italiani è contrario alla donazione, perché la gente per esempio non sa che in presenza di morte cerebrale il paziente è "ghigliottinato" e non può tornare i vita. Il fegato, poi non ha età, come dimostra l'ultimo trapianto, e la donatrice è arrivata a 99 anni perchè il suo era in condizioni buone. Le donazioni a cuore fermo come questa sono sempre di più e sono in aumento pure i malati che ricevono un fegato nuovo perché colpiti da colangiocarcinoma che non aveva indicazioni al trapianto prima del protocollo unico di Padova e questo è l'undicesimo in un anno in Italia. Un'opzione terapeutica inestimabile, che significa sopravvivenza che in casi del genere nessun'altra cura è in grado di dare».

La vicenda è iniziata lunedì quando al nosocomio di Piove di Sacco è stata ricoverata la nonnina colpita da ischemia cerebrale irreversibile. «I colleghi Gianclaudio Falasco e Marco Mazzoni dell'ospedale piovese - spiega il professor Demetrio Pittarello, direttore della Terapia intensiva cardiochirurgica di Padova e responsabile del Centro trapianti regionale - constatato che la lesione cerebrale dell'anziana non consentiva alcun recupero, ci hanno contattato per un possibile espianto. La paziente era sottopeso, appena 35 chili, ma il fegato era in ottime condizioni e quindi è stata trasferita a Padova dove è partito l'iter, a dimostrazione che l'età non costituisce un limite alla donazione, purché non ci siano patologie. Vanno ringraziati i figli della signora che hanno dato parere favorevole, confermando la decisione della mamma che in vita aveva espresso la volontà di donare gli organi. La signora, ormai in coma per l'ischemia irreversibile, è stata salutata per l'ultima volta dai parenti e poi portata in sala operatoria dove è iniziata la rimodulazione terapeutica per accompagnarla al decesso. Dopo oltre 20 minuti di assenza di battito è stato prelevato il fegato che ha dato la vita a un'altra persona».

L'EQUIPE GUIDATA DAI PROFESSORI CILLO E GRINGERI «PURTROPPO IN ITALIA IL 40% È CONTRARIO ALLE DONAZIONI»

GLI APPREZZAMENTI

Grande soddisfazione ha espresso il governatore del Veneto, Luca Zaia: «Questo intervento straordinario segna un nuovo traguardo della medicina e rappresenta il volto migliore della nostra sanità, una comunità scientifica che non conosce limiti quando si tratta di salvare vite. Mi complimento con Cillo, Gringeri, Pittarello e con tutta l'equipe della Chirurgia epatobiliopancreatica di Padova. Ancora una volta il Veneto dimostra di essere in prima linea nel campo della sanità».

Un plauso è arrivato pure dal dg Giuseppe Dal Ben: «È una grande soddisfazione dirigere un'azienda che continua a superare traguardi che nessuno avrebbe immaginato e che garantisce una sanità di eccellenza».

Nicoletta Cozza

Tensioni nella famiglia, un dodicenne si impicca a un albero lungo il Piave

▶Venezia, il ragazzino non ha lasciato biglietti: il corpo è stato trovato venerdì sera in un'area golenale. Introverso e taciturno, non aveva problemi a scuola

IL DRAMMA

VENEZIA L'hanno trovato venerdì sera con una corda al collo, appeso a un albero in una delle golene del Piave. Aveva solo 12 anni, non ha lasciato messaggi o biglietti. Nulla che facesse presagire a un tragico epilogo di una vita così giovane, spezzata. Sullo sfondo, una situazione famigliare difficile, con tensioni. Una famiglia come tante, non di quelle che vivono ai margini, o in disagio sociale.

Non ci sono parole adeguate per descrivere l'abisso che si spalanca quando un bambino di dodici anni decide di abbandonare questo mondo.

Sul corpo del ragazzo, non sono stati trovati segni di violenza esterna, dicono le autorità con quel linguaggio asettico che tenta di mettere ordine nel caos dell'incomprensibile.

La notizia ha colpito come un pugno nello stomaco l'intera comunità. Non c'è differenza tra chi conosceva quel ragazzo e chi

NESSUN SEGNO DI VIOLENZA SUL CORPO, NON AVREBBE RETTO ALLE DIFFICOLTÀ IN UN CONTESTO NON DISAGIATO

no: di fronte a certe tragedie, siamo tutti ugualmente orfani di risposte. Un ragazzo introverso e sensibile, raccontano. Uno che a scuola non aveva problemi, anzi. Uno che sul campo da calcio esprimeva talento, impegno, passione. Uno di quei ragazzi che si definiscono "bravi" secondo i canoni con cui noi adulti etichettiamo i giovani. Come se bastasse.

Perché questo è il punto: non basta essere "bravi" per essere felici. Soprattutto per chi, come quel ragazzo, possiede un'anima sensibile, capace di assorbire come una spugna le tensioni familiari, le incertezze, le paure.

Venerdì sera non è tornato a casa dopo un incontro con gli amici. La madre, in preda all'angoscia che solo chi è genitore può comprendere fino in fondo, ha dato l'allarme. Poi la ricerca disperata, anche attraverso quelle applicazioni tecnologiche che dovrebbero localizzare i ragazzi, renderci più sicuri e invece, in casi come questo, ci consegnano solo l'amara verità di un corpo senza vita.

Una tragedia che riporta con la memoria a quel terribile 2018, quando tre giovanissimi si tolsero la vita sempre nel Veneziano: un tredicenne che compì il gesto estremo mentre la madre e il fratello partecipavano al funerale di un quattordicenne che aveva fatto lo stesso una settimana prima.

La dottoressa Petra Visentin, psicologa e psicoterapeuta, ricorda che l'aumento del malessere emotivo tra adolescenti e bambini è un segnale che non si può più ignorare: «I giovani di oggi si sentono vulnerabili e fragili, spaventati da un futuro incerto, incapaci di esprimere quello che sentono perché nessuno ha insegnato loro come farlo. Non abbiamo educato i nostri figli a riconoscere e gestire le emozioni, a dare un nome e un significato a quelle pulsioni che li agitano dal di dentro. Li abbiamo lasciati soli, in balia di stati emotivi che li travolgono come onde anomale in un mare in tempesta. L'adolescente ha bisogno di sapere che ci siamo», dice la dottoressa Visentin. Ha bisogno di sapere che qualcuno crede in lui, nelle sue capacità, nella possibilità di un domani migliore anche quando tutto sembra buio».

LA PSICOTERAPEUTA VISENTIN: «I GIOVANI SI SENTONO FRAGILI E SONO INCAPACI DI ESPRIMERE QUELLO CHE SENTONO»

SOS SUICIDI

Con "Sos Suicidi" chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 2327 2327. o Whatsapp al 345/0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678. Per i cittadini è sempre attivo il numero verde gratuito anti suicidi 800 334343.

Il Papa ha voluto "anticipare" la veglia pasquale

Nuova uscita a sorpresa Francesco a San Pietro

Papa Francesco ieri pomeriggio si è recato a sorpresa, accompagnato sulla sedia a rotelle, nella basilica di San Pietro per pregare prima della veglia pasquale di ieri sera e ha salutato alcuni fedeli presenti. È entrato e uscito dalla Porta della Preghiera, la più vicina a Casa Santa Marta dove sta trascorrendo la convalescenza. Francesco ha espresso il desiderio di essere presente alla benedizione dell'Urbi et Orbi di questa mattina. La veglia di ieri sera è stata presieduta dal cardinale Giovanni Battista Re.

Padre e figlio inghiottiti dalla voragine la Procura indaga per omicidio colposo

L'INCHIESTA

VENEZIA Omicidio plurimo colposo: questo il fascicolo aperto, al momento senza indagati, dalla Procura di Vicenza in merito al crollo parziale del Ponte dei Nori a Valdagno (Vicenza) dove giovedì hanno perso la vita Leone Nardon, 64 anni, e il figlio Francesco di 21, studente di ingegneria. La loro auto che in quel momento stava transitando sul ponte è stata inghiottita da una voragine che si aperta sotto di loro trascinandoli all'interno del torrente Agno. Gli inquirenti, da quanto si apprende, hanno sequestrato anche le immagini delle telecamere di sicurezza del Comune, che si trovano proprio a pochi passi dal ponte e che avrebbero ripreso il momento della tragedia.

LE PERIZIE

A seguire le indagini il pubblico ministero Cristina Carunchio. Il manufatto intanto è stato messo sotto sequestro dai carabinieri così come la Fiat Ulysse dei due, recuperata dai vigili del fuoco. Il pm ha nominato due consulenti: un ingegnere esperto di costruzioni e uno idraulico, dell'Università di Padova. Dovranno dire se il crollo sia stato causato dalla portata eccezionale dell'acqua o dall'usura del manufatto.

È emerso nel frattempo che il Ponte dei Nori era crollato già una prima volta la notte tra il 15 e il 16 maggio 1905, quando una piena aveva provocato enormi danni con la rottura degli argini dell'Agno in molti punti della vallata.

E mentre nel Vicentino si lavora per riparare i danni, il sindaco di Valdagno, Maurizio Alfredo Zordan, ha annunciato che nel giorno dei funerali di Leone e Francesco Nardon sarà proclamato il lutto cittadino.

La voragine sul ponte di Valdagno che ha inghiottito l'auto su cui viaggiavano i due volontari dela Protezione civile Leone e Francesco Nardon (nelle foto a destra), padre e figlio. Il Ponte dei Nori crollò già una prima volta la notte tra il 15 e il 16 maggio 1905, quando una piena aveva provocato enormi danni con la rottura degli argini dell'Agno. Qui a destra il fiume Po: dalle 12 è allerta arancione

IL METEO

Quanto alle previsioni, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione del Veneto ha emesso un nuovo avviso: dalle ore 12 di oggi la criticità idraulica per l'asta del fiume Po sarà da considerarsi "arancione". Resta "gialla" quella dell'asta del sistema Fratta-Gorzone e del nodo idraulico di Padova. Non sono esclusi in serata piovaschi, rovesci e qualche temporale.

Quanto al Po, preoccupazione anche in Emilia-Romagna: ieri il colmo di piena ha superato Piacenza, con il livello più alto dal 2019 a oggi ed era atteso in serata nel parmense e nel reggiano. Una trentina gli evacuati, in area golenale, per precauzione. Confermata per oggi l'allerta rossa nella pianura piacentina e parmense e anche nella pianura reggiana di Po. Mentre nella pianura e nella costa ferrarese, in prossimità del Delta, l'allerta sarà arancione.

A VALDAGNO IL SINDACO PROCLAMERÀ IL LUTTO CITTADINO. ALLERTA ARANCIONE PER IL FIUME PO

LE POLEMICHE

Si accentua, intanto, la polemica politica. «Sui fondi sul dissesto idraulico inutile chiudere la stalla quando i buoi sono scappati», ha detto il responsabile Ambiente e Infrastrutture del Pd Veneto, Matteo Favero. «È vero, come dice Zaia, che ad ogni alluvione ricordiamo che la strada maestra è la prevenzione e che le polizze assicurative sono insufficienti, ma va ricordato che la nostra è una delle regioni d'Europa a più alto rischio climatico e, secondo l'Ispra, la seconda regione d'Italia con il più alto consumo di suolo, un triste podio guadagnato dal Veneto durante il governo leghista. Tra l'altro non ho sentito nessuna protesta della Lega veneta quando, nell'ambito della revisione del Pnrr, il Governo Meloni nel 2023 ha deciso di cancellare le risorse per la messa in sicurezza e la prevenzione del rischio idrogeologico, sottraendo fondi ai Comuni per circa 13 miliardi di euro. O quando il Governo Conte I, sostenuto dalla Lega, ha chiuso ItaliaSicura. Quanto alla preoccupazione per il Piave - ha aggiunto l'esponente dem - dopo il primo stanziamento per la programmazione degli interventi fatta dal Governo Gentiloni, è stato perso tanto tempo con un inutile braccio di ferro tra Regione e comunità locali, tanto che si è dovuti ricorrere al commissariamento governativo».

DISSESTO IDROGEOLOGICO: PD E RIFONDAZIONE CONTESTANO L'OPERATO DELLA REGIONE

Ad accusare la Regione è anche Rifondazione comunista: «Noi sosteniamo da sempre che i lavori di messa in sicurezza dalle calamità siano la vera priorità dell'intervento pubblico, in un quadro di stop alla cementificazione e di rinaturalizzazione dei fiumi. Anziché partecipare ad un gioco delle tre carte con un governo guerrafondaio, prenda seriamente atto, il presidente della Regione, che questo è il "suo" governo, e chieda scusa ai veneti per il proprio operato fallimentare».

LA STORIA

Anche papà può chiedere di scontare la pena a casa «Il figlio è disabile grave»

▶Spiragli dalla Consulta sul caso sollevato dal Tribunale di Venezia. L'uomo è recluso per assalti ai Bancomat, il bimbo è in carrozzina dopo un incidente: «Decida il giudice»

VENEZIA È soltanto un bambino, ma la sua quotidianità è un inferno. Dopo un terribile incidente, il piccolo è rimasto in carrozzina, affetto da pesanti limitazioni alla vista e all'udito, costretto ad alimentarsi con un sondino, colpito da attacchi epilettici e crisi respiratorie, tanto da dover essere seguito dall'équipe delle cure palliative pediatriche di Padova. Alla sua mamma è stata refertata una «condizione di grave stress psico-fisico derivante dall'accudimento del figlio»: un compito che grava sostanzialmente sulla donna, dato che suo marito sta scontando nel carcere di Vicenza due condanne a 11 anni, 1 mese e 15 giorni, per una sfilza di reati accumulati durante l'appartenenza a una delle bande dei Bancomat che in passato hanno imperversato in Veneto. Per questo l'uomo aveva chiesto di poter essere ammesso alla detenzione domiciliare speciale, ma il magistrato di Sorveglianza di Verona aveva respinto l'istanza, in quanto la legge lo prevede solo «se la madre è deceduta o impossibilitata e non vi è modo di affidare la prole ad altri che al padre». Ora però si è aperto uno spiraglio per il papà: pronunciandosi sulla questione di legittimità sollevata in secondo grado dal Tribunale di Venezia, infatti, la Corte Costituzionale ha fissato i paletti entro cui potrà essere valutata la concessione della misura.

CURRICULUM CRIMINALE

Gli atti della vicenda non fanno sconti al detenuto. Pur riconoscendogli una condotta penitenziaria «sostanzialmente corretta e regolare», considerata anche la sua partecipazione alle attività in cucina, i giudici hanno evidenziato «un curriculum criminale con ben cinquantanove precedenti penali peraltro di una certa rilevanza», da aggiungere ai reati per cui è in corso l'espiazione della pena: associazione per delinquere finalizzata agli assalti a sportelli Bancomat di diversi istituti di credito anche mediante utilizzo di ordigni esplosivi artigianali, rapine e furti aggravati in concorso, violazione della normativa sul porto d'armi, ricettazione.

Il recluso ha fruito di alcuni permessi di necessità per le condizioni del figlio, caratterizzate secondo i medici «da cronicità, irreversibilità e progressiva degenerazione», al punto che dopo l'ultimo ricovero «le crisi neurovegetative del paziente sono notevolmente aumentate in termini di frequenza necessitando spesso di terapia antidolorifica». Tuttavia sua moglie ha bisogno di condividere il carico assistenziale in maniera costante, tanto da aver fatto presente agli assistenti sociali che «il marito, pur avendola fortemente delusa per le sue azioni, nel corso delle esperienze premiali concesse ha però dimostrato una capacità di gestione della responsabilità genitoriale che permettono a lei di riposarsi anche solo per qualche ora».

DISCRIMINAZIONE

Ma qui si è aperta la discussione giuridica sulla presunta discriminazione attuata dalla legge, che assegnerebbe alla madre «l'indefettibile ruolo di genitore deputato alla cura della prole» e al padre «un ruolo meramente vicario e subalterno», nel momento in cui prevede che la mamma carcerata può accedere più agevolmente alla detenzione domiciliare, mentre questo è possibile al papà ristretto soltanto se è rimasto l'unico adulto della famiglia.

Per la Consulta, non viola i principi fondanti il diverso trattamento stabilito per la donna e l'uomo, considerati l'obbligo costituzionale di proteggere la maternità e le raccomandazioni internazionali di favorire il rapporto tra la mamma e il bimbo. Secondo la Corte, inoltre, è inevitabile che il carcere colpisca non solo il recluso, bensì anche i congiunti, «privati del suo apporto – affettivo, ma anche finanziario e organizzativo – alla gestione dei carichi familiari». Compete infatti al legislatore «considerare l'opportunità di un'estensione della misura a tutti i detenuti – padri e madri – non socialmente pericolosi, nel quadro di un complessivo bilanciamento tra tutti gli interessi individuali e collettivi coinvolti». Ma intanto nel caso di questo bambino, «spetterà al prudente apprezzamento del giudice di sorveglianza valutare se e in che misura il concetto di "impossibilità" della madre possa essere esteso, in via interpretativa, anche a situazioni» come la sua, «in cui l'eccezionalità del carico connesso ai doveri di cura renda inesigibile che la sola madre vi faccia efficacemente fronte, in relazione ad esempio alle gravi patologie di cui il minore soffra e alle sue necessità di continua assistenza».

Angela Pederiva

IL PICCOLO È SEGUITO DALL'EQUIPE DI CURE PALLIATIVE A PADOVA LA MAMMA VIVE UNO STRESS PSICO-FISICO PER L'ACCUDIMENTO

LA CORTE: «LEGITTIMO FAVORIRE LE MADRI MA QUANDO I CARICHI SONO ECCEZIONALI SI PUÒ VALUTARE IL RUOLO DEI PADRI»

L'annuncio Un bengalese con precedenti di violenza domestica

Primo straniero rimpatriato dal Cpr in Albania

«Primo rimpatrio dall'Albania di un cittadino straniero trattenuto nel Centro per il rimpatrio di Gjader (nella foto). Le operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari proseguiranno anche nei prossimi giorni come previsto dalla strategia di Governo per una più efficace azione di contrasto all'immigrazione illegale». Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sul suo profilo X. In base a quanto si apprende, il cittadino rimpatriato sarebbe un bengalese di 42 anni arrivato in Italia nel 2009 ed espulso per pericolosità sociale. A suo carico vari precedenti tra cui un grave episodio di violenza domestica.

LA SENTENZA

La "leonessa dei Balcani" e i contatti con la moglie del terrorista di Rialto

VENEZIA La giovane "leonessa dei Balcani" intratteneva «rapporti diretti, sempre via chat, con le mogli di detenuti per fatti di terrorismo». E fra le "Sorelle nel credo", riunite nell'omonimo canale Telegram da lei amministrato, c'era anche «tale Festina», moglie di Arjan Babaj «militante dell'Isis, arrestato a Venezia il 30 marzo 2017, insieme ad altri tre cittadini kosovari», per il progettato ma fallito attentato a Rialto. Ad affermarlo in via definitiva sono le motivazioni della sentenza con cui la Cassazione ha respinto il ricorso della 22enne Bleona Tafallari contro la condanna a 4 anni, che un anno fa le era stata comminata dalla Corte d'Appello di Milano per l'accusa di associazione terroristica internazionale.

VIA FEMMINILE

Dunque è passata anche per il Nordest la via femminile all'Isis, promossa dall'organizzazione "Leoni dei Balcani" all'interno della più ampia rete dello "Stato islamico", mettendo in collegamento le cellule di Kosovo, Albania e Macedonia con le diramazioni in Austria, Germania e Svizzera. Per i giudici, Tafallari ha effettuato direttamente (e non solo istigato a compiere, come ritenuto in primo grado) attività di propaganda salafita attraverso canali criptati e ad accesso segreto, esaltando jihad, martirio, combattimento e conquista, formulando inviti all'arruolamento tra le fila del Califfato, fornendo informazioni in tempo reale sui successi dei miliziani in tutti i continenti, diffondendo i proclami dei personaggi più influenti. A suo carico sono emersi video e foto in cui la ragazza indossava un guanto e un anello neri con la scritta della Shahada, cioè della professione di fede musulmana, così come immagini che documentavano scene di guerra, esecuzioni sommarie di infedeli mediante decapitazioni e incendi, attacchi terroristici nelle città europee da parte di mujaheddin (combattenti) dei quali venivano esaltate le gesta. Secondo la Suprema Corte, oltre ad aver realizzato personalmente un nasheed (canto) che invocava lo sceicco Al-Baghdadi votandosi al martirio, Bleona ha svolto una funzione di proselitismo per la causa dell'Islam radicale nei confronti di ragazze kosovare anche minorenni, nonché promesso di finanziare la fuga delle "sorelle", congiunte e mogli di miliziani dell'Isis, ristrette nel campo di Raqqa in Siria.

BUM BUM

In questo ambito, la 22enne kosovara ha «avuto contatti» con Festina, moglie del connazionale Babaj, condannato a 5 anni in quanto considerato l'ideologo della cellula che sognava di fare «bum bum» in laguna, secondo intercettazioni come questa: «Con Venezia guadagni subito il Paradiso per quanti munafik (ipocriti, *ndr.*) ci sono qua. Ad avere una bomba... a Rialto».

Affermando che la sua assistita ora ha cambiato vita e crede nella democrazia, il suo difensore ha chiesto alla Cassazione di ridimensionare la portata di quei riscontri telefonici e social, in quanto dimostrerebbero «soltanto la conoscenza virtuale» tra le donne, ma non proverebbero «il coinvolgimento dell'imputata in attività, anche solo strumentali o di supporto logistico, dell'associazione terroristica ovvero nella realizzazione del programma criminoso», anche perché figure come Festina Babaj «non risultano appartenere ad alcuna organizzazione terroristica, né sono indagate o sono state sottoposte a controlli di polizia». Invece per gli "ermellini" è stata corretta la valutazione dei giudici di Milano in merito all'analisi condotta sul cellulare: «Ha consentito di accertare l'esistenza di numerosi messaggi, molti dei quali cancellati, e di materiale video relativo anche ad azioni terroristiche e ad attività di addestramento, nonché l'utilizzo dei più diffusi social media, sia per inneggiare all'attività terroristica dell'associazione, sia per tenere contatti, anche per conto del marito e al fine di ottenere informazioni su indagini di polizia».

A.Pe.

DIVENTA DEFINITIVA LA CONDANNA A 4 ANNI PER LA KOSOVARA CHE SOSTENEVA L'ISIS ANCHE RECLUTANDO LE "SORELLE" ISLAMICHE

NEL CELLULARE LE CHAT CON LA CONSORTE DELL'IDEOLOGO DELLA CELLULA CHE PROGETTÒ IL FALLITO ATTENTATO IN LAGUNA

Nell'immagine diffusa nel 2021 dalla polizia, Bleona Tafallari indossava il velo islamico e i guanti neri con la scritta della Shahada, cioè della professione di fede musulmana. Sopra Arjan Babaj a un'udienza del procedimento per terrorismo internazionale a Venezia nel 2017

Due immagini della potente Lamborghini Huracan cabriolet rovesciata nel canale: per il guidatore non c'è stata la possibilità di sganciare le cinture di sicurezza

Lamborghini cabrio in un canale Muore in 70 centimetri d'acqua

▶Luca Polito, 51 anni, imprenditore edile di Concordia Sagittaria, da poche settimane aveva acquistato il sogno di una vita. Era con un amico quando ha perso il controllo dell'auto che si è rovesciata in un rio

L'INCIDENTE

CONCORDIA SAGGITTARIA (VENEZIA) La Lamborghini che da poco aveva acquistato perde aderenza in una curva e poi vola in un fossato con le ruote all'aria: muore un imprenditore edile veneziano, ferito un amico. Un tragico incidente ieri ha spezzato la vita di Luca Polito, di 51 anni, residente a Concordia Sagittaria (Ve). L'uomo è deceduto nel primo pomeriggio, quando la sua Lamborghini, sogno di una vita e acquistata da poche settimane, è uscita di strada finendo capovolta in un fossato lungo via del Rio, tra le campagne di Concordia.

Il veicolo, cabriolet, si è ribaltato in prossimità di una curva destrorsa, finendo nel canale adiacente alla carreggiata, dove c'erano circa 70 centimetri d'acqua. Luca Polito è rimasto incastrato nell'abitacolo della sua Lamborghini e, nonostante il tempestivo intervento dei soccorritori, per lui non c'è stato nulla da fare. L'uomo è deceduto per annegamento, probabilmente perché non è riuscito a liberarsi dalle cinture di sicurezza in tempo.

IN SALVO

È andata meglio invece al passeggero, I.P. un imprenditore compaesano, che è stato trasportato in ospedale. L'allarme è scattato intorno alle 14, quando alcuni automobilisti hanno notato la vettura capovolta e hanno immediatamente chiamato i soccorsi. Sul posto sono intervenute più squadre dei Vigili del Fuoco partite dal distaccamento di Portogruaro, supportate dal nucleo sommozzatori di Vicenza, dall'elicottero Drago149 decollato da Venezia e dai colleghi di Udine arrivati con una grossa autogru. È intervenuto anche il personale sanitario del Suem 118 che ha atteso che le due persone venissero liberate dall'auto rovesciata.

Sulla potente autovettura si trovavano il conducente Luca Polito e al suo fianco un passeggero Quest'ultimo, seppur ferito, si è salvato grazie ai Vigili del fuoco che sono riusciti a creare un varco nell'abitacolo. È stato immediatamente trasportato all'ospedale di Portogruaro, dove si trova sotto osservazione. Le sue condizioni non sono fortunatamente gravi.

L'ALTRO PASSEGGERO È FUORI PERICOLO. LA VITTIMA QUAND'ERA RAGAZZO AVEVA PERSO DUE FRATELLI PER UNA MALATTIA

SEQUESTRO

La Polizia Locale del Distretto Portogruarese, diretta dal comandante Thomas Poles, ha chiusa al traffico la strada per consentire i soccorsi e i rilievi tecnici. Il mezzo è stato poi rimosso e posto sotto sequestro, mentre proseguono gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'incidente. Originario di Concordia Sagittaria, l'uomo era molto conosciuto per la sua attività di impresario edile. Titolare di un'azienda locale, era impegnato in diversi cantieri nel territorio ed era apprezzato da colleghi e clienti per la sua competenza e disponibilità. Polito lascia la moglie e un figlio, Andrea.

La sua famiglia era già stata già colpita in passato da una tragedia: Luca aveva perso due fratelli durante l'adolescenza a causa di una grave malattia: avevano 20 e 22 anni quand'erano morti per anemia Mediterranea. Una ferita mai rimarginata per il padre Armando, che aveva spesso raccontato come quel dolore avesse segnato profondamente la loro vita. «L'intera comunità si prepara a dare l'ultimo saluto a un nostro imprenditore - ribadisce il sindaco di Concordia, Claudio Odorico - in un clima di dolore e commozione. Alla famiglia porgiamo le condoglianze di tutto il paese».

Marco Corazza

La tragedia del Faito. Troppo vento, rinviato il controllo settimanale

La funivia in funzione senza l'ultima verifica

NAPOLI Un pool di magistrati per indagare sulla tragedia della funivia del Faito, che ha causato la morte di quattro persone, e nella quale un altro passeggero è rimasto gravemente ferito. Al centro dell'inchiesta ci sono i controlli e la manutenzione degli impianti, in particolare quelli settimanali, soprattutto l'ultimo, che avrebbe dovuto essere effettuato proprio il giorno prima dell'incidente. Una giornata di allerta meteo anche per il forte vento che aveva portato alla chiusura della funivia. Sembra che, proprio a causa delle cattive condizioni meteorologiche, quella verifica non sia stata fatta. L'Eav (l'ente che gestisce la funivia) aveva riattivato il servizio una decina di giorni fa dopo la pausa invernale e sottolinea di avere effettuato tutte le prove di rito. Un lavoro di manutenzione svolto in parte dagli stessi operatori dell'Eav. Tra questi una delle vittime, il 59enne Carmine Parlato, e i colleghi adesso sottolineano che non sarebbero mai saliti sulla funivia senza essere certi della sicurezza propria e dei passeggeri. Il medico arabo-palestinese Ezeldeen Marie, 62 anni, medico che vive e lavora ad Ancona, cugino dei genitori dei fratelli Janan e Thabet Suliman che viaggiavano sulla cabina precipitata (lei è morta, lui è in gravi condizioni ed è ancora intubato), punta però l'indice proprio sulla mancanza di sicurezza: «Sembra ci sia una trascuratezza sulle opere pubbliche che ci fa male, l'Italia è la nostra casa».

Appena rilasciato ruba un'auto e si schianta contro un muro: di nuovo libero

IL CASO

CONEGLIANO Ruba una Fiat Punto, fugge da una pattuglia dei carabinieri assieme a un connazionale e si schianta contro un muretto due giorni dopo essere stato arrestato e poi rilasciato. Assane Sarr, trentaduenne, è il protagonista indiscusso della cronaca coneglianese di questi giorni. Autore di diversi furti e di una rapina impropria in un centro commerciale, è noto per la sua agilità: soltanto mercoledì scorso era stato arrestato in flagranza per aver rubato il fondo cassa di un ristorante di sushi dopo essere entrato dal lucernario. Per non farsi trovare, si era nascosto dietro una porta. E la responsabile cinese del Sanshi, il locale derubato, quando è venuta a sapere dell'ennesimo episodio che lo riguarda, ha commentato: «Si è fatto male? Beh, se l'è meritato».

LA DINAMICA

Venerdì sera un dipendente della Pulindustriale, una ditta di pulizie di Conegliano, si trovava da amici a Cosniga di San Vendemiano. L'auto aziendale, una Fiat Punto Van, era parcheggiata all'interno di un cortile non recintato. Nella notte, il dipendente è stato svegliato da una chiamata dei carabinieri: ha scoperto così che uno straniero gli aveva rubato la Punto, per poi, inseguito dai carabinieri, demolirla contro un muretto a Santa Lucia di Piave. «Nell'auto incidentata i carabinieri hanno trovato un riferimento riconducibile a lui, così lo hanno contattato – spiega la famiglia Baro, che amministra la ditta –. Questa mattina, infatti, la macchina non c'era più: l'abbiamo ritrovata dal carroattrezzi, distrutta, e ora l'assicurazione dovrà coprire anche i danni causati dal ladro». Non è chiaro se al momento del presunto furto, Assane fosse già accompagnato da un connazionale o se lo abbia raccolto in un secondo momento. Percorrendo la strada provinciale 47, il senegalese si è imbattuto in un posto di blocco dei carabinieri della compagnia di Conegliano, che gli hanno intimato l'alt. Assane avrebbe spinto sull'acceleratore, dando origine a un breve inseguimento: in via Distrettuale, all'altezza dell'incrocio con via Risorgimento, il 32enne ha perso il controllo del mezzo, andando a sbattere contro un muretto all'angolo della curva. Rimasto incastrato nell'abitacolo, insieme al passeggero, è stato raggiunto pochi istanti più tardi dalla pattuglia, che ha subito contattato il 118. Assane, dolorante, era rimasto bloccato sotto il volante e il cruscotto, forse anche a causa di una cintura non allacciata: è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco del distaccamento di Conegliano e trasportato in ambulanza a Treviso con gravi lesioni al tronco. Il passeggero, invece, è stato trasferito all'ospedale di Conegliano con ferite di media gravità: per lui l'autorità giudiziaria non ha ravvisato reati. Assane è stato denunciato per ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale, ma ancora una volta, in stato di libertà.

Luca Vecellio

La Fiat Punto Van rubata al dipendente di una ditta da Assane Sarr, senegalese di 32 anni che era appena stato rilasciato per un altro furto. Dopo lo schianto e il nuovo arresto, è di nuovo libero

UN SENEGALESE DUE GIORNI FA ERA STATO ARRESTATO, LA NOTTE SCORSA HA COLPITO ANCORA NEL CONEGLIANESE

Abbiategrasso

Lite tra "maranza": muore accoltellato

Non ha avuto scampo il 21enne di Abbiategrasso aggredito nella notte tra venerdì e sabato da altri giovani che lo hanno accoltellato al petto e a un braccio mentre si trovava a sua volta con amici. Ora si cercano i colpevoli sospettando, tra le altre ipotesi, anche quella di una vendetta o un regolamento di conti tra bande di "maranza". La vittima, Mohamed Elsayed Elsharkawy, 21 anni, era di origine egiziana. Il ragazzo era incensurato e regolare in Italia.

Economia

IL PONTE SULLO STRETTO GARANTIRÀ POSTI DI LAVORO IN SICILIA E IN CALABRIA

Matteo Salvini
Ministro Infrastrutture

Sanità, i medici di famiglia in pensione un anno dopo

▶Approvato un emendamento al decreto sulla Pubblica amministrazione: potranno restare al lavoro su base volontaria fino a 71 anni. La misura dettata dalla carenza di medici di base: ne mancano 5.500

IL PROVVEDIMENTO

ROMA I medici di famiglia potranno andare in pensione più tardi. Ha ricevuto disco verde l'emendamento della Lega al decreto Pa che apre alla possibilità per i medici di base di lavorare fino a 71 anni. «Le aziende del Servizio sanitario nazionale, fino al 31 dicembre 2026, possono prorogare, con il consenso degli interessati e comunque non oltre un anno successivo al raggiungimento del limite di età previsto dalla legge, il rapporto con il personale medico in regime di convenzionamento con il Ssn», così recita l'emendamento inserito nella legge di conversione del provvedimento. La Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) prevede che 7.345 medici di base raggiungeranno tra il 2024 e il 2027 il limite di età per la pensione fissato a 70 anni. Oggi mancano sul territorio più di 5.500 medici di medicina generale. Non sorprende perciò che in molte regioni, soprattutto quelle più grandi, la ricerca di un medico di famiglia sia diventata una caccia al tesoro.

E a fronte degli oltre settemila pensionamenti che la Fimmg vede arrivare la situazione rischia di peggiorare ulteriormente, anche perché i giovani medici che scelgono di intraprendere questo tipo di carriera sono diventati una manciata. Ogni cittadino iscritto al Ssn ha diritto però a essere assistito da un medico di base, attraverso il quale poter accedere a servizi e prestazioni inclusi nei Lea, i livelli essenziali di assistenza.

TRA IL 2025 E IL 2027 SONO PREVISTE OLTRE 7.300 NUOVE USCITE SCOPERTE MOLTE AREE DEL PAESE

L'ACCORDO

L'accordo collettivo nazionale fissa a 1.500 il numero massimo di assistiti che possono essere seguiti da un medico di famiglia, limite che in casi particolari può essere innalzato a 1.800 pazienti. Secondo i dati del ministero della Salute aggiornati al 2023, oltre la metà dei medici di medicina generale, il 51,7%, ha più di 1.500 assistiti. Circa uno su tre, il 30,7%, si posiziona tra 1.001 e 1.500 assistiti, mentre il 10,5% appartiene alla fascia che va da 501 a 1.000 assistiti e il 5,6% a quella compresa tra 51 e 500 assistiti. Tra le regioni dove è più evidente il sovraccarico di assistiti spicca la Lombardia, con una quota di medici di famiglia con più di 1.500 pazienti che arriva addirittura al 74%. In Veneto l'asticella scende al 68,7%. Non va molto meglio in Campania (58,8%). Nel Lazio si contavano nel 2023 poco più di 4mila medici di base, con 1.257 assistiti ciascuno in media. A marzo il presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, aveva fatto notare al Governo, con una nota ufficiale, che nel decreto PA non erano presenti interventi specifici per la Sanità pubblica, esprimendo al riguardo forti perplessità. In particolare, Fedriga aveva denunciato l'assenza di misure in grado di garantire maggiore flessibilità nel reclutamento del personale per le amministrazioni regionali e per il settore sanitario. L'emendamento della Lega ha raccolto l'invito del presidente della Conferenza delle Regioni e, oltre ad allungare la vita lavorativa dei medici di base per far fronte alle carenze, chiede al ministero della Salute di aggiornare, di concerto con il Dipartimento della Funzione pubblica, la disciplina per il reclutamento del personale dirigenziale dei ruoli sanitario, socio-sanitario, professionale, tecnico e amministrativo e del personale non dirigenziale del Ssn.

Francesco Bisozzi

PIÙ DELLA METÀ DI CAMICI BIANCHI È CHIAMATO A GESTIRE OLTRE 1.500 PAZIENTI VERSO NUOVI CONCORSI

Un medico di famiglia compila una ricetta per un paziente. In Italia mancano circa 5.500 medici di base. Il governo corre ai ripari aumentando di un anno su base volontaria l'età di pensionamento

Le Borse

La settimana dei mercati guidata dalle trimestrali e dai dati macro

I mercati riprendono le attività dopo la pausa per la Pasqua, con l'attenzione rivolta alle mosse dell'amministrazione americana sul fronte dei dazi e sulle indicazioni che arrivano dalle banche centrali. Dalla prossima settimana entra nel vivo la stagione delle trimestrali con i risultati finanziari dei primi tre mesi dell'anno. Le Borse europee restano chiuse anche domani per il giorno di pasquetta. Sempre domani (21 aprile) sono attesi dalla Cina i tassi prime loan a 1 e 5 anni. Martedì è atteso il dato sul rapporto debito governativo e prodotto interno lordo dell'Eurozona. Dagli Stati Uniti, invece, è previsto l'indice sulla manifattura. Sul fronte macroeconomico, la giornata centrale della settimana è mercoledì con gli indici Pmi della manifattura e dei servizi del Giappone, Francia, Germania, Regno Unito, Eurozona e Stati Uniti.

Per i parchi divertimento investimenti per 500 milioni

IL DATO

ROMA Riapre la stagione dei parchi divertimento: si prevede un boom. Tra nuove attrazioni, aree a tema e ampliamenti, per la stagione 2025 gli investimenti sono cresciuti del 47% sul 2024: per un totale di 220 milioni di euro, di cui 40 milioni dedicati all'efficientamento energetico. Risultato? Le aspettative superano le previsioni del piano strategico 24/26 e proiettano il settore verso il traguardo dei 500 milioni di euro di investimenti entro il 2027. Gli investimenti per i parchi divertimenti, come nel caso di Mirabilandia, che è il parco divertimenti più grande d'Italia, sono la linfa vitale del business, spiega Sabrina Mangia, managing director di Mirabilandia. «Anche se non tutti gli anni abbiamo investimenti importanti - premette - è sempre bene trovare un modo di rinnovare l'offerta del proprio prodotto per dare un motivo di visita in più a persone che hanno già visitato il parco e creare una nuova attrattiva per un pubblico nuovo» «Mirabilandia, che fa parte di Parques Reunidos, uno dei gestori di parchi divertimenti più importanti al mondo, dal 2019 a oggi ha investito nel parco circa 50 milioni di euro». Tra gli ultimi investimenti, aggiunge, «oltre a Ducati World nel 2019, la novità del 2025 è Nickelodeon Land, che è una partnership importantissima con Paramount e ha dato la possibilità al parco di creare un'area, una land interamente dedicata ai personaggi di Nickelodeon». «A livello di comparto - spiega all'Adnkronos Luciano Pareschi, presidente dell'associazione Parchi permanenti italiani, aderente a Confindustria - prevediamo una crescita aggregata del 5%».

A. Bas.

Auto green, torna il bonus colonnine sgravi fino a 8mila euro per l'installazione

IL CONTRIBUTO

ROMA Torna il bonus colonnine, con sgravi fino a 8mila euro per installare le infrastrutture di ricarica per le auto elettriche nelle case e nei condomini. Le domande potranno essere presentate online sul sito di Invitalia, che gestisce la misura, dalle ore 12 del 29 aprile alle 12 del 27 maggio. L'incentivo, chiarisce il ministero delle Imprese e del Made in Italy, riguarda le installazioni effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2024. A disposizione, come stabilito da un decreto dello stesso Mimit dello scorso giugno, ci sono 20 milioni, contro i 40 stanziati nel 2022 e nel 2023.

E a pochi giorni dal via ufficiale alle richieste 4.120 domande sono già in compilazione sulla piattaforma web ad hoc (disponibile online dallo scorso 8 luglio) e 1.474 compilate in attesa dell'invio finale. Insomma, circa il 30% delle risorse è già "prenotato" sulla carta.

Il bonus colonnine domestiche è un contributo pari all'80% del prezzo di acquisto e posa delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (come ad esempio colonnine, appunto, o wall box).

IL MECCANISMO

Il limite massimo del contributo è di 1.500 euro per gli utenti privati e fino a 8.000 euro in caso di installazione sulle parti comuni degli edifici condominiali. Sarà possibile fruire dell'agevolazione fino all'esaurimento delle risorse. Potranno fare richiesta gli utenti domestici che, avendo fatto l'intervento, non hanno potuto presentare la domanda entro il termine di chiusura della precedente edizione della misura.

I destinatari, nello specifico, sono tutte le persone residenti in Italia e i condomini rappresentati dall'amministratore pro tempore o da un condomino delegato. La concessione del contributo, comunica Invitalia, avviene entro 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande. Secondo uno studio di Motus-E in collaborazione con PwC Strategy il numero di punti di ricarica domestici arriverà ad almeno a 1,5 milioni nel 2030 e a 4,4 milioni nel 2035, numeri a cui sommare rispettivamente 143mila e 451mila punti di ricarica in ambito lavorativo. Va peggio per le infrastrutture di ricarica pubbliche, con l'iter di incentivazione tramite fondi Pnrr che procede a rilento. L'obiettivo era realizzare oltre 18mila stazioni di ricarica per veicoli elettrici sulle strade extraurbane e nei centri urbani entro il 2025: 7.500 colonnine super-veloci lungo le strade extraurbane e 10.880 nei centri urbani. Ma dei 640 milioni messi a disposizione dal ministero dell'Ambiente nei due bandi del 2024 (dopo i risultati magri del primo bando nel 2023) ne sono stati assegnati soltanto poco più di 96 milioni, meno di un sesto. In particolare non è stato assegnato nessun contributo in ambito extraurbano.

Al momento, quindi, dovrebbero essere realizzate solo poco più di 3.800 stazioni di ricarica rispetto alle oltre 18mila previste. Complessivamente, le risorse del Pnrr per incentivare le infrastrutture di ricarica sono pari a 713 milioni, per arrivare, al 30 giugno 2026, ad avere installate 13.775 nuove colonnine per le strade urbane e 7.500 per le superstrade.

L'OBIETTIVO

Per questo il Mase lavora a un nuovo bando per riassegnare le risorse non spese. Ma l'obiettivo finale potrebbe comunque essere espunto dal Pnrr e spostato su altri fondi Ue (con tempi di realizzazione più lunghi), nell'ambito della nuova possibile revisione del Piano a cui lavora il governo con la Commissione Ue. L'Italia ha attualmente circa 40mila infrastrutture di ricarica installate, ma si stima che nel 2030 il fabbisogno complessivo ammonterà a 110mila.

Giacomo Andreoli

Una colonnina di ricarica per le automobili elettriche

DOMANDE DAL 29 APRILE COPERTI I LAVORI DEL 2024 GIÀ "PRENOTATO" IL 30% DEI FONDI DISPONIBILI, FERMA LA RETE PUBBLICA DI RICARICA IN STRADA

Unicredit-Bpm, golden power sul risparmio degli italiani

▶Le prescrizioni del governo esortano a non ridurre gli investimenti di Anima
Via dalla Russia entro il 18 gennaio 2026. Orcel studia le mosse dopo i paletti

IL DOCUMENTO

ROMA. La tutela degli investimenti in titoli italiani è una delle condizioni poste dal governo per il via libera all'offerta di Unicredit su Banco Bpm. Le prescrizioni del governo all'istituto guidato da Andrea Orcel stabiliscono che, per almeno cinque anni, dovrà essere mantenuto l'attuale peso degli investimenti di Anima Holding in titoli di emittenti italiani, e che Unicredit dovrà continua a sostenere lo sviluppo della sgr. Qualora l'operazione su Bpm dovesse andare in porto, nel perimetro di Unicredit entrerebbe infatti anche il gruppo del risparmio gestito, acquisito nell'orbita dell'istituto milanese guidato da Giuseppe Castagna con l'opa recentemente conclusa, che lo ha portato all'89,949%.

GLI INVESTIMENTI

Occorre quindi guardare al debito pubblico e alla salvaguardia del risparmio nazionale necessario alla crescita delle imprese italiane, per leggere il riferimento alla «tutela di interessi strategici per la sicurezza nazionale» con la quale il governo ha motivato il ricorso al golden power, come è chiamata la normativa a garanzia dei settori chiave per il Paese, e le prescrizioni date al gruppo di Piazza Gae Aulenti.
Altro paletto posto dal governo è l'uscita in tempi rapidi dal mercato russo. La richiesta partita da Palazzo Chigi è di lasciare la Federazione entro nove mesi da ieri, giorno della decisione sul golden power. La data precisa per «cessare tutte le attività in Russia» è il 18 gennaio 2026. Dall'invasione dell'Ucraina per mano del Cremlino, Unicredit, anche su pressione della Banca centrale europea, ha ridotto la propria esposizione al mercato russo, dove opera con OA Unicredit Bank, limitando le attività. Le richieste arrivate con il golden power ne chiedono la fine completa e includono raccolta, impieghi, collocamento di fondi e prestiti transfrontalieri.
Le restanti prescrizioni chiedono di mantenere per cinque anni il rapporto tra impieghi e depositi dei due istituti in Italia, aumentando anche il credito verso famiglie e pmi. Quindi vuole prevenire una razionalizzazione della rete o eventuali chiusure o accorpamento di sportelli. La seconda richiesta sollecita Piazza Gae Aulenti a non ridurre l'attuale portafoglio di project finance, quindi le risorse per infrastrutture e altri grandi progetti.

I PALETTI POSTI DA PALAZZO CHIGI RIGUARDANO INOLTRE IL CREDITO PER LE PMI E IL FINANZIAMENTO DI GRANDI PROGETTI

LE TAPPE

Per i manager Unicredit i giorni delle festività pasquali saranno quelli delle prime valutazioni. A caldo, poco prima della mezzanotte di venerdì 18 aprile, l'istituto ha fatto sapere che si prenderà «il tempo necessario» per studiare la fattibilità delle richieste e l'impatto delle prescrizioni sull'ops. L'offerta partirà il prossimo 28 aprile e andrà avanti fino al 23 giugno. L'offerta è comunque soggetta ad alcune condizioni che la stessa Unicredit ha posto, e il cui rispetto può influire sulla scelta di proseguire nell'operazione attenendosi a quanto chiesto dal governo. Oppure la banca potrebbe rilanciare o ritirare l'ops nel caso non fosse più considerata portatrice di valore per i soci e per la banca stessa. Per una decisione c'è tempo fino al 30 aprile. Anche se la decisione potrebbe essere anticipata.

Andrea Pira

La sede di Unicredit a Milano in piazza Gae Aulenti. La banca ha in corso un'Offerta di scambio su Bpm

14,05
La capitalizzazione in miliardi di euro di Banco Bpm in Borsa. Nell'ultimo anno il titolo è cresciuto del 51,32% a 9,28 euro

0, 175
Il numero di azioni Unicredit per ogni titolo di Banco Bpm portato in adesione all'offerta che partirà il 28 aprile e terminerà il 23 giugno

77, 71
Il valore di mercato di Unicredit in miliardi di euro. Il titolo del gruppo finanziario milanese ha chiuso l'ultima seduta di Borsa a 49,89 euro

L'operazione

Ops Bper-Sondrio, via libera senza condizioni

ROMA Il governo ha dato il via libera all'offerta di Bper per la Banca Popolare di Sondrio. L'istituto emiliano guidato da Gianni Franco Papa ha reso noto di aver ricevuto da Palazzo Chigi disco verde all'operazione. L'esecutivo non ha esercitato i poteri speciali di cui dispone per tutelare i settori considerati strategici né ha posto paletti o condizioni.
L'autorizzazione, comunicata sabato 19 aprile al mercato, è arrivata a stretto giro dall'ok dei soci Bper all'aumento di capitale a sostegno dell'offerta di scambio sull'istituto valtellinese.
L'importo massimo complessivo dell'aumento di capitale è di oltre 981 milioni di euro, a cui va aggiunto il sovrapprezzo, ancora da definire, per l'emissione di oltre 657,4 milioni di nuove azioni prive di valore nominale. Queste ultime saranno scambiate con i titoli dell'istituto valtellinese con un rapporto di 1,45 a 1. L'operazione è ora anche al vaglio dell'Antitrust, l'autorità garante per la concorrenza. Come si legge nell'ultimo bollettino pubblicato dal garante, è stata avviata l'istruttoria per verificare le eventuali ricadute dell'offerta sulla concorrenza. In particolare l'attenzione è rivolta agli impieghi per le famiglie e le piccole e medie imprese in alcune province, come quelle di Varese, di Pavia e di Como.

Undici milioni di italiani in vacanza Ma 5 milioni lavorano anche a Pasqua

LA RICERCA CGIA

MESTRE Secondo le previsioni, oltre 11 milioni di italiani sono partiti per concedersi alcuni giorni di svago nel ponte pasquale, ma un numero altrettanto significativo di persone, 5,1 milioni, sarà costretto a lavorare anche durante questo periodo festivo. Il dato emerge da un'elaborazione dell'Ufficio studi Cgia di Mestre (Venezia) su dati Istat. Un impegno - sottolinea l'associazione - che riguarda tutte quelle persone che lavorano anche nella maggioranza degli altri giorni festivi dell'anno, in settori che non possono chiudere come l'informazione, il turismo, l'intrattenimento, l'agricoltura, il commercio, i trasporti, la sanità, l'industria con produzioni a ciclo continuo e la sicurezza. Di questi, 1,3 milioni sono lavoratori autonomi e gli altri 3,8 sono dipendenti.
Negli ultimi dieci anni, a seguito della liberalizzazione degli orari delle attività commerciali, il numero dei lavoratori impiegati durante le giornate festive è aumentato costantemente. Gli ultimi dati riferiti al 2023 dicono che il 25,8% del totale degli autonomi alza la saracinesca della propria attività anche nei giorni di festa, mentre tra i dipendenti chi si reca al lavoro alla domenica e nelle altre festività è il 20,4%. Secondo i microdati Istat, il settore dove il numero dei lavoratori dipendenti occupati nei giorni di festa è il più alto riguarda gli alberghi-ristoranti con 785.000 unità. Seguono il comparto della sanità, con 774.500 addetti e il commercio con 689.900 dipendenti. Gli occupati di questi tre settori sono 2.250.000, il 60% dei 3.778.700 dipendenti totali che lavorano nei giorni festivi.
I dipendenti tenuti a lavorare anche la domenica sono il 20,4%, percentuale che sale al 70,2% nel settore degli alberghi-ristoranti, al 32% nel commercio, al 25,7% nella Pubblica amministrazione (statali, militari, forze dell'ordine) e il 24,5% nel trasporto. La regione con più dipendenti che lavorano anche durante le feste comandate è la Lombardia, con 593.600 unità. Seguono il Lazio (465.600), il Veneto (323.400) e l'Emilia Romagna (287.400). Sul totale dei dipendenti, Sardegna e Liguria hanno l'incidenza più elevata con il 26,9%. Seguono l'Abruzzo (24,9%) e il Lazio (24,4%). Rispetto agli altri paesi europei, l'Italia si posiziona comunque nella parte bassa della classifica tra chi lavora durante le festività: nel 2023 la media dell'Ue a 27 era del 20,6%, con picchi del 38,6% in Olanda, 35,8% a Malta, 35,4% in Finlandia e 32,8% in Danimarca. Al di sotto vi sono la Spagna (19,9%) e Germania (14,6%, il più basso nella Ue).

I PRINCIPALI SETTORI CHE NON CHIUDONO DURANTE IL PONTE SONO INFORMAZIONE, TURISMO, TRASPORTI, AGRICOLTURA E SANITÀ

Paolo Zabeo, responsabile dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre

I premi di Biennale Musica

I Leoni sono Meredith Monk e Chuquimamani-Condori

È la compositrice e performer statunitense Meredith Monk (nella foto) il Leone d'oro alla carriera della Biennale Musica 2025, artista multidisciplinare la cui influenza si estende dalla musica d'avanguardia alla classica contemporanea, dall'elettronica sperimentale al jazz e al pop, ispirando generazioni di artisti. Il Leone d'argento è attribuito a Chuquimamani-Condori, statunitense di origine boliviana, voce visionaria nella musica sperimentale contemporanea. La decisione è stata presa dal Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia su proposta di Caterina Barbieri, direttrice del Settore Musica. La cerimonia di consegna del Leone d'oro e del Leone d'argento avrà luogo nel corso di Biennale Musica (11 >25 ottobre). In occasione della Biennale Musica 2025, Chuquimamani - Condori presenterà un progetto che vedrà una processione musicale di barchini lungo i canali culminando in un concerto live dei Los Thuthanaka davanti all'Isolotto dell'Arsenale.

IL PERSONAGGIO

Il bellunese Sandro Francescon, 62 anni, è uno degli ultimi artigiani che si destreggia ancora nel cucire con filo di cotone e poliestere. «Cosa serve? Carta pregiata, un torchio, un po' di colla e tanta pazienza»

«I libri sono come figli da accudire»

Non serve scomodare Aldo Manuzio per dire che nel Veneto libri, stampa e legatoria vanno sotto braccio. E non dall'altro ieri. Lo sa bene Sandro Francescon, bellunese di 62 anni. Per lavoro usa ago e filo, ma non è né un sarto, né un chirurgo. Fa il rilegatore: dal 2002, con secondo mandato, è il presidente regionale del "Mestiere" per Confartigianato. Ha appena spento le quaranta candeline: dall'aprile 1985, infatti, se la vede con i libri. Sia usati, a cui ridare vita, sia nuovi di zecca, da "costruire" a braccetto con l'editore.

Non teme alcuna concorrenza da parte dell'e-book. Sul futuro del libro in "carta" non ha dubbi: »Incomparabile la bellezza di una copertina, della possibilità di sfogliare, di mettere un segnalibro tra le pagine. Di regalare, magari, quel volume già letto che ti è tanto piaciuto».

LA BOTTEGA

Nel suo laboratorio in via Feltre (ma gli piace chiamarlo bottega) gli scaffali sono carichi. È un mondo di fogli, rotoli, volumi, fascicoli. C'è una Muller Martini che ha cinquant'anni. Serve a cucire i quartini che compongono il libro: «Vecchia, ma è considerata la Ferrari nel settore, e funziona benissimo. Si deve inserire il libro e la macchina cuce con filo di cotone e poliestere», precisa Francescon. Più in là c'è un torchio e, sopra al tavolo, un grande barattolo di colla: «La si usa nel 90 per cento delle lavorazioni, è bandita però per i libri d'arte». Sandro Francescon da decenni è il rilegatore di riferimento delle edizioni Colophon che immettono sul mercato libri d'arte a tiratura limitata. Solo ago, filo, pazienza e passione gli ingredienti per loro: «Si tratta di pezzi praticamente unici, si utilizza carta pregiata Amatruda di Amalfi fatta a mano e la stampa è a caratteri mobili». I formati variano, a discrezione di editore o artista. Si va da 15X15 a 40X50. Per capirci meglio Francescon tira giù un volume a cui ha dato vita qualche anno fa: «È stampato con tecnica stocastica e ho fatto la copertina con stoffa originale di Fortuny a Venezia specializzata in tessuti artistici». Si tratta di uno scritto di Gabriele D'Annunzio intitolato "Per Frà Guidotto, al secolo Guido Cadorin". Un altro volume che gli è caro tra le pubblicazioni per Colophon è "Nascosti Intrecci", con testo di Gillo Dorfless unito ad opere di vari artisti, tra cui Giò Pomodoro e Domenico Paladino. Difficile dire, peraltro, quali siano le rilegature che non dimentica: «I libri sono come figli, gli ultimi nati sono quelli che ti generano maggior affetto».

Sulle spalle Francescon sente la responsabilità della trasmissione del saper fare con le mani: per questo accetta l'invito ad entrare nelle scuole, partecipa a manifestazione ed eventi in piazza per raccontare la bellezza del mondo artigiano. «È in assoluto la via migliore per divulgare non solo competenze tecniche ma, soprattutto, la passione, facendo capire che con un lavoro così ci si realizza come persona». Lui il saper fare lo ha ereditato da papà Silvio, classe 1928. «Iniziò nel 1960. A causa di un grave incidente ha dovuto reinventarsi in poco tempo una professione che non richiedesse sforzo fisico. Per un anno andò a bottega da un rilegatore, qui a Belluno: aveva un eccellente manualità ed imparò velocemente. Io ero bambino quando iniziai ad osservarlo, affascinato: ho assimilato dai suoi gesti, fino a prenderne il posto. Sono, a modo mio, un figlio d'arte». Certamente oggi tanto è cambiato dagli anni Sessanta: «È alle spalle il tempo in cui si portavano a rilegare gli aggiornamenti delle enciclopedie, oramai in disuso, mentre rimane viva in alcuni appassionati la voglia di raccogliere in modo ordinato riviste di montagna. E c'è chi non vuole buttare i libri che rappresentano ricordi di scuola, e li fa sistemare». Tra le mani di Sandro Francescon passano anche i classici vocabolari di greco e latino: «Vanno assolutamente restaurati visto che le due lingue antiche nel tempo non hanno avuto variazioni».

INNO ALL'ARTIGIANATO

Francescon tiene alla promozione della cultura di tutto l'artigianato. E da presidente veneto del "Mestiere" punta al confronto con i colleghi. Così come all'importanza di essere "maestri": «La premessa è che la massima soddisfazione sta nel poter trasferire nel proprio lavoro creatività e ingegno che permettono di esprimere se stessi, mettendo in luce il proprio talento». Quindi la precisazione: «C'è uno stereotipo sull'artigianato che non aiuta il passaggio generazionale e l'attrattività del settore nei confronti dei giovani. In tal senso l'artigiano ha la responsabilità di passare le proprie conoscenza, ma all'interno di un contesto favorevole a livello di società. Bene quindi, che, nell'ottica del raggiungimento di questo obiettivo, la regione Veneto abbia istituito il titolo di "maestro artigiano" con opportunità di agevolazioni per l'assunzione di apprendisti e premialità per l'accesso ai bandi».

Daniela De Donà

Sandro Francescon nella foto grande mostra con orgoglio un vecchio volume novecentesco rilegato secondo i criteri artigianali. Sopra al rilegatore, sotto Belluno dall'alto

IN LABORATORIO

Ancora Francescon mentre lavora al torchio per mettere a punto la tecnica di cucito per un libro. Poco alla volta l'oggetto viene rilegato a mano secondo un antico sistema. Qui a fianco la vetrina della legatoria Francescon, un prezioso mestiere artigiano che andrebbe maggiormente valorizzato e da far conoscere alle nuove generazioni

«HO INIZIATO A RILEGARE NEL 1960 EREDITANDO IL MESTIERE DAL PAPÀ CI VUOLE DAVVERO TANTA MANUALITÀ»

«HO TANTISSIMI CLIENTI CHE VENGONO QUI IN NEGOZIO PER SISTEMARE VECCHI LIBRI DEL LORO PASSATO SCOLASTICO»

L'ex presidente della Rai torna in libreria con "La società del ricatto", un'analisi sul peggioramento delle relazioni sociali in politica, in economia e nella vita privata

Foa: «La gente oggi chiede solo consapevolezza»

EX PRESIDENTE RAI Il giornalista Marcello Foa

IL LIBRO

Non è semplice definirci civiltà progredita, quando basta grattare appena la superficie per scoprire che viviamo con un cappio al collo tenuto da qualcun altro. Marcello Foa, che di cappi se ne intende avendo navigato per anni nelle acque infide della Rai, ha deciso di mettere nero su bianco questa denuncia nel suo nuovo libro "La società del ricatto" (Guerini, 2025). L'ex presidente della Televisione pubblica, che di mestiere faceva il giornalista quando ancora esistevano i giornalisti e non i megafoni, ci spiega che il ricatto non è quello volgare del "o la borsa o la vita" di manzoniana memoria. No, il ricatto moderno è un'arte sottile, un veleno che si insinua nelle vene della società senza che nessuno se ne accorga, finché non è troppo tardi.

LA METAMORFOSI

Da "recaptare" (riprendere ciò che è nostro) a ricatto (prenderti ciò che è tuo): questa è la parabola linguistica che Foa ci illustra, partendo da Gesù fino ad arrivare al chantage di Balzac. Una metamorfosi che racconta come siamo passati dall'idea nobile del riscatto all'infamia dell'estorsione. Del resto, la storia è piena di queste trasformazioni: parole che nascono pure e finiscono nel fango.

Il libro si muove come un bisturi in quattro zone delicate del nostro organismo sociale: politica, economia, vita privata e media. Nella politica, Foa ci mostra la "character assassination", ovvero l'arte di distruggere l'avversario con scandali tenuti nel cassetto e tirati fuori al momento opportuno. François Fillon o Matt Gaetz? Irrilevante. Il copione è sempre lo stesso: il dossier c'è, aspetta come una mina inesplosa, e deflagra solo quando serve. Il ricatto più efficace - avverte Foa - è quello che resta sospeso sul capo della vittima come la spada di Damocle.

I DOSSIER

In economia, poi, il ricatto ha cambiato nome ma non sostanza: si chiama debito, si traveste da ESG, parla il linguaggio delle piattaforme digitali. Foa dedica un intero capitolo al "debitalismo" - parola brutta quanto la cosa che descrive - ovvero un sistema in cui siamo tutti legati da catene invisibili fatte di obbligazioni e interessi. Il capitalismo almeno aveva il coraggio di mostrarsi per quello che era; il debitalismo si presenta come benefattore mentre ti mette il guinzaglio.

La parte più "popolare" è quella dedicata al ricatto nelle relazioni personali: dal mobbing al ricatto affettivo, dalle manipolazioni in famiglia alle pressioni sul lavoro. Qui Foa non si limita a descrivere l'inferno, ma fornisce anche una mappa per uscirne. Non promette paradisi, sia chiaro, ma almeno un purgatorio vivibile.

NELL'ERA DIGITALE

Sui media, infine, Foa parla da addetto ai lavori: distingue nettamente tra il giornalismo d'inchiesta autentico - ormai raro come i panda - e quello orchestrato da poteri che usano le fughe di notizie come armi di distrazione di massa. Da vecchio cronista qual è, invoca un'etica che troppi colleghi hanno dimenticato nel cassetto insieme alla tessera professionale.

Il libro scorre come un fiume in piena, senza straripare nel sensazionalismo ma senza nemmeno addormentarsi nelle secche dell'accademia. È un libro necessario, come sono necessari certi esami medici: non fa piacere farli, ma è meglio sapere se si è malati. E noi, come società, lo siamo. Gravemente. Ma non ancora "terminalmente", sembra suggerire Foa tra le righe.

Insomma, "La società del ricatto" è un libro che non si limita a fotografare la nostra epoca, ma ci sfida a cambiarla. Con quale strumento? Con quello più antico e rivoluzionario: la consapevolezza. Perché "Un popolo consapevole è già mezzo libero". L'altra metà della libertà, però, deve guadagnarsela. E su questo, Foa non fa sconti a nessuno. Nemmeno a se stesso.

Ario Gervasutti

LA SOCIETÀ DEL RICATTO di Marcello Foa
Guerini
18,50 euro

"Quelli della Notte" La Banda Arbore festeggia i 40 anni dalla trasmissione

L'ANNIVERSARIO

Una surreale compagnia di personaggi-archetipo, riuniti in un salotto arabeggiante e kitsch, tra digressioni improbabili, tormentoni lapalissiani, gossip da pianerottolo e edonismo reaganiano: quarant'anni fa, il 29 aprile 1985, in seconda serata su Rai2, debuttava "Quelli della notte", il primo "late show made" italiano, jam session tra varietà, talk e musica, che cambiò per sempre il linguaggio televisivo. «L'idea mi venne pensando alle riunioni di condominio, ma anche alle conversazioni scombiccherate di noi nottambuli a Foggia, fra pettegolezzi locali e massimi sistemi, tirate via, senza alcuna competenza», ridacchia Renzo Arbore. «Venivo dal successo di Cari amici vicini e lontani, dedicato ai sessant'anni della radio, che l'anno prima aveva fatto anche 18 milioni di spettatori, ma non volevo rimanere ancorato alla nostalgia: proposi così a Giovanni Minoli il primo programma notturno della tv italiana. E lui accettò la sfida».

INVENTORE Renzo Arbore

IL FENOMENO

Ma Quelli della notte non è stato soltanto «la prima seconda serata nella storia della tv. È stato un fenomeno. C'era Riccardo Pazzaglia, filosofo partenopeo e teorico del "brodo primordiale", che aveva sposato come fede quella di «alzare il livello» della trasmissione; la banalità di Massimo Catalano, maestro del discorso lapalissiano; Maurizio Ferrini era il romagnolo esperto in pedalò, filosovietico tutto d'un pezzo, «ma anche leghista ante litteram, che voleva alzare un muro ad Ancona contro i meridionali». E Nino Frassica, alias frate Antonino da Scasazza con i suoi "nanetti". Simona Marchini, la segretaria, «la prima a parlare di gossip con le sue digressioni telefoniche sui flirt dei vari personaggi», con tanto di ingombrante "cugina", Marisa Laurito in cerca di Scrapizza». E la New Pathetic Elastic Orchestra con il maestro Gianni Mazza, Silvia Annichiarico, Gegè Telesforo, Sal Genovese, Stefano Palatresi, Mauro Chiari, il duo Antonio (Maiello) e Marcello (Cirillo). Il critico super verboso Dario Salvatori e Roberto D'Agostino, artista dell'effimero. E Harmand, Andy Luotto, che, per il suo travestimento da arabo, a seguito di una protesta fu costretto ad abbandonare la trasmissione.

Treviso, l'omaggio a Puccini con i manifesti delle sue opere

LA MOSTRA

Gli amori, la musica, la reclàme. Pochi musicisti seppero fotografare come Giacomo Puccini il cambio di secolo, l'incedere della modernità. Pochi seppero appassionarsi alla velocità, al viaggio, alle nuove tecniche. Puccini *viveur*, mondano, *one man show*. E attento al marketing, uomo legatissimo al potere della pubblicità. A Treviso arriva in mostra al Museo Collezione Salce fino al 6 luglio la grande temporanea allestita per Lucca nell'anno del centenario che racconta il rapporto speciale che *sor* Giacomo ebbe con il proprio tempo e soprattutto con l'immagine. Il Museo trevigiano presenta la mostra "I colori della musica: Giacomo Puccini e l'arte della pubblicità", visitabile nella sede di Santa Margherita fino al 6 luglio 2025.

IL MARKETING

L'esposizione ripropone il rapporto tra Puccini e il mondo della cartellonistica pubblicitaria, già esplorato nella mostra "Giacomo Puccini Manifesto", allestita negli scorsi mesi a Lucca, (città natale del compositore), per celebrare il centenario della morte del compositore. I manifesti, prestati per l'occasione, fanno ora ritorno a Treviso per essere nuovamente ammirati nella propria sede. Questi affissi originali raccontano non solo la vita e le opere del Maestro, ma anche la storia della grafica pubblicitaria europea e i suoi interpreti. Siamo agli inizi del 'Novecento, e in Italia iniziano a comparire gli affissi di Marcello Dudovich e Leonetto Cappiello. È nel 1903 che Cappiello crea la raffinata pubblicità del Chocolat Klaus. Leonetto Cappiello è amico, ma anche ritrattista (e caricaturista) di Giacomo Puccini. Ed è in questo milieu, nel quale gli artisti veniva reclutati per iniziative commerciali che Puccini promuove inoltre La Evandrina, venduto in farmacia: «Ho provato il loro liquore Evandrina, e mi è grato dichiarare che lo trovai un eccellente tonico per il sistema nervoso». A firma di sor Giacomo resta anche la bella pubblicità della penna Parker 51. "La penna Parker è superlativamente buona» - scrive il compositore nel 1917 - La nuova Parker 51 è la penna ideale per fissare su carta i motivi, i pensieri, i concetti che spesso – solo per un attimo fuggevole – attraversano fertili intelletti».

LIBERTY Qui sopra il manifesto che annuncia una rappresentazione della "Tosca"; nella foto grande invece la rèclame della "Turandot"

IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DALLA MORTE AFFICHÈS DEDICATI AGLI SPETTACOLI NEI TEATRI

FOTO PUBBLICITARIA

All'inizio del 1907, mentre era a New York, il compositore concede che una propria fotografia diventi veicolo pubblicitario per una marca di pianoforti, la Foerster. E poi restano le grandi affiches delle prime teatrali, veri capolavori. La mostra si articola in quattro sezioni che descrivono l'influenza di Puccini sul manifesto lirico e sul linguaggio pubblicitario e che si muovono come atti immaginari di un'opera lirica. La prima sezione espone i manifesti delle opere di Puccini, da Edgar del 1889 a Turandot del 1926, un iconico manifesto con il ritratto del soprano Rosa Raisa, prima interprete nel ruolo del titolo. La seconda sezione "Oltre Puccini"M è una panoramica sugli autori dei manifesti delle opere pucciniane e sulla storia della grafica contemporanea. La terza sezione esplora affissi di artisti legati a Giacomo Puccini da significativi rapporti, personali e professionali. L'ultimo atto della mostra esplora il Puccini testimonial grazie a manifesti che raccontano i suoi rapporti con diversi marchi commerciali (auto, cappelli, pneumatici, penne).

Elena Filini

Vicenza

Il duo Dalla Via-Gribaudi ricorda Duncan e Duse

Un nuovo appuntamento è in programma a Danza in Rete Festival. Per celebrare Eleonora Duse e Isadora Duncan in scena mercoledì 23 aprile alle 20.45 al Teatro Astra di Vicenza, in collaborazione con La Piccionaia, ci sarà "The Doozies. Eleonora Duse, Isadora Duncan e Noi" - di e con Marta Dalla Via e Silvia Gribaudi - una produzione Associazione Culturale Zebra con Teatro Stabile del Veneto in occasione dei cento anni dalla morte della Duse. I biglietti costano 15 euro l'intero e 13 euro il ridotto over 65 e il ridotto under 30. È possibile comprare i biglietti anche con la Carta del docente. I biglietti sono in vendita in tutte le sedi degli spettacoli, a partire da un'ora prima dell'inizio alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza, in Viale Mazzini 39 (biglietteria@tcvi.it, tel. 0444.324442), aperta dal martedì al sabato (esclusi i festivi) dalle 15 alle 18.15, online sul sito www.festivaldanzainrete.it.

METEO

Nuova instabilità al Nord Ovest verso Toscana e Sardegna.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità nottetempo sul Veneto occidentale e durante il giorno sui rilievi dolomitici con qualche piovasco, altrove il contesto si manterrà perlopiù asciutto con schiarite anche ampie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità con nubi diffuse e locali precipitazioni tra notte e mattina, nonché durante il pomeriggio sul Trentino orientale. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna della stabilità con annuvolamenti sparsi sui rilievi ma ampie aperture su coste e pianure. Temperature massime in aumento.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	23	Ancona	12	18
Bolzano	13	20	Bari	14	18
Gorizia	10	25	Bologna	13	23
Padova	14	23	Cagliari	13	17
Pordenone	13	24	Firenze	10	23
Rovigo	12	23	Genova	12	18
Trento	13	21	Milano	13	21
Treviso	13	23	Napoli	16	24
Trieste	14	16	Palermo	14	19
Udine	11	24	Perugia	9	22
Venezia	14	22	Reggio Calabria	12	19
Verona	14	22	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	14	23	Torino	12	21

Programmi TV oggi

Rai 1

6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.15 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.20 **A Sua immagine** Attualità
9.30 **A Sua Immagine - Speciale Pasqua** Attualità
10.20 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Società
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Il lupo e il leone** Film Avventura. Di Gilles de Maistre. Con Molly Kunz, Charlie Carrick, Graham Greene
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **Speciale TG1** Attualità
0.40 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2

10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.20 **Semifinali Play Off - Gara 4: Cucine Lube Civitanova - Sir Susa Vim Perugia. SuperLega Credem Banca** Pallavolo
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Sasha Alexander
21.50 **N.C.I.S. Origins** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

9.55 **Protestantesimo** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
13.00 **L'Osservatore Romano, singolarissimo giornale** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Speciale Timeline** Attualità
15.50 **L`avventura di Nicea** Doc.
16.50 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Il borgo dei borghi** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
23.15 **Onore al merito** Attualità. Condotto da Laura Chimenti
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.30 **O anche no** Attualità. Condotto da Paola Severini Melograni
1.30 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
1.45 **Ritorno a Khodorciur Diario Armeno** Film Documentario

Rai 4

6.20 **Senza traccia** Serie Tv
9.55 **Wonderland** Attualità
10.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.05 **I mercenari The Expendables** Film Azione
15.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Pixels** Film Commedia. Di Chris Columbus. Con Adam Sandler, Peter Dinklage, Josh Gad
23.05 **Presencias** Film Drammatico
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **The Belko Experiment Chi sopravvivrà?** Film Azione
2.35 **Shut In** Film Thriller
3.55 **Coroner** Fiction
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
10.00 **Samson et Dalila** Teatro
12.10 **Sulla Scala con gli Angeli** Musicale
12.35 **Save The Date** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Racconti Italiani Della Resistenza. L'Ammiraglio (1965)** Teatro
17.30 **Teatro - Sul lavoro fondata. Persone, mestieri, pensieri** Teatro
18.05 **Rai 5 Classic** Musicale
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Nabucco** Teatro
20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.10 **Art Night** Documentario
23.10 **Uno sguardo dal cielo** Film Commedia

Rete 4

8.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
9.10 **Endless Love** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.10 **Planet Earth III - Le Meraviglie Della Natura** Doc.
14.25 **Un viaggio indimenticabile** Film Commedia
16.30 **Far West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Il piccolo Lord** Film Commedia. Di Jack Gold. Con Rick Schroder, Connie Booth, John Carter
23.50 **Prova a prendermi** Film Commedia
2.20 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.40 **Incontrerai l'uomo dei tuoi sogni** Film Commedia

Canale 5

10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
11.00 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Marry Me - Sposami** Film Commedia. Di Kat Coiro. Con Jennifer Lopez, Owen Wilson, Maluma
23.40 **Pressing** Informazione
1.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.58 **Meteo.it** Attualità
2.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.20 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
8.00 **New Looney Tunes** Cartoni
8.45 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **The Simpson** Cartoni
15.20 **Superman Returns** Film Fantascienza
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.15 **Le Iene Presentano: La Cura** Attualità
1.05 **I Griffin** Cartoni
1.55 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.50 **Ciak News** Attualità
7.55 **Caffè Letterario** Miniserie
9.20 **I Cesaroni** Fiction
10.20 **Presunto innocente** Film Thriller
12.45 **Nella valle di Elah** Film Drammatico
15.05 **Il caso Thomas Crawford** Film Thriller
17.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.30 **Wyatt Earp** Film Western
21.15 **I bambini del treno** Film Avventura. Di Morgan Matthews. Con Jenny Agutter, John Bradley, Sheridan Smith
22.55 **L'ora più buia** Film Drammatico
1.10 **Wyatt Earp** Film Western
4.15 **Ciak News** Attualità
4.20 **Nella valle di Elah** Film Drammatico

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.25 **House of Gag** Varietà
8.30 **Icarus Ultra**
9.05 **Top 20 Countdown** Avventura
10.05 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.10 **Top 20 Countdown** Avventura
11.10 **House of Gag** Varietà
12.15 **Top 20 Funniest** Comico
13.15 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.10 **Vendetta finale** Film Thriller
15.55 **Jumper** Film Azione
17.40 **2012: Ice Age** Film Azione
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ultimo dei Mohicani** Film Avventura. Di Michael Mann. Con Daniel Day-Lewis, Madeleine Stowe, Russell Means
23.15 **Highlander - L'ultimo immortale** Film Avventura
1.15 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario

Telenuovo

16.30 **L'uomo dal Vestito Grigio - Film: drammatico, Usa 1956 di Nunnally Johnson con Gregory Peck e Jennifer Jones**
20.00 **Studionews rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **Sotto il Sole Rovente – Film: avventura, Usa 1952 di Raoul Walsh con Rock Hudson e Julie Adams**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Affare fatto!** Documentario
9.35 **Auto: storia di una rivoluzione** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
16.30 **Falegnami ad alta quota** Documentario
17.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Wrestlemania 41** Wrestling
1.25 **Lo squadrone** Documentario
2.25 **Border Security: terra di confine** Attualità
5.05 **Affari in valigia** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
16.30 **La7 Doc** Documentario
17.40 **Sabrina** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Barbero risponde** Attualità. Condotto da Alessandro Barbero
21.15 **In Viaggio con Barbero** Documentario. Condotto da Alessandro Barbero
22.45 **Fra'. San Francesco, la superstar del Medioevo** Teatro
0.05 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.55 **Ghostbusters: Legacy** Film Fantasy
16.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
17.15 **GialappaShow Remix** Show
17.35 **S.Race: GP Arabia Saudita. F2** Sport
20.05 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
21.30 **Gara: GP Arabia Saudita. F1** Sport
23.25 **F1 Podio** Automobilismo
23.50 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
0.05 **Nonno questa volta è guerra** Film Commedia
1.55 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

6.25 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
8.00 **Wildest India** Documentario
13.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.35 **Only Fun - Comico Show** Show
16.40 **Best Weekend** Viaggi
19.50 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Che tempo che fa presenta: l'appuntamento con Ornella Vanoni** Attualità
22.10 **Senza fine** Documentario
23.45 **Freddie Mercury - The Great Pretender** Film Doc.
1.25 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **La natura dal campo alla tavola** Attualità
14.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: The Killer Inside Me**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: The Wendell Baker Story**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli

13.30 **Telegiornale FVG** Informazione
13.45 **Effemotori**
14.15 **Start**
17.30 **Settimana Friuli**
18.00 **Speciale Udinese Club Spilimbergo**
18.30 **Bekér on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Goal FVG**
20.55 **Replay**
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.00 **Bekér on tour**

TV 12

13.30 **Tg Regionale** Informazione
13.45 **Tg Udine** Informazione
14.00 **La Via Crucis Ciconicco** Rubrica
15.45 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
16.35 **Film: I passi dell'amore**
18.05 **Cook Academy** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: La regola del gioco**
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **10 anni di noi** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a verificare gli strumenti di cui disponi, valutando che cosa ti trasmette sicurezza e che cosa invece ti induce a dubitare della tua capacità di cavartela da solo. In questo modo puoi fare un po' di ordine e liberarti da idee che al momento di metterle in pratica non si rivelano efficaci. Per te è anche l'occasione di capire meglio in che modo investire il tuo **denaro**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Urano, tuo ospite da vari anni, in questi giorni è sostenuto e valorizzato da più aspetti favorevoli, grazie ai quali ti trovi al centro di esperienze che ti restituiscono un'immagine di te diversa, più autonoma e libera. Di rimbalzo, cambia la tua percezione del ruolo che svolgi a livello sociale attraverso il tuo **lavoro** e del personaggio che interpreti. È una reazione a catena che ti trasforma.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione contribuisce a rendere più stimolante e intrigante la situazione relativa al **lavoro**, settore nel quale si muovono energie diverse, dinamiche e soprattutto innovative, che a te ovviamente incuriosiscono. Lasciati tentare ed esplora le nuove ipotesi che si affacciano intorno a te. Magari si tratta solo di cose di poco conto, ma ogni tessera contribuisce a completare il tuo mosaico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione inizia a trasmetterti maggiore fiducia nelle tue risorse, cosa che andrà in crescendo nei prossimi giorni e settimane. Questo ti invoglia a prendere l'iniziativa, senza aspettare che le cose si manifestino spontaneamente. Il tuo atteggiamento propositivo ti induce anche a comportarti in maniera più autonoma per quanto riguarda le decisioni **economiche**. Tieni saldamente il volante.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ha qualcosa di molto dinamico e stimolante, sprigiona un'energia e una vitalità che avrai modo di mettere bene a frutto nel **lavoro**, magari per ora solo preparando il terreno. Senti che sei passato a una fase diversa, nella quale desideri raggiungere risultati concreti e tangibili. Anche il fatto che ti senti più in forma contribuisce a spronarti e a farti prendere le cose in mano.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Mantieni la dimensione giocosa e trova il modo per rendere questa Pasqua piacevole e divertente. Hai la Luna dalla tua, il pianeta ti facilita le cose e ti indica la strada giusta. La configurazione ti invita ad abbassare il livello di tensione in modo da lasciare più spazio per esprimere le emozioni e i sentimenti. L'**amore** è favorito dagli astri, contribuisci però anche tu corteggiando il partner.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione tra i pianeti che ti governano, Venere e Saturno, si fa sempre più esatta e questo avviene nel settore legato, tra le altre cose, alla **salute**. Allora prova a stipulare un'alleanza tra il tuo lato dedito alla ricerca dell'equilibrio e dell'armonia e quello rigoroso ed esigente, che dà la precedenza all'essenza delle cose. Trova un'attività piacevole e rendi il corpo il protagonista.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La rete di aspetti favorevoli che coinvolgono Urano ti aiuta a essere meno intransigente, specialmente con te stesso, e a perdonarti errori o imperfezioni, regalandoti una Pasqua di pace e armonia. E per riuscirci davvero sarebbe bene coinvolgere in maniera più diretta il partner. In questi giorni l'**amore** ti porta un'energia scoppiettante, che rende le tue giornate sempre un po' uniche e speciali.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione odierna ti restituisce una fiducia in te stesso che ti spinge a essere più intraprendente. Marte ti invita a spendere le tue energie, a proporti degli obiettivi che mettano alla prova le tue abilità anche fisiche, offrendoti così l'occasione di migliorarle. Questo gioco virtuoso ha effetti molto benefici sulla **salute**. Invece di risparmiarla, investi la vitalità: ne sarai ripagato.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la dimensione fisica, legata al corpo e alla salute, è particolarmente importante e negli ultimi mesi trovarti a fare i conti con l'opposizione di Marte, che agiva quasi come un sabotatore, ti ha messo forse in difficoltà. Ora insieme all'energia ritrovi la fiducia nelle tue risorse, che ha effetti ancora più potenti e rigeneratori. La configurazione ti favorisce anche a livello **economico**.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione sta cambiando ma tu benefici ancora degli effetti positivi che si sono sviluppati nelle settimane scorse. È tuttora palpabile la maggiore fiducia nella tua capacità di affrontare autonomamente le situazioni e risolvere i nodi che possano presentarsi. Questo ha dei risvolti positivi anche a livello **economico**, ti rende meno dipendente e fatalista, pronto a prendere in mano le cose.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ti è ancora difficile renderti conto che sei entrato in una nuova fase, i confini tra la precedente e l'attuale si sovrappongono e non ti sembra di essere cambiato, anzi, ti senti forse ancora più padrone di te e in grado di governare le tue risorse. Ma è un po' come il va e vieni delle onde, che distrae dalla marea che scende lasciando apparire tesori ora accessibili. Buone notizie per il **denaro**.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/04/2025

Bari	7	69	74	13	55
Cagliari	17	61	18	27	51
Firenze	68	11	25	55	24
Genova	61	67	6	21	46
Milano	7	54	3	44	87
Napoli	38	73	33	2	9
Palermo	36	82	85	86	54
Roma	80	36	24	57	82
Torino	77	51	75	72	76
Venezia	54	75	68	17	4
Nazionale	47	88	74	54	40

SuperEnalotto

54 8 62 51 69 32 — Jolly 18

MONTEPREMI	25.747.416,40 €	JACKPOT	21.139.286,20 €
6	- €	4	404,39 €
5+1	- €	3	32,06 €
5	32.256,92 €	2	5,80 €

CONCORSO DEL 19/04/2025

SuperStar — Super Star 30

6	- €	3	3.206,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina - Speciale Sanremo** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.45 **Storie di sera** Attualità
1.05 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
1.35 **Che tempo fa** Attualità
1.40 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.00 **La grande vallata** Serie Tv
6.50 **Un ciclone in convento** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Obbligo o Verità** Show. Condotto da Alessia Marcuzzi
23.30 **90°...del Lunedì** Info
0.45 **I Lunatici** Attualità
2.15 **Il permesso - 48 ore fuori**

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.10 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.15 **TGR Giubileo - Cammini di Speranza** Attualità
15.35 **A casa di Maria Latella** Att.
16.25 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Fatima** Film Drammatico. Di Marco Pontecorvo. Con Joaquim De Almeida, Harvey Keitel, Goran Visnjic
23.15 **Io c'ero. Giorgio Assumma, l'avvocato delle stelle** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Senza traccia** Serie Tv
7.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Operation Napoleon** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Outlaws** Film Azione. Di Kang Yoon-Sung. Con Dong-seok Ma, Kye Sang Yoon, Jo Jae-yoon
23.25 **Nessuno ti salverà** Film Horror
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
1.45 **Fast Forward** Serie Tv
3.15 **Pagan Peak** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Paradisi da salvare** Doc.
7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.40 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Teatro dell'Opera di Roma Julius Caesar di Giorgio Battistelli** Musicale
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.40 **Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro** Doc.
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Frana allo scalo nord** Teatro
17.45 **Concerto di Pasqua 2024** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Il Caffè** Documentario
20.20 **Divini devoti** Documentario
21.15 **Hinterland** Film Drammatico
22.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.50 **David Bowie Serious Moonlight Tour** Musicale

Rete 4

6.10 **4 di Sera weekend** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Planet Earth III - Le Meraviglie della Natura** Doc.
15.45 **Gli invincibili** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Johnny Stecchino** Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonacelli
0.05 **Ma che colpa abbiamo noi** Film Commedia
2.15 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
2.30 **Lincoln Rhyme** Serie Tv
3.25 **Bene Bravi Bis - 1984** Show

Canale 5

9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Melaverde** Attualità
10.50 **Forum** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **The Family** Serie Tv
16.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.10 **The Family** Telenovela
16.50 **Rosamunde Pilcher: Il desiderio di Amy** Film Commedia
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.53 **Meteo.it** Attualità
1.55 **Striscia La Notizia - la voce**

Italia 1

6.00 **Miami Vice** Serie Tv
6.55 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Spider-Man 3** Film Fantascienza. Di Sam Raimi. Con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, James Franco
0.05 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.40 **E-Planet** Automobilismo

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La scuola** Film Commedia
10.30 **I bambini del treno** Film Avventura
12.35 **Il rito** Film Drammatico
15.00 **Effie Gray** Film Drammatico
17.15 **La valle dei re** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Will Patton, Olivia Williams
1.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.10 **Il rito** Film Drammatico
3.00 **Ciak News** Attualità
3.05 **Effie Gray** Film Drammatico
4.45 **Gli orizzonti del sole** Film Drammatico
5.45 **Due per tre** Serie Tv
5.50 **Ciak News** Attualità
5.55 **Kojak** Serie Tv

Cielo

6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Show
10.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima** Show
17.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
18.45 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Sliding Doors** Film Commedia
23.15 **Il Trono di Spade** Serie Tv
1.15 **Love Jessica** Documentario
2.15 **Alla scoperta del sesso** Documentario

Rai Storia

13.30 **American Genius**
14.15 **Progetto Scienza 2022**
14.45 **La terra della lava**
15.35 **Le creature più grandi del mondo**
16.35 **Progetto Scienza 2024**
17.30 **I segreti del colore**
18.30 **Meraviglie naturali della Danimarca**
19.15 **Paradisi da salvare**
20.00 **Overland 2023**
21.00 **Racconti di Scienza**
21.50 **Progetto Scienza 2024**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
7.20 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.15 **Quei cattivi vicini** Società
10.55 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
18.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Wrestlemania 41** Wrestling
1.35 **Real Crash TV** Società
2.30 **Quei cattivi ragazzi** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **I tartassati** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Doc.
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Barbero risponde** Attualità
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
22.50 **Caravaggio Pasolini** Teatro
0.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.30 **Il bracciale dell'amore** Film Commedia
17.20 **Il tempo dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **GialappaShow - Anteprima** Show
21.35 **GialappaShow** Show
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show
2.30 **La ragazza della porta accanto**

NOVE

7.10 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
12.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.30 **La maschera di Zorro** Film Avventura
17.00 **The Legend of Zorro** Film Avventura
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**

Antenna 3 Nordest

14.30 **Film: La ragazza senza nome**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Tg flash – diretta** Info
16.45 **Effemotori**
17.15 **L'alpino**
17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Info
19.30 **Sport FVG – diretta**
21.00 **Bianconero XXL – diretta**
22.00 **Rugby Magazine**
22.15 **Start**
22.45 **L'alpino**
23.15 **Bekér on tour**

TV 12

11.30 **Studio Stadio – Torino vs Udinese** Rubrica
15.45 **I nostri primi 10 anni** Rubrica
16.40 **Film: The Wendell Baker Story**
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Ogni Benedetta Domenica** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Film: The Constant Garden** Rubrica

Sport

DOCCIA SCOZZESE AL MONZA E NAPOLI AGGANCIA L'INTER

▶Dopo 70 minuti di sofferenza in Brianza, McTominay con la terza rete in due partite (nona in campionato) sblocca il risultato e consente agli uomini di Conte di raggiungere la capolista impegnata oggi al Dall'Ara

MONZA	0
NAPOLI	1

MONZA (3-5-2): Turati 5,5; Pereira 6, Caldirola 5,5, Carboni 6; Birindelli 5 (31' st Ganvoula ng), Castrovilli 6 (39' st Ciurria ng), Bianco 5,5 (39' st Urbanski ng), Akpro 6 (22' st Gagliardini 5), Kyriakopoulos 5,5; Mota 5, Caprari 5. In panchina: Pizzignacco, Mazza, Brorsson, Lekovic, Sensi, Forson, Palacios, Petagna, Martins, Vignato. All. Nesta 5,5.

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Marin 5,5, Olivera 5,5 (19' st Raspadori 7); Gilmour 5 (1' st Anguissa 6,5), Lobotka 6, McTominay 7,5; Politano 5,5 (40' st Ngonge ng), Lukaku 5,5 (34' st Simeone ng), Spinazzola 5,5. In panchina: Turi, Scuffet, Okafor, Billing, Hasa, Mazzocchi. All. Conte 6,5.

Arbitro: La Penna 6.

Rete: 27' st McTominay.

Note: ammoniti Marin, Mota, Akpro, Bianco, Caldirola, Ngonge. Angoli 6-7. Recupero 1' pt, 3' st. Spettatori 15mila circa.

NAPOLI Missione compiuta. Ma con tanta fatica. Il Napoli vince a Monza soltanto nella ripresa e si affida al suo campione più rappresentativo. Scott McTominay vola in cielo, supera Turati e di testa firma l'1-0 che vale l'aggancio momentaneo in vetta alla classifica, in attesa dell'Inter che oggi giocherà al Dall'Ara contro il Bologna. Per lo scozzese è la terza rete in due partite (il nono in campionato, dieci se si considera pure in Coppa Italia). Decisivo l'assist di Raspadori, il cui ingresso rompe l'equilibrio di una partita poco spettacolare perché il Napoli fatica a sbloccare il risultato per un'ora. Il merito è di un Monza molto determinato che poi si arrende nel finale.

Conte punta su Spinazzola nel tridente, al posto dell'infortunato Neres, poi sceglie di nuovo il doppio play in mediana. Anguissa comincia in panchina, tocca a Gilmour con Lobotka. McTominay ha il compito di inserirsi e supportare Lukaku. Il Monza tiene bene: il 3-5-2 voluto da Nesta copre al meglio tutti gli spazi. Akpa Akpro dà una grande mano in fase difensiva, Castrovilli invece prova a mettere in difficoltà Olivera con i suoi inserimenti. Il Napoli prende subito il comando delle operazioni ma non c'è la necessaria velocità per mettere in difficoltà il Monza. Conte chiede a Lukaku di cercare maggiormente la profondità per trovare spazi. Gli azzurri hanno soltanto due sussulti con McTominay e un colpo di testa di Lukaku, ma è troppo poco per sbloccare il risultato. I padroni di casa allora ci credono e hanno una grande chance con Castrovilli, bravo a saltare Marin in area. La conclusione di esterno va fuori di poco. Conte ovviamente non è soddisfatto e decide di schierare Anguissa ad inizio ripresa al posto di Gilmour. L'obiettivo è trovare più incursioni in area per ravvivare una manovra offensiva davvero avara di soluzioni. Poi tocca pure a Raspadori per Olivera: Spinazzola fa il terzino e il Napoli si sistema col 4-2-4.

La mossa è quella giusta: Raspadori trova prima Politano in profondità che sbaglia tutto solo davanti a Turati, poi ci pensa McTominay. Conte è soddisfatto e chiarisce pure i messaggi inviati venerdì in conferenza stampa: «Sto bene a Napoli, la mia famiglia si è integrata bene. Da parte mia c'è grande apertura, ma poi la gente vuole vincere. Chi prende me, deve lottare per lo scudetto, non basta la Champions: le aspettative sono alte. Posso fare da garante, ma servono i mezzi». Come dire: dipende dal progetto della società, alla quale manda pure un altro messaggio: «Neres ha accusato un problema muscolare al soleo, non è il primo che ci capita. I campi di Castel Volturno sono vecchi, non so se il problema sia questo. Ma se venissero rifatti, non sarebbe male».

Pasquale Tina

McTominay anticipa Turati e porta in vantaggio il Napoli

L'ALLENATORE CAMPANO AVVERTE DE LAURENTIIS: «CHI PRENDE ME DEVE LOTTARE PER LO SCUDETTO»

Le altre partite

Il Lecce precipita battuto dal Como Roma, col Verona basta un gol-lampo

Un Lecce sempre più in crisi perde in casa con il Como per 3-0 (doppietta di Diao e gol di Goldaniga) e rischia oggi di essere superato in classifica da Empoli o Venezia, in caso di vittoria di una delle due che si affrontano in Toscana. In serata, invece, il Verona è stato sconfitto dalla Roma, con un gol dopo 4' di Shomurodov. I gialloblu sono stati protagonisti di una buona prova, ma non sono riusciti a trovare la via del pareggio.

LECCE	0
COMO	3

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Veiga 5,5, Gaspar 5,5, Baschirotto 5,5, Gallo 5,5; Coulibaly 6 (1' st Berisha 6), Ramadani 6 (34' st Rebic ng); Pierotti 5,5 (9' st N'Dri 6,5), Helgason 5,5 (9' st Pierret 6), Tete Morente 6,5 (23' st Banda 6); Krstovic 6.
All.: Giampaolo 5,5

COMO (4-2-3-1): Butez 7; Vojvoda 5,5, Kempf 6, Goldaniga 6,5, Valle 5,5 (46' pt Alberto Moreno 6); Perrone 6 (37' st Engelhardt ng), Da Cunha 6,5; Ikoné 6 (23' st Strefezza 6,5), Nico Paz 6,5 (37' st Caqueret ng), Diao 7,5; Douvikas 6 (37' st Gabrielloni ng).
All.: Fabregas 6,5

Arbitro: Sozza 5,5

Reti: 33' pt Diao; 39' st Goldaniga, 46' st Diao

ROMA	1
VERONA	0

ROMA (3-4-2-1): Svilar 6; Celik 5,5, Mancini 6,5, Ndicka 6; Saelemaekers 5 (25'st Dovbyk 6), Koné 6,5, Cristante 6,5, Angeliño 5; Soulé 6,5 (36'st Rensch ng), Baldanzi 5 (18'st Pisilli 6); Shomurodov 6,5 (37'st El Shaarawy ng). Allenatore: Ranieri 6

HELLAS VERONA (3-5-2): Montipò 6; Ghilardi 5,5, Coppola 5, Valentini 5 (34'st Frese ng); Tchatchoua 6,5, Duda 6 (35'st Livramento ng), Dawidowicz 5,5 (13'st Serdar 6), Bernede 5,5 (13'st Suslov 6), Bradaric 6; Mosquera 6,5 (31'st Niasse ng), Sarr 6,5. Allenatore: Zanetti 6

Arbitro: Pairetto 6

Reti: 4'pt Shomurodov

LA CAPOLISTA

Crocevia Bologna, Inzaghi si concede solo due cambi

Simone Inzaghi non vuole ripetere con il Bologna la sfida del 2022 che costò di fatto lo scudetto all'Inter

L'Inter torna in campo per il turno pasquale di campionato con un occhio al presente e uno ai prossimi impegni. Oggi al Dall'Ara, i nerazzurri affronteranno il Bologna in un match che ha il sapore di snodo cruciale per la volata scudetto. Simone Inzaghi non vuole assolutamente ripetere l'errore del passato: la sfida del 2021/22, passata alla storia per la clamorosa papera di Radu, è ancora un fantasma che aleggia sul tecnico e sull'ambiente nerazzurro. Una sconfitta pesante che costò, di fatto, il tricolore. L'allenatore piacentino si affiderà ancora al blocco che ha superato il Bayern Monaco, con 9 giocatori confermati nell'undici titolare. Marcus Thuram, affaticato, non ci sarà e salterà anche le prossime sfide: in pole per sostituirlo accanto a Lautaro Martinez c'è Joaquin Correa, con l'ex Marko Arnautovic (che segnò l'1-1 nella gara del 2021/22 quando vestiva la maglia del Bologna) pronto a subentrare così come Mehdi Taremi, entrambi non al top della condizione.

L'unico altro cambio dovrebbe essere sulla fascia sinistra, Carlos Augusto potrebbe far rifiatare Federico Dimarco, ma il resto della formazione sarà quella tipo, nonostante il calendario non lasci respiro: dopo Bologna, sarà il momento del derby di Coppa Italia contro il Milan, poi il big match contro la Roma di sabato prossimo e l'andata della semifinale di Champions League in casa del Barcellona. Inzaghi conterà soprattutto sul reparto offensivo, vera arma in più di questa Inter. Con 72 reti segnate finora, i nerazzurri hanno superato quota 70 gol stagionali in Serie A per la terza volta negli ultimi sessant'anni, dopo il 2021/22 (71) e la scorsa stagione (77). Numeri che raccontano di un attacco prolifico ma anche molto organizzato, capace in tutti i sensi di usare la testa: l'Inter è infatti la squadra che ha realizzato più gol di testa nei top 5 campionati europei, ben 14, e guida anche la classifica della Serie A per marcature arrivate su cross, con 15 centri.

La sfida contro il Bologna sarà anche un incrocio particolare con la Pasqua: sarà la quinta volta che le due squadre si affrontano in questa festività, con un bilancio in perfetto equilibrio di due vittorie a testa. L'ultima apparizione pasquale dell'Inter in campionato risale invece all'11 aprile 2004, quando vinse in rimonta 3-2 contro il Perugia al Curi, un successo decisivo nella corsa al quarto posto e alla qualificazione in Champions League.

Così in campo

Stadio Dall'Ara, ore 18
Sky Dazn

BOLOGNA 4-2-3-1 — All. Italiano

34 Ravaglia; 2 Holm, 31 Beukema, 26 Lucumi, 33 Miranda; 8 Freuler, 19 Pobega; 11 Ndoye, 21 Odgaard, 30 Dominguez; 9 Castro

INTER 3-5-2 — All. S. Inzaghi

10 Lautaro, 11 Correa; 30 Carlos Augusto, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 36 Darmian; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard; 1 Sommer

Arbitro: Colombo

Withub

L'INTER NON SI FIDA E CONFERMA 9 TITOLARI SU 11 DEL BLOCCO CHE HA PIEGATO IL BAYERN. RIPOSANO SOLTANTO THURAM E DIMARCO

VENEZIA, A EMPOLI L'ESAME SALVEZZA

▶I lagunari dopo la vittoria sul Monza puntano a confermarsi. DiFra: «È un minitorneo per restare in serie A». I toscani non vincono da 19 gare: «Ma sono vivi, occhio a Esposito»

LA SFIDA

VENEZIA Superato a pieni voti il primo esame salvezza (1-0 sul Monza), il Venezia affronta la seconda prova cruciale per mantenere ancora aperti i giochi. Oggi a Empoli (ore 15) la squadra di Di Francesco è obbligata a fare punti, per poter mettere la freccia e superare così i toscani di D'Aversa, appaiati al penultimo posto in classifica. Occasione ghiotta anche per accorciare sul Lecce (o magari superarlo), attualmente salvo a quota 26, uscito ieri con le ossa rotte dal match casalingo con il Como. Sperando poi che la sera di Pasquetta la Juventus non abbia pietà del Parma al Tardini, vista la necessità dei bianconeri di restare agganciati al treno Champions.

«Dobbiamo continuare consapevoli che abbiamo un minitorneo - dice Eusebio Di Francesco, che ha anticipato di un giorno la partenza per Empoli per preparare al meglio la gara, portando la squadra in ritiro a Coverciano - La prima partita l'abbiamo vinta, possiamo approcciare meglio la gara, contro il Monza abbiamo un po' sentito il peso dei punti. Ogni partita però da qui alla fine avrà grande importanza e dovremo affrontare ogni sfida con maggiore ambizione e coraggio».

L'AVVERSARIO

Senza peraltro farsi condizionare dallo stato d'animo non certo ottimale dell'avversario: l'Empoli non vince da ben 19 partite, è reduce dallo 0-3 al Maradona col Napoli e D'Aversa, curiosamente in lizza con Di Francesco la scorsa estate per la panchina empolese, dovrà fare i conti con diverse assenze pesanti. «Dobbiamo occuparci prima di noi stessi - replica il tecnico lagunare - davanti avremo una squadra che ha i nostri stessi punti, ma che è arrivata in semifinale di Coppa Italia. D'Aversa ha fatto un ottimo lavoro, a Napoli il risultato è stato pesante ma non dice tutto sulla partita dell'Empoli, in generale ha raccolto meno di quello che ha seminato. È una squadra viva, ha un giocatore di grande qualità come Sebastiano Esposito, che è maturato molto rispetto a quando è stato qui a Venezia. Poi ci sarà il contesto, è abituato ad affrontare gare di questo peso».

Sa bene cosa chiedere alla sua squadra per poter ottenere un risultato positivo e rilanciare così le quotazioni nella lotta salvezza: «La compattezza, l'aggressività, la voglia di restare in partita. Bisogna essere pronti a tutto, perché ci sono sempre partite dentro la partita. Ci saranno momenti in cui le dinamiche della gara saranno a nostro favore, in altri momenti invece no, quindi dovremo essere sempre grintosi, mettendo in campo la versione migliore di noi stessi. Poi ovviamente ci sarà la strategia di gara, che rappresenta un aspetto fondamentale».

LA FORMAZIONE

Per attuarla, punta sugli stessi uomini che hanno superato il Monza, anche se dovrà rinunciare a Fila, match winner con i brianzoli, squalificato. Unico dubbio il rientro in difesa di Schingtienne, mentre potrà contare sul recupero di Duncan come alternativa in mezzo al campo. Davanti riconfermata la coppia Gytkjaer-Oristanio, anche per le incerte condizioni di Yeboah.

Marco Bampa

Sarà ancora Christian Gytkjaer (qui contro il Monza) a guidare l'attacco del Venezia: accanto a lui torna Gaetano Oristanio

Match-point Liverpool, Chiesa rischia di non far festa

CALCIO ESTERO

Una Premier League dentro l'uovo di Pasqua. Mentre il Psg ha già festeggiato in Francia e il Bayern è prossimo a farlo in Germania (ai bavaresi servono 7 punti nelle ultime 4 partite), questo è quanto spera di trovare il Liverpool che, oggi pomeriggio, potrebbe diventare campione d'Inghilterra per la ventesima volta nella sua storia. La formazione di Arne Slot, in testa con 13 punti di vantaggio sull'Arsenal, ha bisogno di sei punti nelle prossime sei giornate ma potrebbe festeggiare oggi stesso se i Gunners dovessero perdere contro l'Ipswich Town e, contemporaneamente, i Reds vincere sul campo del Leicester. Un trionfo che, però, potrebbe non essere per tutti. Come spiegato dal regolamento della Premier League, per ottenere la medaglia di campione d'Inghilterra un calciatore deve avere almeno 5 presenze in campionato e, al momento, l'italiano Federico Chiesa non ha raggiunto l'obiettivo. L'azzurro ha collezionato solo 4 presenze in campionato (33 minuti totali) e spera di incrementare il suo minutaggio nelle partite a venire per poter festeggiare insieme ai compagni e succedere a Mario Balotelli, ultimo italiano a vincere la Premier con il Manchester City di Roberto Mancini nel 2011/12.

Colpaccio Benetton: vittoria in Sudafrica

RUGBY

Il Benetton piazza il colpo e batte 31-42 (pt 17-32) a domicilio i Lions estromettendo i sudafricani dalla corsa playoff. Umaga (22 punti) e Mendy (doppietta) i mattatori di una partita indirizzata subito sui binari biancoverdi (primo tempo favoloso da 32 punti e 4 mete) e poi controllata nonostante i tre gialli come zavorra.

6 NAZIONI: DONNE KO

In un match del quarto turno del 6 Nazioni femminile, l'Italia di Fabio Roselli cede alla Francia, che si impone a Parma per 34-21. Ma è stata anche un'impresa sfiorata per azzurre, capaci di concludere la prima frazione in vantaggio per 21-12.

All'Imoco anche gara 2 Martedì il match point

VOLLEY

Anche davanti ai 12mila del Forum di Assago la Prosecco Doc Imoco - Gabi superlativa (19 punti e mvp) seguita da una Haak da 17 punti - impone la propria legge. In gara-2 della finale scudetto, non lascia neppure un set a Milano, battuto per la 7. volta in stagione. C'è battaglia solo nel primo parziale e per metà del secondo. Ma gli errori (16 contro 7) delle padrone di casa (Egonu condizionata da un problema muscolare) hanno spianato la strada alla Prosecco Doc (Lanier out, fastidio a un ginocchio) che martedì sera in un Palaverde sold-out può brindare all'ottavo scudetto, 28° trofeo della sua incredibile storia.

FORMULA 1

VERSTAPPEN IN POLE MA LECLERC SPERA

▶Max velocissimo col primato della pista, oggi partirà davanti a tutti nel Gp d'Arabia. La Ferrari del monegasco in seconda fila

Qualificazioni al cardiopalma sulla velocissima pista dell'Arabia Saudita. Nonostante il layout del circuito molto particolare, che sul giro secco si percorre a quasi 260 orari di media incuneati fra due tosti muretti, si confermano le gerarchie emerse nelle prime quattro gare. La McLaren appare la più veloce, la Mercedes di Russell costante e tosta, la Red Bull di Verstappen imprevedibile, ma con il boost dell'effetto super Max che, quando il gioco si fa duro, è pronto a gettare nella mischia badilate del suo talento riconosciuto anche dai rivali.

UNA SPANNA INDIETRO

La Ferrari è una spanna indietro, certamente non tanto da essere irrecuperabile, ma quanto basta per avere davanti 3 o 4 monoposto che rendono quasi proibitivo l'assalto al podio. In questo weekend le papaya avano dominato la scena, monopolizzando la prima fila virtuale sia nelle prove libere 2 che nelle 3. Norris dava l'impressione di voler dare la zampata del capitano per tenere a bada il suo compagno, unico pilota quast'anno ad aver vinto due volte e staccato di soli tre punti in classifica generale. Ma quando arriva la Q3 cambia improvvisamente lo scenario perché non si possono più avere distrazioni e bisogna mettere tutto insieme per portarsi avanti sulla griglia. La situazione degli pneumatici ribadiva le gerarchie sopra elencate: solo 4 driver su 3 vetture diverse hanno ai box 2 treni di gomme soft-rosse nuove e quindi possono contare su 2 tentativi.

La coppia della McLaren, il 4 volte campione del mondo con la Red Bull e George con la Freccia. I fantastici 4, quindi, per tentare il doppio attacco, escono immediatamente. Alla curva 4, il povero Lando incappa in uno dei suoi soliti errori quando e sotto pressione e, con i muri ai fianchi, Gedda non perdona. Il bolide scivola, l'inglese controsterza, ma è impossibile evitare l'impatto. Così si infrange in un lampo la voglia di battere il compagno nelle qualifiche visto che finora erano 2 a 2.

L'OLANDESE SUBLIME

Piastri esagerava nella fortuna ed era l'unico a concludere il giro prima che venisse esposta la bandiera rossa per recuperare i rottami di Norris. A quel punto Verstappen decideva di non perdere il vantaggio del doppio treno, mentre in Mercedes preferivano concentrarsi in un unico tentativo per prepararlo al meglio.

Probabilmente hanno avuto ragione i ragazzi di Horner che, confidando su un orange sublime, andavano a togliere la pole provvisoria alla McLaren. Restava il tentativo finale per tutti, ma solo in 3 si giocavano la pole. Per primo toccava a Russell, nuovo record della pista e pole provvisoria. Era la volta di Oscar che, nonostante il botto del compagno, non poteva risparmiarsi: per 10 centesimi si riprendeva la partenza al palo. Mancava Max che ha potuto fare il secondo assalto senza patemi d'animo. Fare un grande giro è un conto, strappare il record della pista a George ed a Oscar è tutta un'altra cosa, specialmente con un bolide che non appare perfetto. Invece il fenomeno lascia tutti di stucco e agguanta da sua pole numero 42, la seconda quest'anno, la seconda di fila in Arabia. Charles fa il suo e si prende la seconda fila con la Ferrari, ma staccato di quasi 4 decimi. Oggi, partenza alle 19 diretta su Sky, per la Rossa sarà come in Bahrein, con il terzetto davanti e Norris dietro alla ricerca di una rimonta su un tracciato dove si può superare. Bene Antonelli quinto, mentre Hamilton è solo settimo staccato di quasi un secondo e preceduto da Sainz con la Williams.

Giorgio Ursicino

Leclerc in Arabia Saudita con la sua Ferrari e, nel tondo in alto, Max Verstappen

Gp Arabia Saudita

Così al via
Ore 19: (diretta Sky Sport F1, differita 21.30 TV8)

Pos.	Pilota	Nazionalità, Scuderia	Tempo
1	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:27.294
2	Oscar Piastri	Aus, McLaren	1:27.304
3	George Russell	Gbr, Mercedes	1:27.407
4	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:27.670
5	Kimi Antonelli	Ita, Mercedes	1:27.866
6	Carlos Sainz	Spa, Williams	1:28.164
7	Lewis Hamilton	Gbr, Ferrari	1:28.201
8	Yuki Tsunoda	Jpn, Red Bull	1:28.204
9	Pierre Gasly	Fra, Alpine	1:28.367
10	Lando Norris	Gbr, McLaren	s.t. (Q3)
11	Alexander Albon	Tha, Williams	1:28.109
12	Liam Lawson	Nzl, Racing Bulls	1:28.191
13	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin	1:28.303
14	Isack Hadjar	Fra, Racing Bulls	1:28.418
15	Oliver Bearman	Gbr, Haas	1:28.648
16	Lance Stroll	Can, Aston Martin	1:28.645
17	Jack Doohan	Aus, Alpine	1:28.739
18	Nico Hulkenberg	Gbr, Kick Sauber	1:28.782
19	Esteban Ocon	Fra, Haas	1:29.092
20	Gabriel Bortoleto	Bra, Kick Sauber	1:29.462

CLASSIFICA: 1) Norris **77 punti**; 2) Piastri **74**; 3) Verstappen **69**; 4) Russell **63**; 5) Leclerc **63**

BASKET

Trapani piega la Reyer ai supplementari Due triple di Bowman salvano Treviso

In quella che potrebbe essere un'anteprima dei playoff, Venezia spaventa Trapani con un'incredibile finale dei regolamentari, ma non riesce a fermare la matricola che guida la classifica assieme alla Virtus Bologna. I siciliani prevalgono 110-100 al supplementare, in una gara che verrà ricordata per l'incredibile tripla da lunghissima distanza di Wiltjer per il 91 pari al 40', quando Trapani sta già esultando. Nel prolungamento, però, l'Umana Reyer è sulle ginocchia e il 6-0 di Alibegovic e Horton (18 punti a testa) lancia i padroni di casa.

È l'ultimo scossone di un match che cambia più volte padrone dato che Venezia, reduce da sette vittorie in otto gare, vola subito a +12 (12-24) con il break di 0-14 dato da Ennis (26 e 7 assist) e Kabengele (21). I 9 punti di fila di Notae (27) svegliano Trapani, che pareggia a quota 30 con Robinson (16) e fugge dopo l'intervallo, con lo stesso Notae e Alibegovic, in un attacco che firma 59 punti nei due quarti di mezzo. Venezia sembra spacciata sul -10 (82-72) e invece ancora Ennis la riporta due volte a -1, poi Wiltjer firma la prodezza allo scadere dei regolamentari. Spettacolare, ma non sufficiente per vincere, anche se Venezia si conferma in grande forma.

Treviso festeggia la salvezza grazie al successo in una delle sfide più spettacolari della stagione. Il 92-91 sul Derthona, infatti, matura grazie alle due triple di Ky Bowman (31) nell'ultimo minuto per rispondere al 9-13 da tre dei piemontesi nel quarto finale, una media pirotecnica buona per rimontare dal -26 (76-50) fino al sorpasso di Baldasso (16) e Denegri (13) a 28" dalla fine che gela il Palaverde. L'ultima parola però è di Bowman, che salva un successo costruito nei primi 25' in cui la Nutribullet è scatenata con la guardia americana, ma anche Olisevicius (25), Pellegrino e l'ex di turno Macura. Ma dopo aver dilagato, Treviso rischia grosso arenandosi contro il quintetto tutto italiano di Walter De Raffaele, un thriller che ha comunque il lieto fine per i padroni di casa. «Nell'ultimo quarto abbiamo sofferto – ammette coach Frank Vitucci – ma questa è una vittoria ampiamente meritata». «La voglia di vincere ha reso il canestro più largo» sorride Bowman.

In vetta, accanto a Trapani c'è la Virtus Bologna che domina a Pistoia con Zizic (17) e Morgan (16). Per i toscani la retrocessione è ormai una certezza. Nel baratro anche Scafati, sconfitta a Brescia, contro la Germani condotta da Della Valle e Bilan (16 a testa). Accanto a Brescia c'è Trento, che vince a Trieste con Cale (19) ed Ellis (18), futuro acquisto di Milano. Reggio Emilia si qualifica per i playoff grazie al successo su Napoli in rimonta dal -11: ai partenopei non bastano i 36 con 12 rimbalzi del veronese Totè, gli emiliani prevalgono con Winston (21) e Faye (16). Napoli è sorpassata da Varese, che batte Sassari con Hands (27) e ipoteca la salvezza.

Nella A1 femminile, Schio domina gara2 della semifinale dei playoff tutta veneta contro San Martino di Lupari, un netto 86-50 con 18 di Salaun. Mercoledì, fuori casa, il Famila avrà il match-point per la finale. L'altra serie, Venezia-Campobasso, è sull'1-1. Parità anche nei playout: Villafranca torna a vincere dopo quasi sei mesi e l'82-71 su Sassari, con 21 e 10 rimbalzi di Frustaci, permette alle veronesi di portare tutto a gara3 a Sassari. Dove mercoledì la perdente retrocederà.

Loris Drudi

VENEZIA SPAVENTA LA CAPOLISTA IN UNA SORTA DI ANTEPRIMA PLAYOFF. NUTRIBULLET SHOW, POI LA PAURA FINALE

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – Vanoli Cremona	118-83
Estra Pistoia – Virtus Bologna	62-86
Germani Brescia – Givova Scafati	86-72
Nutr.Treviso – Bertram Tortona	92-91
Op.Varese – Ban.Sassari	89-84
Pall.Trieste – Energia Trentino	88-94
Trapani Shark – Reyer Venezia	110-100 (dts)
Un.Reggio Emilia – Napolibasket	89-86

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	40	27	20	7	2272	2071
TRAPANI SHARK	40	27	20	7	2558	2297
GERMANI BRESCIA	38	27	19	8	2433	2307
ENERGIA TRENTINO	38	27	19	8	2361	2216
ARMANI MILANO	36	27	18	9	2417	2281
UN.REGGIO EMILIA	34	27	17	10	2175	2093
PALL.TRIESTE	32	27	16	11	2343	2306
REYER VENEZIA	30	27	15	12	2249	2164
BERTRAM TORTONA	28	27	14	13	2337	2312
BAN.SASSARI	24	27	12	15	2204	2253
NUTR.TREVISO	20	27	10	17	2270	2370
OP.VARESE	18	27	9	18	2373	2579
VANOLI CREMONA	16	27	8	19	2130	2274
NAPOLIBASKET	16	27	8	19	2254	2376
GIVOVA SCAFATI	12	27	6	21	2286	2491
ESTRA PISTOIA	10	27	5	22	2132	2404

PROSSIMO TURNO 27 APRILE

Bertram Tortona – Armani Milano; Energia Trentino – Ban.Sassari; Germani Brescia – Un.Reggio Emilia; Givova Scafati – Nutr.Treviso; Napolibasket – Trapani Shark; Reyer Venezia – Estra Pistoia; Vanoli Cremona – Pall.Trieste; Virtus Bologna – Op.Varese

MEGA press

Una fase della sfida Tra Reyen Venezia e Trapani

Tennis

Stoccarda, Paolini in semifinale con Sabalenka

Nei quarti del WTA 500 di Stoccarda, Jasmine Paolini (n. 5 del mondo), dopo averci perso 2 volte su 2, doma per 6-4 6-3 con un gran match Coco Gauff (4) e oggi sfida in semifinale la numero 1 del mondo, Aryna Sabalenka (bilancio 2-4). Che supera per 6-4 6-1 l'ex compagna di doppio Mertens. «Ora so che posso farcela e me lo ripeto continuamente, mentre prima vedevo nelle avversarie solo delle grandi montagne davanti a me. Anche se magari Sabalenka mi ucciderà, mi sento molto meglio di un anno fa». Colpo di Jelena Ostapenko che elimina per la sesta volta su 6 la favorita Swiatek e sfida Alexandrova. Alcaraz e Zverev, i principali rivali di Jannik Sinner, si qualificano intanto alle finali "500" odierne a Barcellona e Monaco di Baviera.

Lettere&Opinioni

«IL DIRITTO INTERNAZIONALE VIETA CIÒ CHE STA FACENDO ISRAELE: NON È UNA GUERRA, È UN ATTACCO GENOCIDA»

Francesca Albanese, *relatrice speciale delle Nazioni Unite per i Territori palestinesi*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La scelta dei partiti

Cambiare idea non è un reato nemmeno in politica Ma pochi hanno il buon gusto di scegliere le dimissioni

Roberto Papetti

Egregio direttore,
nei giorni scorsi due consiglieri regionali veneti della Lega, a pochi mesi dal voto per il rinnovo del Consiglio regionale, sono passati a Fratelli d'Italia. Qualche tempo fa un consigliere del Pd aveva invece lasciato i democratici per accasarsi con Verdi e sinistra. Nessuno di questi tre esponenti politici mi pare si sia fatto sfiorare dall'idea di dimettersi. Hanno fato il salto della quaglia e hanno continuato come prima, solo con un'altra maglietta. A lei sembra giusto che possano accadere cosa come queste? Poi ci lamentiamo se la gente va sempre meno a votare. Forse sono anche questi ripetuti atteggiamenti da voltagabbana che allontano gli elettori.

T. R.
Conegliano (Tv)

Caro lettore,
cambiare idea non è un reato. Men che meno in politica. Anzi in qualche caso è una coraggiosa dimostrazione di autonomia di pensiero e di azione. Nel caso dei due consiglieri regionali veneti che hanno deciso di lasciare la Lega per passare a Fratelli d'Italia appare però un po' singolare (qualcuno direbbe forse sospetta) la tempistica: sia Marco Andreoli che Silvia Rizzotto hanno infatti maturato all'unisono la consapevolezza di non riconoscersi più nelle posizioni del partito di Salvini proprio dopo che è apparso definitivamente chiaro, in virtù del pronunciamento della Corte Costituzionale sul caso De Luca, che la candidatura di Luca Zaia per un terzo-quarto mandato in Regione, sarebbe stata impossibile. Passati pochi giorni, prima Andreoli poi, a stretto giro di posta, Rizzotto hanno fatto sapere di aver deciso di lasciare il partito con cui erano diventati consiglieri regionali. Scelta legittima naturalmente, ma che forse se fosse stata annunciata qualche mese prima o fosse stata preceduta da dichiarazioni politiche che facevano presagire la loro svolta meloniana, li avrebbe messi al riparo dall'accusa o dal sospetto di opportunismo e di aver cambiato casacca solo per garantirsi una buona ricandidatura alle prossime regionali con il partito, Fdi appunto, accreditato dei maggiori consensi. Sia chiaro: non è il caso di scandalizzarsi troppo. Qualche giorno prima a Trento era successo l'esatto opposto: due consiglieri di Fdi, uno dei quali assessore, avevano abbandonato il loro partito per schierarsi con il presidente della provincia, il leghista Fugatti votando a favore del suo terzo mandato. Nell'uno come nell'altro caso gli esponenti politici hanno cambiato partito ma si sono ben guardati dal rinunciare al loro ruolo di consiglieri, con tutto ciò che questo consegue. Giusto o sbagliato? La legge non prevede il cosiddetto vincolo di mandato, cioè non obbliga a dimettersi il consigliere o il parlamentare che abbandonano il loro partito o passano ad un altro. E' una norma, in linea di principio, corretta ed introdotta a salvaguardia della libertà di scelta del singolo rappresentante che deve rendere conto dei suoi atti agli elettori e non al partito. Ma nulla ovviamente nega al consigliere o al parlamentare, nel momento in cui prende atto di non identificarsi più nella linea del partito in cui si è candidato ed è stato eletto, di dimettersi come atto di coerenza e di rispetto verso gli elettori. La storia ci dice però che sono pochissimi coloro che hanno fatto questa scelta. Gli altri si sono tenuti ben stretto incarico e prebende relative.

Ps Una buona e serena Pasqua a tutti i lettori

Il caso Bialetti

Addio a un altro simbolo dell'Italia

Addio a un altro simbolo del made in Italy. La Cina si è presa anche il caffè Bialetti. Dal 1933 è stato il simbolo indiscusso dell'italianità. Che tristezza vedere che un altro marchio storico prende il volo.

Gabriele Salini

La nuova America

Attenzione ai pericoli del trumpismo

Il tema dei dazi prevale nell'attenzione dei politici e dei media, e rischia di trascurare alcuni episodi che stanno incrinando i principi sui quali si basava da democrazia occidentale. Due esempi assai preoccupanti accaduti negli Usa: uno studente della Columbia University di New York, straniero ma dotato di borsa di studio e di una green card dal 2015, doveva rinnovare il permesso di soggiorno. Recatosi presso gli uffici competenti nel Vermont dove si era presentato per un colloquio di naturalizzazione, è stato arrestato da agenti dell'Ice (Immigrationand Customs Enforcement) perché noto per il suo attivismo pro-palestinese e per aver guidato proteste pacifiche contro la guerra a Gaza presso la Columbia University.
L'altro caso riguarda le università con la minaccia di tagli dei finanziamenti. Nel caso della famosa Harvard, per 2,5 milioni di dollari, qualora continuino ad accogliere studenti stranieri di orientamento non gradito al presidente Trump.
Democratura alle porte? Non solo in Usa, ma più vicini a noi abbiamo Orban in Ungheria e Erdoğan in Turchia. Anni fa Ilvo Diamanti e Marc Lazar scrivevano di un passaggio dalla democrazia alla popolocrazia e di un trionfo del populismo, con un rapporto diretto tra un capo forte e gli elettori, saltando i corpi intermedi. Attenzione ai pericoli!

Aldo Mariconda

La Pasqua

Risorgere dalle guerre

In occasione della Santa Pasqua, desidero rivolgere a tutti i cittadini un sincero e sentito augurio di serenità, unità e speranza. Questa festività, che rappresenta il fulcro del calendario cristiano, richiama valori universali che trascendono ogni appartenenza religiosa: la rinascita dopo la prova, la luce che segue l'oscurità, la forza dell'amore che vince ogni forma di morte e disperazione.
La Pasqua, infatti, non è soltanto un momento liturgico, ma una profonda occasione di riflessione sull'essenza della vita e sulla possibilità di un rinnovamento autentico dell'animo umano; nel Vangelo secondo Giovanni, troviamo parole che racchiudono il senso più profondo di questa ricorrenza: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà» (Gv 11,25). Questo versetto ci ricorda che la fede, la speranza e l'amore possono realmente condurre ogni persona verso una nuova esistenza, rigenerata dalla forza del bene.
In un tempo attraversato da incertezze globali, da tensioni sociali e da conflitti armati che seminano dolore in molte parti del mondo, la Pasqua ci invita con forza a riscoprire il valore della pace come fondamento irrinunciabile della convivenza tra i popoli. Il mio pensiero va alle vittime innocenti delle guerre, ai rifugiati, ai bambini privati del diritto alla spensieratezza e allo studio, alle famiglie divise o spezzate dalla violenza; il grido silenzioso di chi soffre chiede a ciascuno di noi responsabilità, impegno e compassione.
In questa luce, il mio auspicio è che la Pasqua possa essere davvero, per tutti, un tempo di riconciliazione e di dialogo, capace di generare gesti concreti che costruiscano ponti al posto di muri, che favoriscano l'incontro anziché l'esclusione, che promuovano la diplomazia e la comprensione come strumenti efficaci per il superamento dei conflitti.

Lorenzo Zanellato
Adria

Le feste

Tre ricorrenze per riflettere

Attraverseremo un lungo ponte che unisce tre ricorrenze fondamentali, più che importanti, fondamentali, appunto. Il 20 aprile ricorre la Pasqua che significa "passaggio", per noi cristiani la trasfigurazione della morte, il sepolcro vuoto di Gesù che risorge. Perchè siamo fatti per la vita e non per la morte come scrive Hanna Arendt. Il Cristianesimo è legato a tutti i valori della vita e attraverso l'amore e la pietas, anche la morte non è vuoto e ombra ma un contenitore di sentimenti che ci rende anelli di una catena infinita.
Il 25 aprile è il giorno della liberazione, di tutti. La sconfitta della dittatura nazifascista per opera di una resistenza costruita da uomini liberi: cattolici, comunisti, socialisti, monarchici, anarchici, ma soprattutto giovani. I ventenni che hanno combattuto e sono morti per un ideale di Libertà ci hanno permesso di scrivere la nostra Costituzione, non imposta dagli anglo-americani, ma scritta liberamente da altrettanti uomini liberi. La Costituzione più bella al Mondo, perché nata da un sentimento di riscatto dalla dittatura, perché rispecchia la dignità dell'uomo libero in tutti gli aspetti della vita sociale. La Liberazione non può e non deve essere rivendicazione politica, non appartiene ad un partito, appartiene a tutti gli uomini liberi e per questo deve essere celebrata degnamente. È il riscatto dell'uomo libero, come la Pasqua è il riscatto dalla morte.
Seguirà la ricorrenza del Primo maggio, la festa dei lavoratori che è la logica conseguenza delle prime due ricorrenze. Questi tre momenti celebrativi, hanno bisogno di sostanza, contenuti e fede assoluta, perché stiamo perdendo la rotta in un momento buio e pericolosamente mortale del nostro tempo. Mai come ora, siamo così vicini alla dissoluzione di ogni valore umano, testimoniata dalla insensatezza di tante guerre e da un egoismo individuale che mette in discussione qualsiasi tipo di convivenza. Abbiamo bisogno di un ponte di valori da recuperare in fretta, prima di dover combattere contro un altro muro. Non vogliamo altri eroi della resistenza, né altre croci. Non vogliamo altre vittime del lavoro. Difendiamo la nostra Democrazia che per quanto imperfetta come scriveva Churchill, è l'unico sistema di governo che non vuole morti.

Enzo Bozza

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÁ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 19/4/2025 è stata di 38.850

Il commento

Uguaglianza, libertà e woke La vera storia di Harvard

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) in cui ricorda che ricevere il finanziamento pubblico non è un diritto, e che d'ora in poi i fondi federali continueranno ad essere erogati solo a determinate condizioni. Alcune di tali condizioni sono sicuramente discutibili, ad esempio la richiesta di non ammettere studenti "ostili ai valori e alle istituzioni americane" (che cosa sono i valori americani?). Altre sono ragionevoli ma difficili da applicare, come la richiesta di combattere le discriminazioni contro gli studenti ebrei o israeliani, o evitare vessazioni anti-semite e programmi ideologizzati. Ma le condizioni più interessanti sono quelle che appaiono decisamente ovvie o scontate. Due su tutte. Primo, Harvard dovrà abbandonare politiche di reclutamento che discriminano in base a "razza, colore della pelle, religione, sesso, origine nazionale". Secondo, Harvard dovrà rinunciare alle politiche di ammissione (degli studenti) e di assunzione (dei docenti) che discriminano sulla base dell'orientamento politico-ideologico, e dovrà cercare di promuovere il pluralismo delle idee (viewpoint diversity). E' curioso che, anziché apprezzare gli intenti egualitari e anti-discriminazione delle raccomandazioni di Trump, la maggior parte dei media italiani abbia interpretato tali raccomandazioni come un attacco "senza precedenti" alla libertà accademica, un'intromissione indebita della politica nel mondo della cultura, una prepotenza rispetto a cui Harvard e le altre università minacciate da Trump avevano non solo il diritto ma il dovere di opporre "resistenza" (termine evocativo della lotta al nazi-fascismo). Come mai questa reazione della maggior parte dei nostri media? Credo che la risposta sia che pochi conoscono la vera storia delle università americane, e in particolare di quel che è capitato dal 2013 in poi, ossia da quando la cultura woke e l'ossessione per il politicamente corretto si sono saldamente installate nei campus e nelle redazioni dei giornali. Difficile riassumere, nello spazio di un articolo, quel che è successo nel corso di un decennio, ma ci provo lo stesso elencando alcuni dei cambiamenti (o delle radicalizzazioni) che più hanno messo a soqquadro la vita universitaria. Uno. I criteri di reclutamento di studenti e professori sono diventati sempre più politici e meno meritocratici, con l'adozione di politiche esplicitamente discriminatorie verso bianchi, maschi, eterosessuali, studenti conservatori o non impegnati. Due. Sono stati aperti appositi sportelli (BRT, o Bias Response Teams) per permettere non solo la denuncia (sacrosanta) di abusi, violenze, intimidazioni, ma anche quella di qualsiasi violazione dei codici woke in materia di linguaggio o espressione delle proprie idee e sentimenti. Qualsiasi situazione fonte di disagio per qualcuno è stata ricodificata come micro-aggressione, con conseguente instaurazione di un clima di paura e di autocensura (chilling effect). Il numero delle prescrizioni e dei divieti del galateo woke è enormemente cresciuto, non solo nelle università ma più in generale nei media, nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Tre. Si sono diffuse e ampliate le pratiche volte a togliere la parola agli studiosi considerati politicamente scorretti o portatori di idee non gradite all'establishment progressista, con campagne di delegittimazione o boicottaggio, con pressioni a non concedere la parola a determinati relatori (deplatforming), con cancellazioni di inviti (disinvitation), con azioni collettive volte a impedire materialmente di parlare a ospiti sgraditi per le loro opinioni. Quattro. Si sono moltiplicati i tentativi (per lo più riusciti) di ottenere licenziamenti e sanzioni nei confronti di professori per le idee che avevano espresso. Greg Lukianoff, presidente della Fondazione FIRE, che si occupa di difendere i diritti individuali e la libertà di espressione, ne ha contati centinaia in pochi anni, e ha osservato – a partire dal 2015 – un ritmo di crescita superiore al 30% all'anno. Tutto questo fin dai primi anni '10, ben prima dell'inasprirsi della situazione con le proteste studentesche seguite all'intervento israeliano a Gaza. Morale. Può darsi che l'intervento di Trump, alla fine, non riesca a ristabilire la libertà accademica, che per definizione richiede l'astensione della politica. Ma quel che è certo è che nel decennio precedente la libertà accademica era stata distrutta dall'attivismo woke, che aveva reso irrespirabile la vita nei campus. L'intervento di Trump, sicuramente ruvido e sgradevole nei modi, è stato dettato dalla necessità di ristabilire la libertà accademica, non certo di sopprimerla. La domanda quindi non è "riuscirà Harvard a resistere alle ingerenze di Trump?", bensì: riuscirà Harvard a tornare un'università normale, in cui chiunque possa sentirsi libero di esprimere il suo pensiero, anche se contrasta con l'ortodossia woke?

La vignetta

L'analisi

Il diritto d'autore presidio democratico

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) abolire il diritto d'autore. O meglio, la proprietà intellettuale, non solo le opere letterarie o artistiche, ma anche quelle dell'ingegno ed in particolare i brevetti. Se tutto fosse gratis, nessuno scriverebbe, comporrebbe o inventerebbe più nulla. Perché in fondo si tratta sempre di un lavoro e ogni lavoro deve essere retribuito. È pensabile che proprio due esponenti di punta dell'establishment americano nutrano il desiderio di distruggere le fondamenta su cui si basa la società capitalista dove essi vivono e che li ha arricchiti? Si tratterebbe di un proposito suicida. A meno che la vera intenzione dei Lord della tecnologia non sia quella di abolire il diritto, ma di appropriarsene. Sostituendo così gli autori tradizionali con altri soggetti, non più umani ma informatici, e modificando il meccanismo dell'estrazione del valore. Nel caso dell'intelligenza artificiale e dell'informatizzazione dei processi produttivi, si è parlato spesso di una nuova rivoluzione industriale. Ma non bisogna farsi ingannare. Se nei secoli passati l'utilizzo delle macchine serviva a produrre di più e a minor costo gli stessi beni forniti dal lavoro manuale, oggi l'IA vorrebbe sostituire non solo il lavoro, ma anche la fase creativa della produzione. Allo stato attuale delle conoscenze, essa trova un limite nello sfruttare e sviluppare i dati solamente sulla base di quelli disponibili. Poter guardare al passato e al presente senza una proiezione nel futuro significa limitare la rivoluzione tecnologica ad una semplice elaborazione dell'esistente, confinandola nella mediocrità. Il che potrebbe costituire un obiettivo plausibile, dato che il risultato finora più tangibile dell'utilizzo degli attuali strumenti di comunicazione di massa è quello di tendere ad abolire il senso critico delle persone. Quindi se già oggi l'IA è in grado di scrivere autonomamente una relazione, un articolo di giornale o anche un racconto, di certo non potrà sostituirsi a un romanziere o a un grande giornalista, perché è priva di fantasia e genialità. Il motivo per cui il prodotto, per sua natura mediocre, è accettato è perché sembra sia gratis o comunque a basso costo. Ci si illude che andare a scrocco dei pochi - autori e inventori - favorisca la massa indistinta di tutti i consumatori, senza rendersi conto che, così facendo si sacrifica senza corrispettivo il diritto alla privacy. A quanti non è capitato, navigando in Internet, di concedere l'accesso ai propri dati, pur di non pagare il sito che stava visitando? Per alimentare la macchina dell'IA, versiamo tutti i giorni nelle sue fauci i miliardi di dati che produciamo: quanto guadagniamo e quanto spendiamo, i nostri consumi... Sono dati che valgono, anche se non ce ne accorgiamo, e che trasferiamo gratuitamente a chi li userà per trarne profitto. Grazie ad essi, infatti, si orientano pubblicità e produzioni, si creano le nuove professioni, si spostano le merci, si costruiscono e si chiudono le fabbriche, si distribuisce il lavoro nel mondo. In sostanza, si crea la fortuna o la disgrazia di interi mercati. Come sempre, non è tutto oro quel che luccica. L'accesso alla conoscenza attraverso l'IA può apparire un processo di democratizzazione, ma trova il suo limite quando le informazioni non sono più rese accessibili a tutti, tramutandosi di fatto in un'arma di disuguaglianza. Sopprimere i diritti economici della proprietà intellettuale non garantisce benessere e democrazia. Vale il contrario: la conoscenza si andrebbe concentrando nelle mani di pochi, anzi di pochissimi, e, come ci ricordava quattrocento anni fa' Francesco Bacone, "ipsa scentia potestas est".

Friuli
IL GAZZETTINO | Domenica 20, Aprile 2025

Domenica di Pasqua – Resurrezione del Signore. In questo giorno, che il Signore ha fatto, solennità delle solennità e nostra Pasqua: Risurrezione del nostro Salvatore Gesù Cristo secondo la carne.

11°C 19°C
Il Sole Sorge 6:10 Tramonta 19:59
La Luna Sorge 2:43 Cala 10:47

IL VERDI TERMINA LA STAGIONE PROSA CON "L'EMPIREO" E LA PIÈCE "ILVA FOOTBALL CLUB"

A pagina XIV

Recital
Elio e Prosseda portano la musica seria a teatro

A pagina XIV

L'opinione
Barare agli esami con l'AI ormai è diventata la norma

Se non è lo smartphone sono le cuffie, che si possono mimetizzare o gli smart glasses, che non si distinguono da quelli tradizionali.

Maggi a pagina XV

Coltellate in pieno centro città

▶Venerdì una lite è degenerata in piazza XX Settembre Uno dei due contendenti sarebbe stato ferito al braccio

▶Il ragazzo, soccorso dai sanitari, non è grave Sulla vicenda stanno indagando le forze di Polizia

LA PIAZZA XX Settembre

Venerdì una lite è degenerata in un accoltellamento in piazza XX Settembre, a Udine. Due giovani, secondo le prime ricostruzioni, avrebbero avuto un diverbio culminato con il ferimento di uno dei due al braccio, colpito da un fendente. Il ragazzo, prontamente soccorso dal personale del 118, è stato trasportato all'ospedale per accertamenti: le sue condizioni non sarebbero gravi. Le forze dell'ordine hanno isolato l'area trovando tracce di sangue e diverse bottiglie di alcolici dietro l'ex chiesa di San Francesco, suggerendo che il gruppo si fosse radunato lì prima dello scontro. Le indagini della Polizia sono in corso.

Zanirato a pagina VII

Bando rivisto, slitta la gara da 7,9 milioni per i Pronto soccorso

▶Sì anche ai dottori con 3 anni di esperienza Doppia proroga complici i problemi informatici

Doppia proroga per il bando da oltre 7,9 milioni per la partita delle esternalizzazioni negli ospedali di AsuFc. Una partita che riguarda i Pronto soccorso di più nosocomi, ma che è finita all'attenzione mediatica più volte recentemente (prima per la protesta di piazza e ultimamente per l'ordine del giorno del consiglio comunale) soprattutto per la scelta di appaltare ai privati buona parte dei servizi, sia medici, sia di infermieri e oss dell'intero reparto di emergenza di Latisana.

De Mori a pagina VI

Vertice
Automedica: a Latisana si riapre il "caso"

Torna alla ribalta il "caso" dell'automedica di Latisana, dopo una ruvida lettera inviata dall'Aaroi Emac al direttore generale di AsuFc Denis Caporale.

A pagina VI

Occupazione Compenso maggiorato

Pasqua e Pasquetta al lavoro per quasi centomila persone

Festa, ma non per tutti i lavoratori a Pasqua e Pasquetta: saranno infatti 98mila e 800 i lavoratori che oggi e domani si recheranno regolarmente a svolgere le proprie mansioni, con la consolazione, comunque, di un compenso maggiorato.

A pagina II e III

Beivars
Fotovoltaico via libera della giunta con prescrizioni

Via libera della giunta all'impianto fotovoltaico di Udine est, ma con alcune prescrizioni. L'Amministrazione comunale di Udine ha predisposto una delibera, che sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale nella seduta del 28 aprile, relativa alla proposta di realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra a sud del cimitero di Paderno, in via don Giovanni Bosco, zona Beivars.

A pagina VII

Udine
Distretto del cibo l'iter entra nel vivo

La Giunta comunale ha approvato l'ultimo atto propedeutico alla nascita ufficiale del Distretto del Cibo di Udine, un'iniziativa strategica che si propone di valorizzare in chiave economica, sociale e culturale l'intero comparto agroalimentare del territorio udinese. Ora ci sarà la presentazione in Commissione Bilancio, in attesa dell'approvazione definitiva in consiglio.

A pagina VII

Udinese a Torino senza Thauvin e Lucca

La cattiva sorte sembra accanirsi sull'Udinese. Domani alle 12.30 al "Grande Torino", nel match contro i granata, i bianconeri non soltanto non recupereranno capitan Thauvin, ma dovranno pure rinunciare a Lucca. Per il bomber di Moncalieri c'è un lieve trauma distruttivo al polpaccio sinistro. Come minimo salterà, oltre alla sfida di domani, quelle con Bologna e Cagliari. Potrebbe farcela per la gara casalinga con il Monza del 18 maggio, quando l'Udinese sarà chiamata obbligatoriamente a vincere per addolcire questo suo finale di stagione tutt'altro che esaltante, tra errori, sfortuna e appagamento. Panchina per Davis.

Gomirato a pagina IX

STOP Un problema al polpaccio ha fermato Lorenzo Lucca

Nasce la "Rete civica" con sette società

Sono sette le società coinvolte nella costituzione della Rêt civiche-sportive furlane, un progetto che ha come obiettivo quello di riunire diverse associazioni sportive e gruppi del territorio insieme a realtà culturali che abbiano come tratto d'unione il riconoscersi in un'identità friulana forte e nella difesa della lingua. L'iniziativa, ideata dall'Associazion Sportive Furlane, vuole accomunare intenti e comunicazione, in forma possibilmente bilingue, con la piena consapevolezza di voler condividere la ricchezza del friulano e d'impedire il rischio di lasciarlo svanire.

Tavosanis a pagina X

FRIULANI I fondatori della Rete civico-sportiva

Calcio giovanile
Piccoli bianconeri grandi protagonisti alla Gallini Cup

In diversi impianti del Friuli Occidentale e del Veneto si sta giocando l'edizione 2025 della Gallini Cup internazionale, una "grande vetrina" dedicata al calcio giovanile che si disputa in parallelo alla Cornacchia Cup di volley. Gli under dell'Udinese si stanno rivelando validi protagonisti, insieme a quelli di altri club friulani, anche di fronte ai "big" del settore.

Rossato a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

I dannati delle festività

Pasqua al lavoro: centomila persone non si fermano

▶Sono i numeri forniti dalla Cgia di Mestre che ha fatto l'elenco di chi deve essere presente

▶Dalla sanità ai servizi essenziali, passando per alberghi e negozi che aspettano i turisti

LAVORATORI

Festa, ma non per tutti i lavoratori a Pasqua e Pasquetta: saranno infatti 98mila e 800 i lavoratori che oggi e domani si recheranno regolarmente a svolgere le proprie mansioni, con la consolazione, comunque, di un compenso maggiorato. Molti si godranno i due giorni di festivi a casa mentre sono 200mila i cittadini della regione dati per partenti: mare, montagna, città d'arte, viaggi vicini e anche lontani. Le soluzioni sono le più varie, nonostante l'incertezza del meteo.

I NUMERI

L'elaborazione dei dati l'ha fatto ieri la Cgia di Mestre, nel suo consueto rapporto settimanale sulle condizioni socioeconomiche a Nordest. I lavoratori attivi oggi sono soprattutto gli impiegati in attività che non possono chiudere: tutti i servizi essenziali, dai trasporti alla sanità e all'industria a ciclo continuo, e tutti i comparti la cui attività è strettamente connessa proprio con il periodo di riposo dei più, dagli alberghi alle strutture ricettive. Anche l'agricoltura, e in particolare l'allevamento, non può fermare il proprio lavoro. A questi si aggiungono, e accrescono anche i 98mila del primo calcolo, tutti i lavoratori autonomi impiegati soprattutto nel commercio e che da alcuni anni devono misurarsi con la liberalizzazione degli orari di chiusura. Nel complesso, così, in regione è il 23,5% dei lavoratori che è occupato anche la domenica e nei giorni festivi, la quinta percentuale più alta in Italia, dove la media degli occupati domenicali è decisamente inferiore, pari al 20,4 per cento. In Europa la percentuale più alta di lavoratori impiegati nei giorni festivi si ha nei Paesi Bassi, con un 38,6%, seguiti da Malta (35,8%), Finlandia (35,8%) e Danimarca, con un 32,8 per cento. Germania e Lituania sono, di converso, i Paesi dove si lavora meno di domenica, rispettivamente il 14,6% e il 14,8 per cento.

LA QUOTA

Se si confronta la quota di lavoratori impiegati nei giorni festivi in Friuli Venezia Giulia, essa risulta molto più alta rispetto ai due Paesi confinanti: in Slovenia, infatti, si ferma al 18,9% e in Austria al 18,8 per cento. In regione, quindi, la percentuale di lavoratori domenicali è di ben 4,5 punti percentuali più alta. Dei 3,8 milioni di dipendenti che in Italia lavorano anche durante le feste comandate, la regione che in termini assoluti ne conta di più è la Lombardia con 593.600 unità. Seguono il Lazio con 465.600, il Veneto con 323.400 e l'Emilia Romagna con 287.400. Il Friuli Venezia Giulia ne conta 98.800. Se, invece, rapportiamo il dato di chi lavora durante le feste sul totale dipendenti, le regioni che presentano l'incidenza più elevata sono la Sardegna e la Liguria entrambe con il 26,9 per cento. Seguono l'Abruzzo con il 24,9 e il Lazio con il 24,4. La regione si colloca al 5° posto a livello nazionale con il 23,5 per cento.

STIMATI INVECE IN CIRCA 200MILA QUELLI CHE SONO PARTITI PER LE VACANZE MORDI E FUGGI

ALBERGHI E RISTORANTI

Secondo la Cgia, questi risultati sono ascrivibili al fatto che rispetto al totale dei dipendenti, quelli del settore alberghi/ristoranti, commercio e trasporti hanno nelle regioni appena elencate una consistenza percentuale molto elevata, cosa che invece non si registra in Veneto, in Emilia Romagna, nelle Marche e in Lombardia che si collocano in coda alla classifica nazionale. La Cgia ha stilato anche l'elenco delle principali professioni che da sempre lavorano anche la domenica. Esso è costituito, tra gli altri, da addetti musei, cinema, teatri, mostre, stadi, concerti e spettacoli vari, addetti al soccorso

SERVIZI ESSENZIALI
Senza dubbio la sanità è il servizio che occupa il maggior numeron di posti al lavoro oggi e a Pasquetta, ma anche personale di treni e aerei, oltre agli alberghi e ristoranti nelle zone turistiche

Traffico, 10 giorni ad alto rischio Ristoranti, non c'è il pienone «Colpa dei costi sempre più alti»

LA VIABILITÁ

Autostrade Alto Adriatico è già entrata nel tour de force per i "maxi-ponti festivi" di Pasqua, 25 aprile e 1° maggio che comporteranno un aumento dei flussi di traffico su alcuni tratti della rete per l'arrivo di migliaia di turisti che approfitteranno delle vacanze scolastiche per recarsi in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, ma anche per il rientro a casa di lavoratori del Centro Est Europa. Saranno ben 10 le giornate da "bollino rosso" (ovvero quelli in cui sono più probabili le formazioni di code) cadenzati nei 17 giorni da mercoledì 16 aprile a venerdì 2 maggio, con transiti che si aggireranno di media attorno alle 150 mila unità, e con punte che possono arrivano ai 180 mila (come in un fine settimana estivo).

LE CODE

I tratti in cui – in base alle previsioni dei tecnici della Concessionaria autostradale – è possibile il verificarsi di code sono la A57 (Tangenziale di Mestre), la A4 (Venezia-Trieste) in particolar modo nel tratto a due corsie tra San Donà di Piave e il nodo di Portogruaro e in prossimità degli svincoli direzione mare. Alcuni rallentamenti (bollino giallo ovvero traffico sostenuto) potrebbero verificarsi in determinati momenti anche alla barriera di Trieste/Lisert in direzione Trieste, sulla A23 (Udine Sud – Nodo di Palmanova in direzione Palmanova) e in A28 (Portogruaro-Conegliano allo svincolo di Portogruaro).

Andando nello specifico queste saranno le giornate da segnarsi sul calendario per il bollino rosso, con le tratte autostradali soggette al formarsi di rallentamenti per tutta la giornata o per parte di essa. Tre sono già trascorse, ossia mercoledì 16 aprile; giovedì 17 (A57 direzione Trieste) e venerdì 18 (A57 direzione Trieste). Oggi (A57 direzione Trieste), domani (A57 direzione Trieste); mercoledì 23 (A4 direzione Venezia tratto Portogruaro-San Donà di Piave; A57 direzione Venezia; A57 direzione Trieste); giovedì 24 (A57 direzione Trieste; A4 direzione Trieste tratto San Donà di Piave–Portogruaro); mercoledì 30 (A57 direzione Trieste); giovedì 1 maggio (A57 direzione Trieste; A4 in entrambe le direzioni in prossimità degli svincoli direzione mare); venerdì 2 (A57 direzione Trieste).

I RINCARI

Se è vero che buona parte dei ristoranti e degli agriturismo in regione hanno avuto un discreto numero di prenotazioni è altrettanto vero che non c'è il tutto esaurito, complice anche le previsioni che sino all'ultimo non hanno certo invogliato le persone ad andare in giro. Cresciuti, invece, i viaggi nelle capitali europee e sono aumentati pure i soggiorni di due - tre giorni nelle città d'arte della Penisola. Per quanto riguarda i prezzi da segnalare che l'Osservatorio del Movimento Difesa del Cittadino Fvg dalla disamina dei prezzi di beni e servizi, ha aggiornato il consueto studio sui costi per il periodo pasquale. I risultati confermano aumenti significativi su tutte le principali tratte di voli e i costi dei viaggi in treno sono aumentati mediamente del +41%, con picchi fino al +98%. Ci

IL MOVIMENTO CONSUMATORI «CI SONO STATI AUMENTI INGIUSTIFICATI SU PIÙ FRONTI»

stradale, alla gastronomia, alla sicurezza privata, alle imprese funebri, agenti penitenziari, agricoltori, albergatori, allevatori di bestiame, ambulanti, animatori turistici, atleti professionisti, autisti, autonoleggiatori con conducente, autotrasportatori, badanti, benzinai, camerieri, carabinieri, casellanti, chef, colf, cuochi, disc-jockey, farmacisti, ferrovieri, finanzieri, giornalisti, guide turistiche, infermieri, medici, musicisti, pasticceri, piloti, poliziotti, ristoratori, tour operator, taxisti, vigili del fuoco e vigili urbani. C'è un lungo elenco di lavoratori che oggi e domani saranno al lavoro, ma lavorare oggi significa, quasi certamente che anche nelle altre feste comandante prevale l'occupazione.

A.L.

sono stati aumenti anche per quanto riguarda alcuni prodotti alimentari in particolare frutta e verdura. Se poi non sono di stagione, allora il costo triplica. Secondo il Movimento più care del 25 per cento anche le colombe.

ldf

Dazi, il mobile artigianale scommette sulla qualità

▶Tredici designer provenienti dagli Usa hanno visitato alcune aziende friulane
Gli imprenditori: «Siamo preoccupati ma consapevoli del valore del nostro prodotto»

IL CASO

«Preoccupati sì, ma non disperati, perché c'è una diffusa convinzione che il prodotto artigiano di qualità continuerà a reggere anche in termini di export». Il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, affronta così le inedite sfide poste dalla decisione della presidenza Usa di applicare dazi al 20% per le importazioni Ue, comprese, dunque, quelle provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Una considerazione che ha trovato un primo riscontro proprio nelle ore in cui scattavano le nuove tasse, grazie al contatto diretto avuto con una delegazione di architetti e designer di interni che sono arrivati in Friuli per conoscere di persona il tessuto produttivo artigiano, in particolare quello legato al mobile e all'arredo per la casa, su iniziativa propria dell'associazione di categoria e di Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

DESIGNER

New York, Florida, Nebraska, North Carolina, Michigan, Washington: sono alcuni dei luoghi di provenienza dei tredici designer Usa che si sono fermati tra le aziende artigiane di Udine e Pordenone nel corso del week end, visitando anche il Catas di San Giovanni al Natisone con i suoi Laboratori di prova e test del settore legno e arredo. A guidarli Khoi Vo, l'amministratore delegato dell'Asid, l'Associazione degli interior designer americana, che riunisce 20mila professionisti del settore. «Alcune compagnie americane hanno detto che faranno il possibile per assorbire i costi extra, altre dovranno trovare nuove strategie per assorbire dazi e non farli pesare, almeno non totalmente, sui clienti», ha spiegato Vo.

LUSSO

Tuttavia, gli interior designer hanno confermato che la fascia di mercato cui si rivolgono ha una possibilità di spesa importante e, quindi, pur preoccupati di possibili conseguenze, si sono detti anche fiduciosi di mantenere le posizioni. La missione in Friuli, del resto, è stata confermata proprio con l'intento di conoscere di persona la qualità artigiana friulana per poi poter essere primi testimoni della bontà della proposta nei confronti dei propri committenti. «Le grandi aziende dovranno adattarsi come del resto hanno sempre fatto – considera Giusto Maurig, vice presidente di Confartigianato Udine -, ma le aziende artigiane, avendo dimensioni più ridotte e un alto tasso di originalità sui propri prodotti, possono essere più dinamiche e adeguarsi rapidamente ai cambiamenti di scenario».

Una filosofia che conferma Elena Buttazzoni, rappresentante di una delle aziende coinvolte nell'esperienza: «Preoccupati ma consapevoli del valore del nostro prodotto», dice infatti esprimendo il sentiment aziendale. «Dobbiamo puntare sull'artigianalità dei manufatti e sul concept di prodotto». Tra gli imprenditori che si sono confrontati con la delegazione Usa anche Francesco Travisanutto, spilimberghese, voce dell'arte del mosaico. Il suo portafoglio ordini è pieno per i prossimi due anni, grazie a una qualità che è chiave in grado di aprire anche i contesti più sfidanti. La preoccupazione, in questo caso, è semmai legata al "sentiment", perché «la filiera funziona bene se c'è ottimismo».

MERCATO USA

Il mercato americano del mobile e dell'arredamento per la casa vale un giro d'affari di 160 miliardi, ha aggiornato il ceo di Asid. Attualmente l'export del comparto legno-arredo Fvg verso gli Usa vale il 15% delle intere esportazioni regionali verso gli States. Nel corso del 2024 la performance del Friuli Venezia Giulia in termini di export ha registrato un andamento migliore di quello nazionale: -0,2% contro -0,5% nell'export manifatturiero; -1,4% contro -2,0% nel settore legno-arredo; -1,3 contro -3,6% nelle esportazioni manifatturiere verso gli Usa, dati che sembrano supportare la visione del presidente di Confartigianato-Imprese Udine. Infatti è proprio la provincia di Udine ad evidenziare un notevole dato positivo: nel 2024 l'export manifatturiero verso gli Usa è cresciuto dell'8,0% collocandosi al 9° posto in Italia.

"Cervelli" e talenti in fuga In dieci anni 7.500 laureati hanno optato per l'estero

COMPETITIVITÀ

Garantire un bilanciamento con la vita privata, migliorare le condizioni salariali, rafforzare le relazioni, rimuovere le barriere organizzative, assicurare possibilità di crescita, formazione e opportunità professionali, smart working e flessibilità.

Sono i punti su cui le aziende devono lavorare, secondo Great place to work Italia, per attrarre e trattenere lavoratori. Cosa che, al momento, i più non stanno facendo se è vero - come rileva l'European workforce study 2025 di Great place to work - che l'Italia si piazza a fondo classifica europea proprio per la capacità di trattenere i talenti.

Secondo il report, oltre il 41% degli italiani sta pensando di cambiare lavoro (o, meglio, di cambiare azienda), contro una media del 31% della Ue. Che questo sia vero anche - e forse soprattutto - in Friuli Venezia Giulia, lo dimostra il fenomeno delle dimissioni. In flessione nell'ultimo anno, come attestano i dati sul mercato del lavoro, nel raffronto con il 2021 e 2022, ma pur sempre piuttosto consistente. E sappiamo anche che la maggior parte delle persone che lasciano l'impiego, non lo fanno per cambiare radicalmente vita, ma perché hanno cercato, e trovato, una nuova occupazione che offra quel "plus" che nella loro azienda mancava.

Secondo una recente ricerca di Randstad, la ragione principale che spinge i lavoratori a cambiare è l'atmosfera di lavoro piacevole, indicata dal 62%; al secondo posto c'è il work life balance (59%), quindi retribuzione e benefit. Tra gli intervistati più giovani, con un'età inferiore ai 35 anni, c'è la crescita professionale. Quindi, al di là dell'osservatorio, le motivazioni sono sostanzialmente le stesse.

In Friuli Venezia Giulia la questione salario appare peraltro rilevante, perché è noto che i livelli retributivi mediamente

sono più bassi della macroarea Nord Est, e questo anche per la prevalenza di micro e piccole imprese che offrono stipendi in linea con i relativi contratti nazionali del settore di riferimento, ma spesso non praticano la contrattazione di secondo livello che migliora il netto in busta paga.

Ricordando i dati, è di 24.203 euro la retribuzione media annua lorda in Friuli Venezia Giulia (dato riferito al 2023, l'ultimo reso noto dall'Inps, ndr), la media nazionale è un po' più bassa, 23.662 euro, e a comporre il dato medio ci sono tutte le retribuzioni, quelle dei giovani, modeste, quelle dei senior, decisamente più interessanti, e quelle delle donne che continuano a scontare un pesante gap di genere.

E poi c'è il confronto con altri Paesi, dove Italia e Fvg escono perdenti, soprattutto agli occhi dei giovani istruiti. In Svizzera, infatti, lo stipendio di un neolaureato è di oltre 86mila euro l'anno, in Germania si attesta al di sopra dei 53mila euro, in Austria a 51mila, in Belgio a 47mila, contro i 30.550 euro dell'Italia.

Per non parlare poi della domanda di laureati da parte delle imprese regionali, che resta molto modesta. Sempre per il ragionamento fatto all'inizio: imprese di piccolissima dimensione che per volumi, fatturato, quota di mercato, ritengono di non potersi permettere personale con una laurea. Paradossalmente proprio le nuove energie, nuove competenze, nuovo sguardo, sono alcuni dei fattori che possono aiutare la crescita di un'azienda... La conseguenza è, quindi, la "fuga" dei cervelli, soprattutto giovani, che lasciano la regione per trasferirsi all'estero.

In dieci anni, dal 2013 al 2023, i laureati che hanno lasciato il Fvg per un altro Paese sono stati 7.433, quasi il doppio rispetto a quelli provenienti dall'estero che hanno scelto il territorio regionale (3.680). E torniamo all'inizio, ai risultati dell'European workforce study e alle azioni da mettere in campo per invertire il trend, mantenere i talenti in azienda e attrarne di nuovi. Le indicazioni sono chiare, la volontà di darne applicazione non sempre lo è.

Elena Del Giudice

I "nodi" del territorio

La Regione "salva" le gite scolastiche Un anno di deroga

▶Gli istituti hanno l'obbligo di affidarsi a una stazione appaltante se si va oltre i 140mila euro

▶In attesa che si organizzino gli uffici scolastici l'assessore Rosolen ha posticipato l'obbligo

GITE SCOLASTICHE

La Regione con l'assessore Alessia Rosolen cerca di metterci una sorta di pezza per salvare le gite scolastiche in numerosi istituti della regione. Il perchè è presto spiegato: il Codice dei contratti pubblici ha introdotto l'obbligo di qualificazione per le stazioni appaltanti per poter affidare forniture e servizi di importo superiore a 140mila euro. In questa situazione si sono venuti a trovare anche diversi Comprensivi che per organizzare durante l'anno le gite di istruzione per più istituti, superano i 140 mila euro e devono, quindi, sottostare alle nuove regole del Codice degli appalti.

INTERROGAZIONE

È stato il consigliere regionale di Forza Italia, Roberto Novelli a chiedere, con una interrogazione, quali misure intenda adottare la Regione per supportare le scuole nell'organizzazione dei viaggi di istruzione, alla luce delle nuove disposizioni del Codice dei contratti pubblici. La richiesta è arrivata tramite un'interrogazione presetnata in apertura della seduta della VI Commissione tenutasi alla presenza dell'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen. Secondo le nuove normative, ha evidenziato Novelli, "anche gli istituti scolastici devono procedere alla qualificazione per poter effettuare affidamenti di importo superiore alla soglia indicata. Queste nuove disposizioni hanno creato difficoltà organizzative per molti istituti scolastici, i quali, trovandosi a superare la soglia prevista per l'organizzazione dei viaggi di istruzione, hanno spesso dovuto rinunciare alla programmazione o procedere alla cancellazione degli stessi". Novelli sostiene che "questo eccesso di zelo rischia di complicare l'organizzazione delle gite scolastiche al punto di cancellarle dai calendari. «Ho sollevato il problema - ha spiegato - perché ritengo doveroso che i ragazzi possano fruire di un servizio prezioso che arricchisce il percorso formativo e, allargando il compasso, accompagna e irrobustisce la crescita personale».

LA REPLICA

L'assessore Rosolen ha spiegato che "il Ministero dell'Istruzione e del Merito si è fatto parte attiva presso l'Anac evidenziando il fatto che la "mission" degli Istituti scolastici è molto distante da quelle cui l'attività di acquisizione di beni e servizi è strettamente funzionale. Per superare la criticità, il Ministero ha avviato un processo di riorganizzazione e valorizzazione degli Uffici Scolastici Regionali (Usd), individuandoli quali stazioni appaltanti a supporto delle scuole. Quindi, gli Usr espleteranno le procedure di acquisto per le Istituzioni scolastiche situate nei rispettivi ambiti territoriali di riferimento. Tuttavia, la riorganizzazione degli Uffici Scolastici Regionali e la possibilità di introduzione di questa nuova funzione richiedono tempi più lunghi rispetto all'esigenza del corrente anno scolastico. Per evitare il rischio di compromettere il regolare svolgimento dei viaggi di istruzione nell'interesse dell'offerta educativa e formativa scolastica, l'unica opzione possibile è stata consentire alle Istituzioni scolastiche di procedere in deroga fino al 31 maggio 2025 per gli appalti di importo superiore a 140mila euro relativi a servizi di programmazione, organizzazione ed esecuzione dei viaggi di istruzione, stage linguistici e scambi culturali, indipendentemente dalla qualificazione posseduta».

MINISTERO

L'assessore ha aggiunto che "l'amministrazione regionale sta seguendo con attenzione la questione e fin dallo scorso anno si è adoperata per approfondire eventuali ambiti di intervento. Tuttavia, in considerazione dell'elevato numero di istanze e soprattutto delle caratteristiche dei servizi che richiedono una conoscenza dello specifico contesto scolastico di riferimento e competenze in materia di istruzione e didattica, la soluzione individuata dal Ministero appare la più congrua a superare le criticità fin qui emerse" L'assessore ha anche fatto presente che è arrivata una nota a tutte le scuole chiedendo ai dirigenti scolastici se hanno in previsione per il prossimo anno scolastico acquisti per forniture di beni e servizi sopra soglia, cioè oltre i 140mila euro, per individuare eventuali modalità di supporto.

Loris Del Frate

GITE SCOLASTICHE **La Regione ha concesso una deroga alla norma del Codice degli appalti**

«Electrolux, Bini vada al ministero e chieda subito un incontro»

LAVORO

Il Pd torna all'attacco e chiede per l'ennesima volta che l'assessore Sergio Emidio Bini si metta subito in moto per un incontro a Roma legato alla vicenda Electrolux. Come è risaputo, infatti, i lavoratori hanno i contratti di solidarietà e lavorano su un solo turno. Ma secondo il Pd c'è un altro problema emerso in questi giorni che potrebbe creare ulteriori questioni negative,

«C'è il rischio che la positiva risoluzione della vertenza Beko oscuri Electrolux. Chiediamo la massima attenzione e sollecitiamo nuovamente la convocazione del tavolo presso il Mimit, dalla cui apertura nel marzo 2024 non è seguito nulla di concreto, La giunta Fedriga si muova e chieda l'intervento del Governo, dimostri vicinanza ai lavoratori coinvolgendo le rappresentanze sindacali nel necessario monitoraggio della messa a terra dei progetti annunciati dalla multinazionale in Friuli Venezia Giulia».

E' l'appello della responsabile regionale Lavoro del Pd Fvg, Valentina Francescon, dopo che nei giorni scorsi è stato firmato un accordo tra Beko Europe il Governo, le Regioni e le Parti Sociali, che prevede tra l'altro 300 milioni di investimenti, rilancio dei centri di R&D con particolare riguardo per il made in Italy, investimenti in efficienza energetica degli hub.

«La vicenda Beko dimostra che un impegno delle istituzioni territoriali – sostiene Francescon - è fondamentale e dunque l'assessore Bini dovrebbe andare in pressing su Roma anziché lanciare la palla in tribuna rimandando le soluzioni a più alti livelli nazionali ed internazionali. Non ci sia disimpegno, si compia anzi ogni sforzo per scongiurare quello che, nonostante gli annunci, sembra configurarsi come un progressivo ridimensionamento della multinazionale in Italia, con Porcia che vive maggiori incertezze".

"L'introduzione del turno unico a Porcia si somma alla solidarietà e comporta penalizzazioni economiche per i lavoratori oltre che di di conciliazione vita-lavoro e organizzazione dei carichi familiari. Gli stipendi di chi si ritrova a lavorare a turno unico sono ridotti di circa il 35%, con tutte le conseguenze che questa condizione riflette sui bilanci delle famiglie, già gravati da inflazione e costo della vita". Insomma, per il partito democratico c'è l'impellente necessità di andare in tempi brevi a Roma e fare in modo che la Regione si impegni, anche con iniziative concrete per ancorare ancora di più Electrolux al territorio.

Emergenza maltempo, quattro Comuni colpiti da nuove frane Case Ater, 15 milioni da dividere

MALTEMPO

A seguito degli eventi meteorologici eccezionali verificatisi in questi giorni, la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto, con decreto dell'assessore delegato alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, alcuni interventi di somma urgenza in alcuni comuni del territorio regionale che sono stati colpiti. «Si tratta di interventi necessari e urgenti per rispondere alle criticità idrogeologiche emerse e garantire la sicurezza della popolazione - ha spiegato Riccardi -. I lavori partiranno nell'immediato, grazie alla disponibilità operativa della Protezione civile regionale; saranno eseguiti con procedura semplificata e gestione diretta dei tecnici regionali».

GLI INTERVENTI

L'intervento, del valore complessivo di 260.000 euro, mira alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla prevenzione della caduta massi e al ripristino della sicurezza della viabilità comunale, con fondi stanziati dal Fondo regionale per la Protezione civile. Le criticità segnalate includono a Montenars un'erosione della scarpata stradale che ha interessato la viabilità della borgata di Flaipano, dove si è registrata anche una frana in un'area servita da una linea elettrica interrata; a Prepotto, una caduta massi ha danneggiato la strada tra San Pietro di Chiazzacco e Castelmonte, con pericolo per la circolazione; a Pulfero, un distacco di materiale litico lungo la strada tra Antro e Pegliano ha provocato l'interruzione del transito, con rischio frane ancora attivo; a Savogna, uno smottamento ha causato il crollo di un cordolo in calcestruzzo, minacciando la stabilità della sede stradale e isolando temporaneamente una zona abitata. Le opere previste comprendono: il consolidamento dei versanti instabili; la stabilizzazione dei pendii e dei tratti di strada compromessi; interventi di regimazione delle acque meteoriche; ripristini di sicurezza e rifiniture individuate dai tecnici regionali.

DANNEGGIATA ANCHE LA STRADA CHE PORTA A CASTELMONTE SUBITO 300MILA EURO PER LE RIPARAZIONI

CASE ATER

Nell'ultima giunta è stata approvata anche una delibera che stanzia soldi alle quattro Ater. «Si tratta di una delibera che ripartisce 15 milioni di euro a favore delle quattro Ater. Il fondo è destinato a garantire il sostegno alla locazione per le famiglie con reddito basso o nullo. Contestualmente, il provvedimento consente di assegnare risorse importanti alle Ater per la manutenzione ordinaria degli alloggi, al fine di mantenerli sempre disponibili per l'assegnazione secondo i nuovi bandi". Così l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante. Lo strumento, che è destinato a compensare le minori entrate da canoni di locazione e da quote per servizi accessori, è rivolto in particolare agli assegnatari appartenenti alla fascia economicamente più debole, con indicatore Isee fino a 10.000 euro. Nel dettaglio, l'ammontare complessivo delle risorse stanziate per l'anno in corso è pari a 15 milioni di euro. Questi fondi sono stati suddivisi tra le quattro Ater del Friuli Venezia Giulia secondo una proposta formulata dal sistema regionale delle Ater sulla base dei canoni corrisposti nell'anno precedente. In conformità alla normativa vigente, almeno l'80% delle risorse verrà destinato a interventi di manutenzione degli stabili di edilizia sovvenzionata. Il riparto ha tenuto conto del fabbisogno espresso da ciascuna Ater: il 14,16 per cento delle risorse è stato assegnato a Gorizia, il 15,33 per cento a Pordenone, il 42,81 per cento a Trieste e il 27,70 per cento a Udine. «L'obiettivo è duplice - ha concluso l'assessore -: da un lato sostenere le famiglie in difficoltà, dall'altro realizzare investimenti strategici per aumentare e diversificare il patrimonio immobiliare Ater».

MALTEMPO **Rispetto ad altre regioni l'ondata ha fatto meno danni in Friuli, ma ci sono quattro comuni che sono stati colpiti da frane**

Appalti Pronto soccorso, bando corretto in corsa AsuFc fa slittare i termini

▶La scadenza è stata posticipata due volte complice un disallineamento informatico

▶Medici anche senza specialità specifica purché abbiano i tre anni di esperienza

LA GARA

UDINE Doppia proroga per il bando da oltre 7,9 milioni per la partita delle esternalizzazioni negli ospedali di AsuFc. Una partita che riguarda i Pronto soccorso di più nosocomi, ma che è finita all'attenzione mediatica più volte recentemente (prima per la protesta di piazza e ultimamente per l'ordine del giorno del consiglio comunale) soprattutto per la scelta di appaltare ai privati buona parte dei servizi, sia medici, sia di infermieri e oss dell'intero reparto di emergenza di Latisana.

LA GARA

Come si ricorderà, la procedura di gara, disposta con determinazione del 3 marzo, prevede 5 lotti, per un totale di 7,930 milioni al netto dell'Iva per 12 mesi: oltre al lotto su Latisana (2,884 milioni a base per i servizi in Pronto soccorso, in Sala gessi e in Radiologia), saranno affidati in appalto i turni medici in Pronto soccorso, ma solo per la gestione dei codici minori, a Udine (1,489 milioni) San Daniele (744.600 euro), Palmanova (744.600 euro) e Tolmezzo (744.600 euro).

Rispetto alla prima data di consegna delle offerte, prevista il 10 aprile scorso, l'Azienda aveva stabilito una prima proroga al 22 aprile, «in ragione della necessità di procedere ad alcuni approfondimenti in merito alle richieste di chiarimenti», «non essendo in grado di rispettare il termine di riscontro» del 4 aprile, come si legge in una determina degli uffici. In particolare, alla luce di tali chiarimenti, AsuFc aveva deciso di fare una parziale rettifica del capitolato tecnico, nella parte in cui disciplina i requisiti del personale. Infatti, solo per i professionisti impiegati in Pronto soccorso, nel capitolato rettificato figura, in alternativa alla specializzazione nella disciplina afferente al servizio, o equipollente o affine, la possibilità di prendere medici che abbiano fatto un'esperienza specifica fra il 1. gennaio 2013 e il 31 dicembre 2024 in servizi di emergenza-urgenza per almeno tre anni, anche non continuativi o di aver svolto un numero documentato di ore di attività equivalente ad almeno tre anni di servizio nei medesimi reparti.

MEDICI STRANIERI

Nel rispondere ai quesiti posti da potenziali concorrenti sul riconoscimento dei titoli, per l'approvazione di medici che si siano laureati all'estero e lì si siano iscritti all'Ordine, l'Azienda aveva precisato che «nelle more della definizione degli accordi Stato-Regioni in materia», valgono le indicazioni della delibera di giunta regionale 134 del 2022, che prevede deroghe per chi possieda un titolo di studio e un'iscrizione a un Ordine o Albo con traduzione asseverata in italiano e una dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità diplomatica o consolare italiana.

LA SECONDA PROROGA

Già nell'annunciare la prima proroga, con allegata la nuova versione del bando, l'Azienda aveva precisato che la data di trasmissione della rettifica risultava il 9 aprile e non il 4 aprile «in ragione di malfunzionamenti dell'interoperabilità dei sistemi informatici». E proprio tali problemi informatici hanno portato a un'ulteriore proroga al 30 aprile, perché, «pur provvedendo al corretto aggiornamento sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, la rettifica del bando, sempre in ragione dei suddetti malfunzionamenti, non veniva regolarmente recepita dai servizi informatici dell'Autorità anticorruzione», si legge in un provvedimento del 18 aprile. In forza di un tanto, l'Azienda ha deciso di fare un'ulteriore proroga di 8 giorni. «C'è stato un problema informatico sulla pubblicazione», conferma il direttore Denis Caporale.

Camilla De Mori

AZIENDA La sede al Santa Maria della Misericordia

A Lignano

Norme su monopattini e Daspo oltre cento agenti a confronto

Oltre un centinaio di Agenti della Polizia Locale di tutta la regione si sono dati appuntamento al Centro Congressi Kursaal di Lignano Sabbiadoro, per partecipare a un incontro formativo incentrato sulle novità in materia di Codice della strada e Codice penale, in particolare per quanto riguarda la guida in stato di ebbrezza, o sotto l'effetto di sostanze e il reato di abbandono di animali su strada. È stata anche l'occasione per parlare della normativa sui monopattini e dell'applicazione del Daspo urbano che anche Lignano ha introdotto nel 2024. «Siamo molto soddisfatti per l'alta adesione a un importante momento di confronto e approfondimento tra addetti ai lavori», è il commento dell'Assessore alla Polizia Locale, Liliana Portello. «Questo tipo di attività formativa è fondamentale per il raggiungimento di un buon livello di preparazione dei nostri agenti».

A LIGNANO Oltre un centinaio di agenti si sono dati appuntamento a Lignano per un'attività formativa

«Auto medica a singhiozzo» dura lettera del sindacato L'Azienda convoca un vertice

LA VICENDA

LATISANA Torna alla ribalta il "caso" dell'automedica di Latisana, dopo una ruvida lettera inviata dall'Aaroi Emac, il sindacato degli anestesisti rianimatori, al direttore generale di AsuFc Denis Caporale e, per conoscenza, al direttore sanitario David Turello, al direttore del dipartimento strutturale Emergenza Urgenza Flavio Bassi, al direttore medico di presidio del Santa Maria Domenico Montemurro e al direttore della Sores Giulio Trillò. Proprio su questo tema, a quanto fa sapere l'Azienda, subito dopo Pasquetta Bassi ha fissato un incontro urgente sulla questione automediche.

LA LETTERA

Nella missiva, inviata il 18 aprile, il presidente regionale di Aaroi Emac Alberto Peratoner e il rappresentante aziendale Luciano Sanarico ricordano l'incontro congiunto del 22 gennaio scorso con i vertici di AsuFc, in cui il sindacato aveva posto all'attenzione del direttore le asserite «gravi criticità gestionali dell'automedica di Latisana che ne avevano determinato la sospensione in giornate random». In quella sede, scrive la sigla, sarebbe stata «chiaramente evidenziata la disponibilità sia di medici dipendenti di AsuFc sia di medici di altre aziende della regione a coprire i turni di automedica». Aaroi Emac era uscita rassicurata da quel vertice su una soluzione vicina. Ma, si legge nella missiva, «ad oggi a distanza di 3 mesi nulla risulta essere stato fatto e che anzi in data 15 aprile 2025 nuovamente veniva comunicata ufficialmente da AsuFc a Sores la sospensione dell'automedica di Latisana». Di nuovo, quindi, il sindacato lamenta presunte sospensioni "spot" del servizio a Latisana. Ma a impensierire ancora di più Aaroi Emac, come si evince dalla missiva (che sta circolando su internet), sarebbe il fatto «che nella programmazione dei turni di aprile, fatto grave ed inaccettabile» sarebbero stati «assegnati una decina di turni a medici libero professionisti anziché a medici dipendenti AsuFc (o altre aziende), nonostante da tempo questi manifestino, inascoltati, la loro disponibilità a coprire i turni». Questo, secondo la sigla di anestesisti rianimatori, potrebbe configurare una «pericolosa sperequazione nei confronti dei medici dipendenti a vantaggio dei liberi professionisti e potrebbe altresì delineare danno erariale per acquisto di prestazioni esterne non necessarie», si legge nella lettera di Aaroi Emac. Una situazione che spinge Sanarico e Peratoner a diffidare l'Azienda «dal cedere turni di servizio a personale non dipendente AsuFc, vista l'ampia disponibilità ripetutamente dimostrata dai colleghi che già turnano sull'automedica di Udine» e a garantire «la piena copertura del servizio». Il sindacato (che parla di automediche «a giorni alterni ed estemporaneamente sospese senza motivazione») invita anche AsuFc a fornire una procedura che normi i requisiti per accedere al servizio di emergenza territoriale e per consentire l'adesione di nuovi medici. Aaroi Emac, nella missiva, non manca di citare le manovre in corso per le future esternalizzazioni, ritenendo che la gestione, definita «inconcepibile», dell'automedica sarebbe «in linea» con le operazioni aziendali che prevederebbero lo «smantellamento anche del Pronto soccorso di Latisana con l'affidamento a terzi di servizi aziendali» che, a detta del sindacato, sarebbero «ancora gestibili con risorse interne, in un disegno per nulla chiaro e completamente incoerente rispetto alle rassicurazioni forniteci tre mesi fa».

Se il sindacato si riserva qualsiasi ulteriore azione «a tutela dei professionisti coinvolti e dei cittadini utenti», AsuFc fa sapere che il direttore del dipartimento strutturale emergenza urgenza Bassi ha già indetto per i primi giorni della prossima settimana un incontro urgente a Palmanova sulla questione automediche, invitando anche i direttori di dipartimento Urgenza Emergenza di Asufc e di Sores. Il direttore Denis Caporale, invece, si limita a ricordare che «Aaroi recentemente si era espressa favorevolmente per i gettonisti».

C.D.M.

Oggi alla cerimonia in Duomo

I Pueri cantores al traguardo dei 45 anni

I Pueri Cantores del duomo udinese, che compiono 45 anni di attività, si presenteranno nuovamente alla comunità friulana con una rinnovata squadra di giovani cantori durante una Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, in questa domenica di Pasqua nella Cattedrale di Udine, alle 19. I diversi cori succedutisi nel tempo, formati senza interruzione da giovani musicisti, sono stati fondati e seguiti dal professor Savino Paiani, che tuttora ne è il presidente. Il gruppo corale in questione è nato nella domenica di Pasqua 1980, sotto gli auspici dell'allora arcivescovo Alfredo Battisti. Nella Cattedrale udinese, come è noto, in aggiunta alle cerimonie delle principali festività liturgiche -durante le quali presta servizio la storica e rinomata Cappella musicale arcivescovile - vengono celebrati numerosi altri riti, che vengono appunto accompagnati dai giovani Pueri Cantores. Questo coro è rimasto sempre giovane, nonostante il trascorrere di nove lustri, perché attorno alla prima idea del professor Paiani sono sorti via via, per sua iniziativa, anche il Gruppo Juvenes Cantores, l'Aquileiensis Chorus formato dai genitori dei ragazzi, e il Junior Chorus. Tutti gli arcivescovi succedutisi in questo lungo arco di tempo e i diversi arcipreti del duomo, hanno sempre sorretto e apprezzato l'attività di questi cori giovanili. Hanno anche ospitato a Udine e Aquileia ben due congressi internazionali di Pueri Cantores di tutta Europa, recandosi a loro volta in varie città d'Italia ed europee.

Fotovoltaico, ok con le prescrizioni previste dalla norma

▶Via libera subordinato a opere compensative non inferiori al 3 per cento

AMBIENTE

UDINE Via libera della giunta di Udine all'impianto fotovoltaico di Udine est, ma con alcune prescrizioni.

L'Amministrazione comunale di Udine ha predisposto una delibera, che sarà sottoposta all'esame del Consiglio Comunale nella seduta del 28 aprile, relativa alla proposta di realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra a sud del cimitero di Paderno, in via don Giovanni Bosco, zona Beivars. Con questo atto, l'Amministrazione esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto da parte della ditta altoatesina Tecno Energy in area privata, subordinando però il via libera ad alcune condizioni, tra cui, in primis, la previsione di opere compensative non inferiori al 3% dei proventi dell'impianto, come previsto dalla nuova legge regionale in materia. La richiesta di parere, trasmessa nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica regionale, riguarda un'area di proprietà privata situata ai margini dell'abitato, lontano dalle abitazioni e in prossimità del cimitero e della linea ferroviaria, caratteristiche che conciliano l'identificazione come area potenzialmente idonea alla realizzazione dell'infrastruttura.

Il parere del Comune non è vincolante, poiché la competenza decisionale finale spetta alla Regione, nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica, che verrà discusso in sede di Conferenza di Servizi. In tale sede il Comune avrà comunque modo di esprimere formalmente le proprie valutazioni e richieste, esplicitate proprio nella delibera. I "paletti" indicati dal Comune sono quelli previsti dalla legge regionale: opere compensative ambientali e territoriali non inferiori al 3% dei proventi e massima attenzione agli aspetti ambientali in conformità alla recente normativa regionale e a quelli paesaggistici e idrogeologici, compreso il ripristino agricolo dell'area a fine ciclo dell'impianto.

Il provvedimento stabilisce che le eventuali misure compensative saranno individuate e concordate con il Consiglio di quartiere partecipato, chiamato a segnalare le priorità per il territorio. I referenti del comitato locale sono stati informati e coinvolti prima del voto in Consiglio Comunale, che esaminerà la delibera nella seduta del 28 aprile.

Secondo l'assessore Andrea Zini, «il Comune è di fronte a una sfida importante, quella della transizione energetica, che deve però essere affrontata con equilibrio e responsabilità, coinvolgendo il territorio e tutelando il paesaggio e la vivibilità urbana».

PANNELLI Foto di repertorio

Accoltellamento in piazza a Udine

▶Diverbio fra due giovani: uno è stato ferito da un fendente che lo colpito al braccio, ma non sarebbe in gravi condizioni

▶Auto a fuoco ieri in autostrada: incolumi i due occupanti Ma il traffico è rimasto bloccato per consentire i soccorsi

INTERVENTI

UDINE Diversi gli episodi di cronaca nel fine settimana prepasquale in Friuli tra furti di auto, colpi in abitazione, razzie nei locali pubblici e un accoltellamento nel cuore di Udine, con le forze dell'ordine impegnate in una serie di interventi ravvicinati e di grande intensità. Nella mattinata del 10 aprile scorso una pattuglia della Sottosezione della Polizia Stradale di Amaro, nel corso di controlli mirati lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio, ha intercettato un fuoristrada di alta gamma sospetto nei pressi del Comune di Trasaghis. Alla guida del veicolo, un ventitreenne residente nel bolognese, che ha immediatamente mostrato segni di forte nervosismo. Gli agenti hanno deciso di approfondire i controlli e in breve è emersa la verità: il veicolo risultava rubato nella notte precedente a Bologna. Il giovane è stato immediatamente fermato e trasferito al carcere di Udine, mentre l'auto, di notevole valore economico, è stata posta sotto sequestro penale a disposizione della Procura friulana. Ulteriori accertamenti hanno rivelato che l'indagato non aveva mai conseguito la patente di guida. L'intensificazione dei servizi di vigilanza stradale e quelli contro i reati predatori in autostrada saranno ulteriormente intensificati durante le festività pasquali.

FURTI

Ieri, un altro colpo è stato denunciato a Cervignano del Friuli, dove un 52enne si è ritrovato senza la propria Mazda CX5, sparita nella notte da sotto casa. L'uomo aveva parcheggiato e chiuso l'auto la sera prima. I Carabinieri di Torviscosa sono intervenuti per avviare le indagini, ma al momento la vettura risulta ancora irreperibile. Sempre più audaci anche i furti in abitazione. Venerdì tra le 17.20 e le 18.10, ignoti si sono introdotti nell'abitazione di un medico 67enne in via Sacile a Udine, approfittando dell'assenza dei proprietari. In appena 50 minuti, i ladri sono riusciti a forzare una cassaforte con una flex, portando via monili in oro per un valore stimato in 8.000 euro.

A occuparsi delle indagini, i militari del Norm del capoluogo. I malviventi, per entrare, hanno approfittato di una porta secondaria rimasta aperta e sono fuggiti senza lasciare tracce. Nel mirino anche le attività commerciali. La notte tra il 17 e il 18 aprile, a Latisana, è stato preso di mira il ristorante U-Sushi di via Sottopovolo. I ladri, una volta all'interno del locale, hanno fatto incetta di 18 tablet aziendali, il cui valore è in corso di quantificazione, e 1.300 euro in contanti. La denuncia è stata presentata dal titolare, un cittadino di origini cinesi residente a San Michele al Tagliamento. I Carabinieri di Latisana sono ora impegnati a raccogliere eventuali immagini di videosorveglianza e testimonianze utili. E non è mancata la violenza. Sempre nel pomeriggio di venerdì 18 aprile, una lite è degenerata in un accoltellamento in piazza XX Settembre, a Udine. Due giovani, secondo le prime ricostruzioni, avrebbero avuto un diverbio culminato con il ferimento di uno dei due al braccio, colpito da un fendente. Il ragazzo, prontamente soccorso dal personale del 118, è stato trasportato all'ospedale per accertamenti: le sue condizioni non sarebbero gravi. Le forze dell'ordine hanno isolato l'area trovando tracce di sangue e diverse bottiglie di alcolici dietro l'ex chiesa di San Francesco, suggerendo che il gruppo si fosse radunato lì prima dello scontro. Le indagini della Polizia sono in corso per risalire all'aggressore e definire con esattezza la dinamica dell'accaduto.

INCENDIO

Verso le 15 la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano è intervenuta, con l'autopompa e l'autobotte, al chilometro 471+500 dell'autostrada A4 in direzione Venezia, nel territorio comunale di Pocenia, per estinguere l'incendio di un'autovettura, innescatosi a seguito di incidente stradale che ha coinvolto un solo mezzo. All'arrivo sul posto dei Vigili del fuoco, l'auto era capottata a centro carreggiata e avvolta dalle fiamme. I due occupanti del veicolo, usciti autonomamente dal mezzo, erano già assistiti dal personale sanitario presente con ambulanza ed elicottero sanitario. I vigili del fuoco hanno quindi provveduto a spegnere le fiamme e a mettere in sicurezza l'area. Per tutta la durata dei soccorsi e fino al completo ripristino delle condizioni di sicurezza la carreggiata dell'autostrada, interessata dal sinistro, è rimasta chiusa al traffico.

D.Z.

ANCORA FURTI IN PROVINCIA A LATISANA I LADRI HANNO FATTO INCETTA DI 18 TABLET IN UN RISTORANTE

PIAZZA XX SETTEMBRE Una lite è degenerata in un accoltellamento in piazza XX Settembre, a Udine

Udine marcia verso il Distretto del cibo La delibera all'esame del consiglio

GIUNTA

UDINE La Giunta comunale ha approvato in settimana l'ultimo atto propedeutico alla nascita ufficiale del Distretto del Cibo di Udine, un'iniziativa strategica che si propone di valorizzare in chiave economica, sociale e culturale l'intero comparto agroalimentare del territorio udinese. All'approvazione in giunta seguirà la presentazione in Commissione Bilancio, in attesa dell'approvazione definitiva in consiglio comunale. Successivamente si potrà procedere alla costituzione formale del consorzio che gestirà il Distretto, insieme ai comuni del territorio contermine e alle aziende che hanno già aderito con entusiasmo al progetto. Fino ad ora sedici comuni (Basiliano, Buttrio, Campoformido, Codroipo, Cervignano, Mariano, Mereto, Mortegliano, Pasian di Prato, Povoletto, Pradamano, Reana del Rojale, Ruda, Stregna, Talmassons, e Tavagnacco) e tredici aziende del territorio contermine (entro 20 km da Udine) hanno sottoscritto la partecipazione. E altri municipi hanno manifestato interesse all'adesione nel prossimo futuro.

Il Distretto del Cibo udinese, progetto partito simbolicamente durante la scorsa edizione di Friuli Doc, sarà il primo riconosciuto ufficialmente in Friuli Venezia Giulia. Il vicino Veneto ne conta ben otto. Insieme al Friuli Venezia Giulia, l'unica regione a non aver ancora istituito un distretto del cibo era l'Umbria.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi chiarisce che il Distretto rappresenta una vera e propria infrastruttura immateriale a sostegno dello sviluppo locale. Si tratta di uno strumento attraverso il quale l'obiettivo è accedere a fondi regionali, nazionali ed europei, legati alla valorizzazione delle filiere produttive basate sull'uso di materie prime locali, che dalle nostre parti sono di grandissima qualità. Udine intende svolgere così un ruolo nevralgico a favore del territorio circostante, e farsi promotrice di un'intensa interlocuzione con i comuni contermini.

Il Distretto del Cibo nelle intenzioni dovrebbe essere un volano per il rilancio identitario del territorio. Valorizzare le eccellenze agroalimentari del territorio udinese e friulano – dalla filiera corta ai prodotti a denominazione, dalle piccole realtà artigianali alle imprese più strutturate – significa anche rafforzare il legame tra le comunità e i loro saperi, puntando su qualità, sostenibilità e cooperazione.

La creazione del consorzio darà ufficialmente avvio alla gestione operativa del Distretto, che nei prossimi mesi si doterà di un piano di azione condiviso con tutti i soggetti aderenti.

PALAZZO Il Municipio

SONO GIÀ SEDICI I COMUNI E TREDICI LE AZIENDE CHE HANNO DECISO DI SOTTOSCRIVERE LA PARTECIPAZIONE

Sport Udinese

LE GIOVANILI

Under 17 ai playoff con la Lazio

Con la Primavera ormai retrocessa, nonostante il campionato non sia ancora terminato, le attenzioni del settore giovanile si spostano sull'Under 17, protagonista di buone prestazioni nella stagione regolare. Ora cominciano i playoff a eliminazione diretta: l'avversaria sarà la Lazio, alle 15 di domenica 4 maggio.

sport@gazzettino.it

G Domenica 20 Aprile 2025
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

A TORINO SENZA THAUVIN E LUCCA

Runjaic: «Dovremo essere impeccabili nell'equilibrio tattico di fronte ai granata»
Davanti toccherà a Bravo. Davis in panca

La cattiva sorte sembra accanirsi sull'Udinese. Domani alle 12.30 al "Grande Torino", nel match contro i granata, i bianconeri non soltanto non recupereranno capitan Thauvin, ma dovranno pure rinunciare a Lucca. Il bomber di Moncalieri è stoppato da un lieve trauma distruttivo al polpaccio sinistro. Le sue condizioni, come si legge in una nota dell'Udinese, verranno valutate periodicamente dallo staff sanitario. Come minimo il bomber di Moncalieri salterà, oltre alla sfida di domani, quelle con Bologna e Cagliari. Potrebbe farcela per la gara casalinga con il Monza del 18 maggio, quando l'Udinese sarà chiamata obbligatoriamente a vincere per addolcire questo suo finale tutt'altro che esaltante, tra errori, sfortuna e appagamento.

THAUVIN

Il transalpino, la cui ultima esibizione risale al 10 marzo (nell'1-1 a Roma con la Lazio), nell'allenamento di venerdì ha accusato un piccolo inconveniente, una lieve ricaduta del malanno al piede destro. Quindi rinuncerà alla trasferta, nella speranza di averlo finalmente a disposizione per il Bologna. Tuttavia è da quasi un mese che sentiamo dire dal tecnico «speriamo di recuperare Florian per il prossimo turno». La nota positiva, si fa per dire, è Davis. Sta meglio, ma non tanto da far parte della formazione di partenza, come ammesso dallo stesso mister. L'attaccante inglese si accomoderà in panchina, per avere eventualmente spazio negli ultimi 10' dato che la sua autonomia - dopo il lungo stop - è inevitabilmente assai limitata.

BRAVO

A questo punto, davanti non ci sono alternative: toccherà a Iker Bravo, anche se non c'è ancora l'ufficialità. «Ritengo che Bravo giocherà - ha detto Kosta Runjaic -. C'è pure Pizarro, che è un bravo ragazzo: non è da escludere la sua presenza. Abbiamo sempre bisogno però del giusto equilibrio e di stabilità. Alcuni piccoli dettagli ci sono mancati ultimamente, compresi un po' più di energia per conquistare un rigore contro il Milan o un centimetro, per il quale ci è stato annullato un gol. Abbiamo avuto un po' di sfortuna, però siamo autocritici e dobbiamo dimostrare sul campo chi siamo per portare la sorte dalla nostra parte».

EQUILIBRIO

L'Udinese non deve cercare scusanti. Pur priva di numerosi elementi, è in condizioni di tornare a casa con il punto, o anche di espugnare il "Grande Torino". Ne è convinto pure Runjaic: «Non viviamo il nostro momento migliore, siamo reduci da quattro sconfitte e vogliamo rimediare. Affrontiamo una squadra che ha i nostri stessi punti. I granata si sono rinforzati a gennaio, sta a noi migliorare ciò che non abbiamo fatto di buono in questo mese. Servirà giocare da squadra: se non commetteremo errori, avremo le nostre possibilità. Preferisco non concentrarmi sul passato ma pensare al momento, a quello che abbiamo fatto negli ultimi giorni. So che si presta più attenzione a ciò che non funziona, però mancano ancora sei gare e possiamo vincere, per guadagnare di nuovo fiducia, portando a casa punti da Torino. Tuttavia possiamo vincere soltanto giocando da squadra. E dovremo essere soprattutto impeccabili nell'equilibrio tattico».

APPAGATI

Sicuramente pesano le assenze di Thauvin, Zemura e Sanchez. Si aggiunge quella di Lucca con Davis che è sì e no al 50%. Ma l'impressione è che i bianconeri, dopo aver conquistato la salvezza con tre mesi d'anticipo, siano appagati. «Capisco il pensiero dei giornalisti, ma cosa vuol dire essere rilassati? Se Lucca non segna da pochi metri, se c'è qualche errore di troppo, se non ti fischiano un rigore è un'altra cosa - risponde il tedesco -. Senza questi fattori ci sarebbero altri risultati. Quando Thauvin non c'è manca un po' di qualità, magari si parla di rilassamento, ma per me non è così. Conosco bene i dati delle partite e li ho rivisti gara per gara. Abbiamo i vari fattori divisi in cartelle: nel calcio bisogna sfruttare le occasioni che si hanno e non subire. Poi ho io la responsabilità e me la prendo per riuscire a migliorare». Che dire: Runjaic è bravo anche come avvocato difensore.

Guido Gomirato

ALLENATORE Mister Kosta Runjaic è la guida dei bianconeri

Così in campo

Stadio "Grande Torino" domani ore 12:30

Arbitro: Collu di Cagliari **Assistenti:** Scatragli e Bianchini
Quarto uomo: Ferrieri-Caputi **Var**: Garriglio **Avar**: Mazzoleni

4-2-3-1 TORINO — All: Vanoli
32 Milinkovic-Savic; 34 Biraghi, 5 Masina, 13 Maripan, 4 Walukiewicz; 22 Casadei, 28 Ricci; 11 Elmas, 66 Geneitis, 7 Karamoh; 18 Adams

3-5-1-1 UDINESE — All: Runjaic
40 Okoye; 31 Kristensen, 29 Bijol, 28 Solet; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 11 Kamara; 14 Atta; 21 Bravo

Panchina (Torino): 1 Paleari. 17 Donnarumma, 24 Sosa, 8 Ilic, 77 Linetty, 16 Pedersen, 21 Dembelé, 61 Tameze, 9 Sanabria

Panchina (Udinese): 90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 5 Payero, 6 Zarraga, 77 Modesto, 20 Pafundi, 99 Pizarro, 9 Davis

WITHUB

Vanoli: «Attenzione ai piazzati»

I RIVALI

Arriva l'Udinese, nel lunedì di Pasquetta, e il Toro vuole riprendere subito la marcia per consolidare il decimo posto nello scontro diretto. Lazaro non ce la fa, Vlasic forse. «Abbiamo recuperato un po' di energie - dichiara mister Paolo Vanoli -. Non avremo Lazaro, ma speriamo di essere vicini al rientro, e vediamo come sta Vlasic. Con Nikola ci proveremo fino alla fine, ha questo edema, ma la speranza resta. E poi Ilic ha preso un brutto pestone: vedremo nelle prossime ore, però non dovrebbero esserci problemi particolari. Ricci torna dalla squalifica e ci sarà».

Il tecnico poi parla dell'Udinese: «Mister Runjaic ha fatto un ottimo lavoro, perché è una squadra che negli ultimi anni si era salvata solo alla fine. La società poi sorprende sempre nella ricerca di talenti. Certo i friulani vengono da quattro risultati non positivi. Noi dovremo stare attenti anche alle palle inattive, che già all'andata erano state decisive».

Una partita molto insidiosa, quella contro la truppa bianconera. «Sarà difficile e tosta, però ci impegneranno tanto - sottolinea l'ex tecnico del Venezia -. Dovremo essere bravi e furbi sui piazzati, non come a Udine. Guardiamo a noi stessi, proseguendo il nostro processo da quando abbiamo cambiato modulo. Rispetto a Como bisogna essere più lucidi e cinici in attacco». Vanoli commenta con soddisfazione il rinnovo di Zapata: «È un bel gesto della società e fa capire anche la voglia di Duvan di fare qualcosa d'importante con il Toro. Lo aspettiamo con serenità e tranquillità, ha avuto un brutto incidente ma, per come l'ho conosciuto, ci darà ancora grandi soddisfazioni».

S.G.

BIANCONERI

Che Adams: «Amo sentire i tifosi gridare il mio nome dopo un gol»

MISCHIA Una fase della gara d'andata tra Udinese e Torino

Lo stringato comunicato stampa di ieri mattina è stato una doccia gelata per il popolo bianconero. Anche se probabilmente era in uno dei momenti più difficili da quando è in Friuli, l'infortunio di Lorenzo Lucca rappresenta una grandissima difficoltà in vista della trasferta di Torino, con la squadra che partirà direzione del Piemonte in questo pomeriggio di Pasqua. La novità di giocare a Pasquetta, lunedì, e tra l'altro alle 12.30 (lo stesso orario della partita d'andata), deve essere un'occasione da sfruttare per tornare a dire la propria per il decimo posto. Il Como tra l'altro arremba a quota 39, a una sola lunghezza da Udinese e Torino, dopo il netto successo di ieri a Lecce (3-0).

Proprio in Salento si è fermata la corsa verso il gol di Lucca. È una sorta di maledizione iniziata in quella gara del Via del Mare, quando il 17 bianconero strappò il pallone del rigore dalle mani di Thauvin, lo calciò alla perfezione alle spalle di Falcone ed esultò da solo prima di essere sostituito da Iker Bravo. Cosa che succederà anche a Torino, con ogni probabilità, ma per via del suo infortunio. Ecco, da quella partita l'ex Ajax non ha più trovato la via della rete, neppure in situazioni clamorose come quella di Genova: da due passi, a porta vuota, spedì fuori il pallone d'oro servitogli da Arthur Atta. L'infortunio non è pesante, ma ha colpito un muscolo sempre subdolo come il polpaccio, che in questa stagione ha già presentato il conto a Keinan Davis e soprattutto ad Alexis Sanchez. Lo stop allungherà il suo periodo di astinenza. Però probabilmente non andrà a incidere sulla sua quotazione di mercato, pari a 30 milioni di euro, che l'Udinese continuerà a presentare a chi lo cerca. E soprattutto ai club di Premier League che verranno a bussare alla porta friulana, come il Nottingham Forest, che ha già chiesto informazioni.

Si parla di attaccanti anche in casa del Torino, su tutti Duvan Zapata, che ha subito un infortunio ben più grave a Milano in autunno contro l'Inter. Nonostante la situazione fisica complicata del colombiano, il Toro ha rinnovato con l'ex Udinese fino al 2027: è un bel gesto nei confronti della punta. Il "testimone" è stato raccolto, anche se a fatica, dallo scozzese Che Adams, che ha parlato al canale della serie A: «È stato fantastico il primo gol che ho segnato in maglia granata. Lo sognavo da quando sono entrato a far parte del club, poi ovviamente vincere e fare i tre punti è stato ancora più bello. Guardandomi indietro, è stato un bel momento per me, per il Toro e per la mia famiglia. Mi piace il modo in cui viene gridato il nome di chi segna, mentre tutti i tifosi impazziscono. È stato irreale, quel momento: me lo porterò sempre dietro. Ora ci sono altri gol da segnare per fare punti, però a me piace anche creare occasioni per gli altri». Quindi un'analisi sul pararigori Vanja Milinkovic-Savic: «Non si esercita nemmeno troppo sui rigori, il suo è istinto. È un gran portiere ed è grosso, difficile da battere: se si tuffa con tempismo, li parerà sempre. Siamo fortunati ad averlo con noi». Il suo gol più bello è senza dubbio quello di Empoli da centrocampo. «In quel momento non mi era passato nulla per la testa - ha confessato -. Arrivavamo da una serie poco felice e io non avevo avuto grande possibilità in quel periodo. Appena ho messo piede in campo avevo solo in mente di tirare, indipendentemente da dove si trovasse il portiere. Ho pensato soltanto a calciare, dunque, ed ero incredulo quando la palla è entrata davvero. Sicuramente resterà il mio gol più bello».

S.G.

L'OWW NON È MAI SAZIA GESTECO: SQUILLO PLAYOFF

▶Il quintetto bianconero, già promosso, sbanca anche Pesaro. Prova fantastica di Ambrosin

▶Successo casalingo in rimonta per i ducali, che piegano gli emiliani in lotta per la salvezza

PESARO	82
OLD WILD WEST	84

CARPEGNA PROSCIUTTO PESARO: Maretto 11, King 4, Bucarelli 12, Zanotti 13, Ahmad 14, Petrovic 3, Imbrò 2, De Laurentiis 7, Lombardi 16, Cornis n.e., Sakine n.e. All. Leka.
OLD WILD WEST APU UDINE: Alibegovic 6, Hickey 10, Ambrosin 25, Da Ros 14, Ikangi 2, Bruttini 4, Caroti 8, Pepe 7, Pullazi 8, Johnson n.e. All. Vertemati.
ARBITRI: Nuara di Treviso, Tallon di Bologna e Luchi di Prato.
NOTE: parziali: 25-16, 48-38, 65-65. Tiri liberi: Pesaro 19/27, Udine 7/10. Tiri da due punti: Pesaro 21/38, Udine 16/25. Tiri da tre: Pesaro 7/29. Udine 15/41. Spettatori 2600.

BASKET A2

Questa Old Wild West Udine non è ancora sazia, alla faccia di chi se l'aspettava demotivata in quel di Pesaro. A emergere su tutti è un super Ambrosin: 25 punti a referto con 2 su 2 dalla lunetta, uno su uno da due e - udite udite - 7 su 10 dall'arco.

LA PRIMA PARTE

Vertemati non può contare su Xavier Johnson, e di conseguenza schiera in apertura un quintetto composto da Hickey, Ambrosin, Alibegovic, Ikangi e Da Ros. Proprio quest'ultimo si presenta con la specialità della casa, ossia una triplona bella e fumante che consegna agli ospiti il primo vantaggio della partita (2-3). Avanti Udine prova anche a restarci, ma subisce dai marchigiani un parziale di 7-0 ed è costretta a inseguire (13-7). Un centro dall'arco di Pullazi prova a tenere l'Oww in scia (16-12), però la Carpegna continua a martellare: una bomba di Lombardi e un canestro in penetrazione di Bucarelli valgono la prima doppia cifra di vantaggio, sul parziale di 25-14. Nella frazione successiva le triple di Ambrosin riportano subito Udine in partita (25-22). Pesaro strappa di nuovo (32-24), con il vantaggio dei padroni di casa continuerà a oscillare fra le tre e le otto lunghezze. Nel frattempo si aspetta ancora che entrino in partita i due protagonisti più attesi, ossia Hickey (quattro palle perse per lui) e Ahmad (gravato peraltro di tre falli). Finale di tempo con Alibegovic che perde il pallone e Petrovic che va a bersaglio dai 6 e 75 (48-38).

OWW Da sinistra: Alibegovic, Hickey e Da Ros danno l'assalto al canestro (Foto Lodolo)

LA RISCOSSA

Si tratta di uno scarto che un "siluro" dall'arco di Caroti e cinque punti di Ambrosin riducono già in avvio di ripresa (53-49), mentre Da Ros e Pullazi (tripla) completano poi le operazioni di aggancio a quota 57 (25'). Il sorpasso è nell'aria ed è Bruttini a firmarlo con una schiacciata in semi transizione (60-61). Dopo avere a lungo inseguito, l'Oww accelera all'improvviso nella quarta frazione, piazzando un break di 8-0 con triple di Pepe e Ambrosin. In mezzo c'è pure un jump dalla media di Hickey (65-73). Il pubblico di casa non gradisce l'atteggiamento della propria squadra e comincia a fischiarla. La sesta tripla di Ambrosin vale il +9 Udine, sul 67-76 (34'). In questo frangente i bianconeri sbagliano qualche buon tiro ben costruito e senza strafare la Carpegna Pesaro si riavvicina addirittura a -1 (tripla di Maretto), quando al termine mancano tre minuti. Nel finale si mette in proprio Ahmad: il miglior marcatore del campionato segna una volta in penetrazione, poi si butta di nuovo dentro e guadagna due liberi, entrambi realizzati, più un terzo per fallo tecnico alla panchina udinese (80-78). Sul fronte offensivo opposto Ambrosin colpisce ancora dall'arco, mentre King, innescato da Ahmad, fallisce dall'angolo. Si entra nell'ultimo minuto. Caroti conclude da distanza impossibile e sbaglia. Ahmad da tre: non va. Hickey in contropiede appoggia il +3. Ahmad va a schiacciare e viene mandato in lunetta Alibegovic che con cinque secondi a cronometro fa uno su 2. Bucarelli invoca gli dei del basket, ma la sua "preghiera" dalla trequarti difensiva non viene esaudita.

Carlo Alberto Sindici

UEB GESTECO	83
SELLA CENTO	75

UEB GESTECO CIVIDALE: Dell'Agnello 27, Lamb 21, Redivo 12, Ferrari 9, Marangon 6, Rota 4, Berti 2, Miani 2, Mastellari, Anumba, Piccionne, Devetta. All. Pillastrini.
BANCA SELLA CENTO: Davis IV 30, Benvenuti 10, Nobile 9, Devoe 8, Alessandrini 6, Berdini 4, Sperduto 3, Tanfoglio 3, Graziani 2, Moretti. All. Di Paolantonio.
ARBITRI: Nuara di Treviso, Tallon di Bologna e Luchi di Prato.
NOTE: parziali dei quarti 14-27, 41-41, 65-54. Tiri liberi: Gesteco 13 su 15, Cento 14 su 16. Tiri da tre punti: Gesteco 10 su 19, Cento 9 su 21. Spettatori 2900.

BASKET A2

La Gesteco vince e si candida fortemente per i playoff in una gara dai due volti, riuscendo nella seconda parte a recuperare il parziale di 16 lunghezze con cui gli emiliani erano andati al riposo, dominando per lunghi tratti, disputando una ripresa "vecchio stile" trascinati nel momento critico da un super Dell'Agnello autore di 27 punti complessivi, con un eloquente 12 su 14 dal campo (3 su 3 dall'arco) e 7 rimbalzi, ben coadiuvato da Lamb (21 punti) nelle fasi cruciali dell'ultimo periodo.

Dopo le schermaglie iniziali Cento inizia a colpire dalla lunga distanza e a sfruttare alcune amnesie difensive dei gialloblù per portarsi avanti sul 12-18. In avvio di secondo quarto gli emiliani allungano subito sul +7 (18-25) e Pillastrini si vede costretto a chiamare time-out. Ferrari in difesa e Dell'Agnello in attacco cercano di arginare gli ospiti, che però sono in giornata decisamente positiva dalla distanza e si portano sul +11 (23-34) a 6'18". Il vantaggio si dilata a +14 (27-41) dopo l'ennesimo canestro di un immarcabile Davis a 3'40" con la Sella che, comprese le difficoltà difensive dei friulani, continua ad affondare i colpi e va all'intervallo sul 32-48. A metà gara tutti i numeri premiano Cento. Per la Gesteco ci vorrebbe un deciso cambio di marcia per rimettere in piedi il match e in avvio un parziale di 7-0 (38-49) fa sperare i tifosi gialloblù, che poi prendono fiducia quando uno scatenato Dell'Agnello riporta i suoi sul –9. Una tripla di Marangon vale il –6 (48-54) a 5'10" dalla penultima sirena che induce Di Paolantonio a richiamare i suoi per un time-out. L'ala livornese è un problema per gli emiliani e continua ad andare a segno sottomisura. Anche Marangon è diventato una sentenza dall'arco, così il match è riaperto perché a 2'20" Ferrari dalla lunetta firma il 57-58. Il terzo periodo va invece in archivio con gli ospiti che, affidandosi a Davis, sono ancora avanti 59-62. Quando si apre l'ultima frazione è Lamb da 3 punti ad agguantare la parità (62-62) e poi dall'arco a ridare il vantaggio a Cividale (65-62), con i ducali che però non riescono a sfruttare diverse occasioni. A metà tempo è 65-64. È Ferrari dall'arco a rompere il digiuno (68-64), con Davis che replica subito dalla lunetta (68-66) e Cividale che entra in bonus. Il match fa già intendere un altro arrivo in volata in via Perusini. Dell'Agnello a 3'30" dalla sirena conclusiva infila il suo punto numero 27 per il massimo vantaggio ducale (72-66). Poi Redivo trova la tripla del 75-68 che spinge ancora di più i gialloblù verso il traguardo. Gli emiliani però non intendono abdicare e il tabellone dice 79-75 a l'05" dopo una tripla di Devoe. Nell'ultimo minuto sono diversi i viaggi in lunetta di Rota per il fallo sistematico, ma la mano del capitano non trema.

Ciclismo

La "brutale bellezza" delle due ruote a San Daniele

Dall'inizio di maggio al 15 giugno San Daniele del Friuli ospiterà la mostra fotografica "The brutal beauty of cycling", dedicata alle opere di Kristof Ramon, fotografo belga conosciuto nel mondo del ciclismo con lo pseudonimo di Kramon. L'esposizione, a ingresso libero, si terrà al primo piano del Monte di Pietà, nel centro storico. Inaugurazione ufficiale sabato 3 maggio alle 18, alla presenza dell'autore, ma la rassegna aprirà già in mattinata. Ramon ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema e della televisione prima di dedicarsi interamente alla fotografia sportiva nel 2009. Il suo stile è unico e riconoscibile: i suoi non sono i classici "clic" da cronaca sportiva, ma dedicano una particolarissima attenzione alla fatica, alla tensione e alla "bellezza brutale" del ciclismo. La sua prima esperienza fotografica legata alle due ruote risale al 2005: da allora ha seguito Tour, Giro, Vuelta e grandi classiche come Milano-Sanremo, Parigi-Roubaix, Giro delle Fiandre e Strade Bianche. Il suo primo libro, "The Art of suffering: capturing the brutal beauty of road cycling", è andato esaurito. La mostra resterà aperta nelle prime due giornate con orario 10-13 e 15-19.30, successivamente ogni sabato e domenica dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Un'apertura straordinaria è programmata per lunedì 2 giugno. Previsti anche due eventi speciali: domenica 8 giugno lo spettacolo teatrale di Dino Persello "A vae mi-O voi jo-Vado io", sulle gesta di Ottavio Bottecchia, mentre cinque giorni dopo verrà proposto il docufilm "I tre sarti del re", che racconta il legame tra Eddy Merckx e l'artigianato italiano della bicicletta.

B.T.

La Rete civica dello sport unisce la galassia friulana

L'INIZIATIVA

Sono sette le società coinvolte nella costituzione della Rêt civiche-sportive furlane, un progetto che ha come obiettivo quello di riunire diverse associazioni sportive e gruppi del territorio insieme a realtà culturali che abbiano come tratto d'unione il riconoscersi in un'identità friulana forte e nella difesa della lingua. L'iniziativa, ideata dall'Associazion Sportive Furlane, vuole accomunare intenti e comunicazione, in forma possibilmente bilingue, con la piena consapevolezza di voler condividere la ricchezza del friulano e d'impedire il rischio di lasciarlo svanire.

Al primo incontro, nella sala Talotti dello Stadio Friuli, erano presenti i delegati di Ueb Gesteco Cividale, Madracs Udine, Cda Volley Talmassons Fvg, Rugby Udine, Asu 1875, Cjarlins Muzane Calcio e Academie dal Friûl.

In apertura Gabriele Violino ha spiegato il senso di parlare di Friuli e di friulano in un mondo globalizzato come il nostro.

Davide Micalich, presidente della Gesteco di Cividale, ha commentato: «Il Friuli ti entra dentro. Mi sono quasi sentito costretto, nel 2020 e in pieno periodo Covid, a impostare un progetto che, non a caso, veste il giallo e il blu. In 5 anni questo progetto è diventato, a suo modo, identitario».

Gianni De Paoli, ds del Cda Talmassons, ha aggiunto che «per il nostro gruppo qualsiasi iniziativa che promuova il territorio è fondamentale. Iniziative come questa sono in grado di portare grandi vantaggi».

Ivan Minigutti dei Madracs, società che promuove il powerchair hockey, ha sottolineato: «Facendo base proprio sulla nostra identità friulana, giriamo l'Italia e non solo, imparando tanto, insegnando a fare le cose come si deve, ma soprattutto a stare insieme nella maniera migliore». Andrea Cainero del Rugby Udine ha espresso la sua felicità nell'essere stato coinvolto: «Ho aderito con convinzione e credo di poter contribuire portando l'idea di mio padre Enzo, basata sul "fare squadra"».

Alessandro Nutta dell'Asu ha assicurato che la sua società cerca di trasmettere i giusti valori, «cosa che funziona anche con le nuove generazioni grazie a un mezzo, lo sport, particolarmente indicato». Secondo il segretario del Cjarlins Muzane, Gianluca Canzian, «la comunicazione bilingue può portare anche i più giovani a conoscere, e magari a riconoscersi in un'identità unica». Infine Alberto Travain dell'Academie dal Friûl: «La rete deve diventare una proposta comune di comunicazione che possa portare avanti il messaggio, la memoria e la vita quotidiana del nostro territorio».

RETE FRIULANA I protagonisti dell'incontro iniziale

Il presidente dell'Asd Daniele Puntel ha chiuso l'incontro ricordando che l'invito all'adesione è esteso a qualsiasi società, ente e organizzazione che si senta rappresentata da questa proposta.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Festa provinciale alla corte dei Condor Azzano

Primi calci e Piccoli amici: torna l'ormai tradizionale Festa provinciale (fase primaverile), organizzata dalla delegazione Figc di Pordenone. "a braccetto" con i Condor di Azzano Decimo. Appuntamento giovedì primo maggio, al comunale "Vinicio Facca". In caso di maltempo, la manifestazione sarà rinviata a domenica 11.

GIALLONERI Il Calcio Aviano, autentica sorpresa della stagione, è certo di giocare in Promozione anche nel campionato 2025-26 (Foto Nuove Tecniche/Vendramini)

SOLO QUATTRO PORDENONESI NELLA PROSSIMA PROMOZIONE

▶Cambiano i rapporti di forza, complice la ristrutturazione dei campionati 2025-26

▶Rispetto al passato, il Friuli Occidentale ha perso squadre e ambizioni di protagonismo

CALCIO DILETTANTI

Saranno soltanto quattro, le squadre del Friuli Occidentale, in quello che diventerà l'unico girone di Promozione della stagione 2025-26. Con la riforma dei campionati (approvata "a occhi chiusi" a suo tempo dai dirigenti di club, anche da tutti quelli che adesso se ne lamentano), ci sarà un solo gruppone da 18 componenti, "geolocalizzate" dalla Pedemontana pordenonese fino al Golfo di Trieste. Quanto meno, come chilometri da percorrere per le trasferte, c'è praticamente un raddoppio dei chilometri. Al termine di questa annata, considerando l'aggravante della caduta del Chions dalla serie D all'Eccellenza, si procederà con 15 retrocessioni dalla categoria, vale a dire le ultime 7 classificate in ciascuno dei due gironi, più un'altra squadra a seguito dei playout. Di conseguenza, il campionato di Promozione 2025-26 potrà presentarsi come il più "striminzito" di sempre, quanto a rappresentanza della Destra Tagliamento. Diventando così la rappresentazione più emblematica di come, nel giro di pochi anni, sia mutato sostanzialmente il panorama pallonaro nostrano.

CAMBIAMENTI

Nell'analisi bisogna partire dall'attuale stagione, a cui mancano le ultime tre giornate di campionato da disputare, che nel girone A di Promozione vede militare Nuovo Pordenone, Calcio Aviano, Corva, Torre, Spal Cordovado e Cordenonese 3S. La graduatoria generale ha già proiettato anticipatamente i neroverdi verso l'Eccellenza. A oggi, con le previste retrocessioni, condannerebbe il Torre (che però in 270' ha ancora la possibilità di salvarsi), insieme ai cordovadesi e ai cordenonesi. Sorte segnata per queste ultime due compagini, che giocheranno sicuramente in Prima categoria. Nel 2025–26, dunque, le formazioni pordenonesi in Promozione potrebbero ridursi a Corva e Aviano rimaste da questa, e a Maniago Vajont e Casarsa retrocesse dall'Eccellenza. Volendo leggerla territorialmente, saranno 4 contro 14.

NEL 2018-19 LE FORMAZIONI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO NEL GIRONE ERANO UNDICI

SU E GIÙ

Per capire le dinamiche che stanno stravolgendo il campionato di Promozione può essere utile ricordare le protagoniste di alcune stagioni precedenti, intervallate di 3 anni l'una dall'altra. Nel campionato 2021-22 si contavano Maniago Vajont (vincitrice del girone A di Promozione e salita al livello superiore, dal quale adesso ridiscende), Casarsa, Sacilese, Prata Falchi, Corva, Torre e Sarone Caneva. Nel triennio precedente, l'elenco del 2018-19 comprendeva Vajont, Prata Falchi, Casarsa, Vivai Rauscedo, Torre, Corva, Pravis 1971, Spal Cordovado, Sesto Bagnarola, Sanvitese e Union Pasiano. Andando a una decina di anni fa, la stagione 2015-16 vedeva schierate Union Pasiano, Spal Cordovado, Torre, S.A. Porcia, Casarsa, Fiume Veneto, Pravisdomini, Sesto Bagnarola, Prata Falchi e Bannia. Di tutti questi club, soltanto la Sanvitese ha avuto accesso (e la sta mantenendo) nella categoria superiore. Poche continuano a galleggiare sullo stesso mare, mentre molte sono le retrocesse. L'esempio più eclatante è quello del Sesto Bagnarola, sceso progressivamente fino alla Terza categoria. Alcune sono anche società sparite del tutto a livello di prima squadra, come S.A. Porcia, Prata Falchi e SaroneCaneva.

Roberto Vicenzotto

Teor da "doblete" «Ma aspettiamo la matematica»

▶Il dg Lunardelli: «Puntiamo anche a rinforzare la società»

CALCIO DILETTANTI

Il traguardo è lì a un passo, con lo sprint già lanciato. Il vantaggio del Teor sulla concorrenza è importante, in vetta alla Prima categoria, anche se la matricola Union Pasiano non si arrende. In più, nel frattempo, è arrivata la Coppa Regione: secco 3-0 al Deportivo Junior in finale e trofeo alzato al cielo. Insomma, si annuncia una stagione d'oro, da "doblete". È vero che in campionato l'aritmetica ancora non c'è, ma le gare rimanenti non sembrano presentare ostacoli insormontabili per la squadra di Berlasso, in fuga praticamente fin dal calcio d'inizio della partita d'esordio. Squadra costruita per vincere, non per partecipare, con giocatori indiscutibilmente di caratura superiore.

Poi ci sono i numeri che dicono sempre la verità. Due sole le sconfitte subite, ma diverse tra loro. Una nel derby con il Rivignano, dove i giallorossi, contratti e nervosi, si sono incartati da soli, senza mai trovare il ritmo-gara. Bravo Angelin a trovare la stoccata decisiva. Poi con il San Daniele, buonissima squadra, dove però è stato sbagliato l'impossibile in termini realizzativi.

Vi sentite già in Promozione?

«No, non ci siamo ancora - risponde secco Claudio Lunardelli, direttore generale ed ex giocatore di lungo corso del sodalizio della Bassa friulana -. Il traguardo è indubbiamente vicino, però manca l'aritmetica. Nel calcio, e io ne so qualcosa, può accadere tutto e il contrario di tutto. Quindi si esulta solo al triplice fischio dell'arbitro».

Dando per scontata, con gli scongiuri del dg, la scalata del Teor, si prova ad andare oltre e a parlare della prossima stagione.

Ora però è il momento di mettere in piedi le strategie per il 2025-26: ci sono programmi già ben definiti?

«Naturalmente lo dico sottovoce, ma ci sono novità che non posso ancora rivelare e programmi che comprendono sia il potenziamento della rosa, sia l'implementazione a livello dirigenziale».

Quindi rinforzerete la società: con ingressi importanti?

«Ovviamente non faccio ancora nomi - si copre -. C'è però un ostacolo da prendere in seria considerazione: la questione dei fuoriquota, che tanto in passato ci fecero soffrire e che assolutamente non si possono sbagliare, sia numericamente sia qualitativamente».

Quindi?

«Sono convinto che opereremo bene, contando molto sull'entusiasmo di una dirigenza giovane e collaborativa. Sottolineo l'ottimo livello delle strutture sportive e di accoglienza che abbiamo, alla quali presto speriamo di aggiungere l'impianto irriguo del manto erboso. So che alla gente e ai nostri tifosi interessa maggiormente la parte tecnica, gli obiettivi futuri e la garanzia di stabilità, però anche la nostra "casa" è un asset importante».

Nelle precedenti esperienze in Promozione non era andata bene: perché?

«Pur facendo il massimo, i risultati furono deludenti. Faremo tesoro di tutto questo. Il compito che ci attende è indubbiamente difficile, considerando le partecipanti presenti e future. I precedenti ci hanno dato torto ed è per questo che ragioniamo di competitività e compattezza dirigenziale. Obbiettivi? Sembrano frasi fatte, ma in primis parliamo di salvezza, per poi crescere gradualmente. Solo il tempo dirà dove ci potremo collocare - conclude -, comunque dopo aver sempre dato il massimo».

Luigino Collovati

Resta tutto in ballo, ma Prata prenota i playoff

▶Maccan, spareggi più che possibili Rincorsa neroverde

FUTSAL A2 ELITE

Niente futsal nella Settimana santa: si tornerà in campo il 25 e 26 aprile per la terzultima di campionato. A 120' dalla fine tutto è ancora in gioco, perlomeno sulla carta: promozione, playoff, playout, retrocessione. Garantita la salvezza di Maccan Prata e Pordenone C5, rispettivamente alla prima e seconda annata in Èlite, anche se entrambe puntano a qualcosa di più ambizioso. I gialloneri sognano in grande, soprattutto dopo la vittoria nel derby. Al momento sarebbe garantita la partecipazione alla post-season, ma sono vietati passi falsi, già a partire dalla prossima sfida con il Cdm Futsal. Per i neroverdi invece la strada per i playoff è – eufemismo - in salita. Resterà, con buona probabilità, il ricordo della memorabile stagione del 2023-24, suggellata dal secondo posto e dalle imprese compiute ai playoff, come le vittorie sulla quotata Altamarca e l'incredibile rimonta con il Leonardo, con l'unica macchia il ko ai rigori nella finalissima persa contro il Manfredonia. Ma andiamo con ordine.

TESTA A TESTA

Come un film thriller, lo scontro tra Mantova e Mestrefenice di venerdì 25 potrebbe decidere il titolo. I virgiliani cercheranno l'allungo ai danni degli inseguitori veneziani, per vedere ormai a portata di mano la promozione diretta. Al momento i lombardi comandano con 59 punti, seguiti dai lagunari a 58. A fare da arbitro è il Friuli. Il Pordenone C5 lo scorso mese aveva battuto i veneti al palaFranchetti (3-5), cambiando così la leadership a vantaggio dei mantovani. Questi ultimi, a loro volta, se la dovranno vedere con il Maccan il 10 maggio.

I RAMARRI DEL FUTSAL Il Pordenone C5 spera ancora (Foto Pazienti)

PLAYOFF

Una tra Mantova e Mestrefenice dovrà giocarsi la promozione ai playoff, che partiranno con i quarti. La seconda, terza, quarta e quinta forza del girone A se la vedranno con le omologhe del gruppo B. Il Prata ha discrete possibilità di guadagnare il pass: al momento è terza a 39 punti. Dietro però è bagarre. Il Cdm segue a 38, appaiato al Rovereto, una delle rivelazioni del torneo. A sorpresa, lo Sporting Altamarca è momentaneamente fuori. La squadra di Gigi Pagana è a -3 dall'ultimo posto playoff. Si affievoliscono le speranze per Elledì, a -6. Idem per il Pordenone a -8. Per la formazione di Marko Hrvatin rimangono le sfide con Rovereto, Verona e Cesena, la prima e la terza in casa, nella bolgia del palaFlora di Torre. Nove punti a disposizione per la rimonta, anche se ormai a dare fiducia è solo la possibilità matematica. Troppo ampio il gap dall'area spareggi per rientrarci e cercare di replicare l'avventura dello scorso anno. Se ne riparlerà a settembre.

ZONA SALVEZZA

Lecco e Cesena sono quasi sicure di restare in Èlite, mentre le ultime quattro sono ancora in lotta. Il Leonardo (20) al momento è salvo e i Saints Milano (19) andrebbero ai playout. Giù le due gialloblù: Olimpia Verona (18) e Modena Cavezzo (15).

Alessio Tellan

IL GAZZETTINO

Treviso, giovedì 8 maggio, ore 18.00

Palazzo Giacomelli, Spazio Confindustria Veneto Est
Sala Convegni, Piazza Garibaldi 13

Geopolitica, Internazionalizzazione e Sostenibilità Energetica

Il Veneto, motore economico del Paese e regione chiave per l'export italiano, si confronta con le profonde trasformazioni imposte dallo scenario geopolitico globale. Nuove sfide e opportunità ridefiniscono il commercio internazionale, imponendo strategie innovative per rafforzare la presenza delle imprese nei mercati esteri. La digitalizzazione diventa un alleato fondamentale per il marketing e la promozione del Made in Italy, offrendo strumenti capaci di ampliare le reti commerciali e migliorare la competitività.

L'evoluzione del settore energetico spinge verso modelli più sostenibili, con le comunità energetiche e le fonti rinnovabili che giocano un ruolo cruciale nella riduzione dei costi e nella creazione di un sistema più efficiente. In questo contesto, la sostenibilità non è più solo un obiettivo ambientale, ma un vero e proprio vantaggio competitivo per le imprese che investono in innovazione e responsabilità. Un'occasione per analizzare strategie, individuare soluzioni e tracciare nuove prospettive di crescita per il territorio.

Si ringrazia

BPER:

Anche in streaming su gazzettino.it

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 334 3522740 | +39 041 9348622

EGIZIANE E POLACCHI SUBITO PROTAGONISTI

▶Le rondini di Chions, campionesse uscenti, chiudono il girone da seconde

▶Domani al Forum finali maschili Under 19 e U17, con ragazze a Fontanafredda e Porcia

VOLLEY GIOVANILE

Dopo la colorata e multietnica cerimonia d'apertura, la Cornacchia World Cup è entrato nel vivo. La sorpresa della prima giornata sono state le ragazze dell'Uc Cordenons, prime a Villa d'Arco. Le campionesse in carica della Tre Di Cfv, inciampano sulla Rubierese. Tra i maschi inaspettato secondo posto della Friulintagli Prata. Finali domani al Forum (U19 e U17 maschile), Porcia (U19 femminile) e Fontanafredda (U17 rosa).

FEMMINILE

Nel girone A, com'era nelle previsioni, l'Egitto ha dominato il gruppo, superando in sequenza all Valery Space l'Ata Trento, il sestetto portoghese del Madeira Torres e quello inglese del Richmond. Nel B colpaccio del Cordenons a Villa d'Arco. Le locali si sono posizionate in testa alla graduatoria, relegando al secondo posto le britanniche del Boswells. Alle corde pure le americane dell'Elite Gold e le romane del City Institute. Più incerto il drappello di Tamai nel C, dove le spagnole dell'Esplugues si sono ritagliate uno spazio ai danni del System Fvg, delle americane dello Strikers e delle padrone di casa di Brugnera. Patavine super a Calderano: l'Annia ha messo al tappeto l'Hot Volley Vienna (seconde a -1), le rumene del Timisoara e il Livenza Motta. È stato invece l'Universo Pavia ad avere la preminenza nell'E a Fagnigola. Nemmeno le svizzere dello Fri-Spike (seconde) sono riuscite a contrastare le caparbie lombarde. Nel gruppo F le campionesse in carica da due edizioni della Tre Di Chions Fiume hanno trovato sul loro cammino una Rubierese tosta, tanto da costringerle al secondo posto (per differenza set), tra le mura amiche di Villotta. Nulla da fare per le inglesi del Club Storm e per il Portogruaro. Stesso copione nel G per il Northern Lights a Zoppola. Le americane hanno condiviso il primato con le patavine del Thermal. Il quotato Argentario Trento nell'H ha chiuso la giornata d'esordio nel palazzetto di San Vito a punteggio pieno. Bene il Susegana. Peccato per l'Aquila Spilimbergo, brillante ma terza.

PROVA DI CARATTERE DEI RAGAZZI DELLA VITERIA 2000 DI PRATA LE PADOVANE DELL'ANNIA DANNO SPETTACOLO UNIVERSO PAVIA DI FORZA

SCHIACCIATA Sfide intense e spettacolari, tra gli Under 19, sempre "a colpi" di ace

PRATESI I pallavolisti della Viteria 2000 "in parata" a Pordenone

MASCHI

Al Forum gli egiziani non sono andati per il sottile, liquidando senza problemi gli inglesi del Newcastle e il Valsugana. Nel terzo incontro si sono imposti anche sul Portogruaro. Secondo posto per il Newcastle. Troppo forte il Kioene Padova nel B, nonostante la concorrenza d'inglesi e belgi. Al palaFlora secondo posto a sorpresa per la Friulintagli. Ravenna sugli scudi nel C a Cordenons. La Robur Costa ha conquistato il primato, lasciandosi alle spalle gli inglesi del Boswells, il Prealpi e i locali del Futura. Nel D il Malnate è stato la squadra di punta ad Aviano. I varesini hanno superato gli austriaci del Mühlviertel, La Bollente Acqui Terme e il San Donà. Trentino senza rivali al pala-Micheletto di Sacile nell'E. L'Arco Riva e la Biellese Monteleone non sono riusciti a tenere testa ai vincitori del Cornacchia 2021. Wiener sottotono. I lettoni del Minusas hanno faticato nel girone F, ma alla fine sono riusciti a emergere al palaSteffanini di Roveredo sui portoricani del Legends, il Kosmos Zero Branco e lo Sloga Tabor Trieste. La Lagaris Miners di Rovereto alla fine l'ha spuntata a Fiume Veneto, sorpassando nel finale i favoriti dell'Invicta Grosseto. Nell'H i campioni in carica del EcoTeam Czestochowa non hanno deluso le aspettative al palaMolent di Azzano. I polacchi hanno primeggiato sui patavini dell'Eagles Vergati (secondi), sugli spagnoli del Chamartin Vergara e sui locali del Fox Novasei. Non solo atleti: protagonisti degli eventi anche 100 ragazzi delle superiori del territorio, che stanno svolgendo i loro programmi formativi. Ad accompagnare le squadre estere e a seguire la logistica ecco quindi il contributo essenziale degli studenti che da mesi si stanno preparando per questo momento. Nella mostra dei tornei, visitabile al Centro operativo della Fiera di Pordenone è arrivata una sorpresa: la maglia autografata di Giuseppe Curto, il primo arbitro entrato nella Hall of fame della Cornacchia World Cup.

LA SFILATA IN CENTRO Tanti protagonisti internazionali alla Cornacchia Cup 2025

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Nazzareno Loreti

Sorpresa, i rossoneri battono il Bologna e la Sanvitese elimina la Stella Rossa

CALCIO GIOVANILE

Dopo le splendide emozioni scaturite dalla cerimonia d'apertura in piazza XX Settembre a Pordenone, le oltre 120 protagoniste della 27. edizione della Gallini Cup hanno cominciato a gareggiare a pieno regime su tutti i campi della provincia e oltre. In molti impianti le società ospitanti garantiscono anche il servizio di diretta streaming, quindi il torneo può essere seguito dagkli appassionati di tutto il mondo. Campi collegati e orari si trovano sulla pagina Facebook della Gallini Cup, in un post in evidenza, aggiornato giornalmente.

SFIDE

Gli Under 12 ieri hanno finito i gironi preliminari e da oggi si confronteranno in tre raggruppamenti: Gold, Silver e Bronze. Il Gold, al quale partecipano le prime due classificate di ogni girone, è quello che stabilità i vincitori. Nel gruppo A testa a testa tra gli ungheresi dell'Eger e il Vittorio Falmec, arrivati allo scontro diretto in parità dopo aver battuto nettamente Orsago e FiumeBannia. Nel B dominio dell'Ancona, che dopo aver pareggiato per 2-2 con il Pordenone ha battuto il Luino e i magiari dell'Olasz Focisulli, poi passati sui naoniani per differenza reti. Impresa del Fontanafredda nel C: 3-1 al Bologna con felsinei relegati al secondo posto. Grappoli di gol nel D: Hellas Verona e Meszoly Focisulli hanno fatto il vuoto, lasciando a bocca asciutta Real Sala Bolognese e Lumignacco. Nello spettacolare scontro diretto si sono imposti gli scaligeri: 4-3. Grande equilibrio nell'E, dove il Donatello ha battuto il G.A. Tokyo nella gara inaugurale e i giapponesi si sono rifatti (3-2) sulla Samp. Passaggio del turno incerto fino all'ultima gara, che ha messo di fronte genovesi ed udinesi. Hanno vinto i friulani, con i doriani fuori dalla fase successiva: vi accedono i nipponici. Nel girone F passano il turno il blasonato Empoli e il Cjarlins Muzane, con lo scontro diretto a favore dei toscani. Il G ha visto gli exploit dell'Udinese e dei messicani del Sisaukas. Poche discussioni nell'H, dove il Pontedera ha chiuso a punteggio pieno davanti al Cussignacco, vincitore dello scontro diretto sull'Hatvan.

ALLA GALLINI CUP AVANZANO ANCHE LE FORMAZIONI DELL'UDINESE DONATELLO E DINAMO KIEV DA APPLAUSI

QUATTORDICENNI

Tra gli U14, nel girone A si è registrato un discreto equilibrio: la faccenda si è risolta nelle ultime gare, determinando il passaggio del turno per Verona e Fontanafredda. Come in U12, nel B decisiva è stata la sfida diretta tra Donatello e Samp, che avevano a suon di gol relegato in fondo al gironcino gli statunitensi del Rush e il Rorai Porcia. Più o meno la stessa situazione del C, con Dinamo Kiev e Liventina Opitergina a contendersi il primato. Meno dubbi nel D: sono passati l'Empoli e il Wexford, ma il FiumeBannia se l'è giocata fino all'ultimo. Gran prova del Chions nell'E: i gialloblù passano il turno alle spalle dell'Udinese, superando i messicani del Sisaukas. Il nucleo F è stato appannaggio dell'imbattuta Alto Academy, alle cui spalle se la sono giocata Triestina e Domino Bratislava. Lo scontro diretto ha premiato i "muli". Combattutissimo il G, dove la spuntano Modena e Tirana, a scapito di una bella Spal Cordovado. Nell'H passano Ferencvaros e Caorle La Salute.

QUINDICENNI

Dinamo Kiev e Donatello avanzano nel girone A. Incerto fino all'ultimo il B: promosse Fontanafredda e Triestina. Il C laurea l'Urbevetere e il Trento, che chiudono lo scontro diretto in pareggio dopo aver vinto le altre gare. Nel D avanza l'Arzignano Valchiampo ma se la gioca fino all'ultimo la Sanvitese, seconda battendo il Bratislava ed eliminando la Stella Rossa. Nell'E passano gli inglesi del Burnley. L'ultimo match che oppone Cjarlins e Montichiari premia i friulani. Gruppo F incerto fino all'ultimo, quando il Pontedera sorpassa l'Udinese. Il G "lancia" Torino e Dolomiti Bellunesi, mentre nell'H si distinguono i polacchi del Debica e l'Ancona Lumignacco. Quattro i gironi a 5 squadre dell'U16, con le classifiche che si chiuderanno dopo le partite di questa mattina. Nell'A è in testa la Sanvitese davanti al Vicenza. Nel B pari punti in vetta per Udinese e Pontedera. Nel C la Voluntas Montichiari ha 6 punti ed è seguita dal terzetto Lumignacco-Stella Rossa-Cherry Orchard con 3. Infine nel D le Dolomiti precedono gli ungheresi del Keruleti di un punto.

SENZA CONFINI La Gallini Cup 2025 viaggia verso il gran finale

PRESSING Diversi osservatori dei grandi club di serie A tengono d'occhio la Gallini Cup a caccia di talenti

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

MOSTRA "PASOLINI AMERICA WARHOL"
Casa Colussi sarà chiusa solo oggi, mentre si potrà visitare domani, dalle 10.30 alle 12.30, venerdì 25 aprile e giovedì 1 maggio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Il cartellone Prosa e Nuove Scritture del teatro pordenonese propone due esclusive regionali: un testo di Lucy Kirkwood e una favola dolce/amara di Usine Baug & Fratelli Maniglio

Il Verdi termina con L'empireo e Ilva football club

FAVOLA SPORTIVA Gli attori di "Ilva Football Club", Sandro Pingitore, Fabio Maniglio, Luca Maniglio, Stefano Rocco e Claudia Russo

TEATRO

Il cartellone Prosa e Nuove Scritture del Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone, aspettando la programmazione estiva, si chiude con due esclusive per il Friuli Venezia Giulia.

«Per questo cartellone - spiega la consulente artistica per la Prosa, Claudia Cannella - in continuità con le stagioni precedenti, la scelta dei classici è stata incentrata su riletture e riscritture a firma di registi e registe dal forte segno autoriale, capaci di illuminare, da nuove prospettive, alcuni capisaldi della letteratura teatrale, rendendoli a noi contemporanei. Di contro, i testi contemporanei che hanno aperto e chiuderanno la programmazione hanno, per le loro storie e per i temi trattati, il sapore dei classici».

L'EMPIREO

Mercoledì 29 e giovedì 30 aprile alle 20.30, "L'Empireo" per la regia di Serena Sinigaglia. Una produzione Teatro Carcano, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Lugano arte cultura, Teatro Bellini di Napoli. Traduzione di Monica Capuani e Francesco Bianchi, drammaturgia di Monica Capuani.

L'Empireo è un testo contemporaneo in costume, scritto da Lucy Kirkwood, classe 1974, una delle più note drammaturghe inglesi, e ambientato a metà del Settecento nell'Inghilterra rurale. Uno spettacolo "militante", avvincente, divertente, con un cast d'eccezione, che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente, nella vana speranza che una cometa passi e cambi la storia. In scena un attore e 13 attrici: Arianna Scommegna, Maria Pilar Pérez Aspa, Matilde Facheris e Sandra Zoccolan – già parte del cast di Supplici, andato in scena al Teatro Verdi l'anno scorso - Chiara Stoppa, Viola Marietti, Anahì Traversi, Francesca Muscatello, Giulia Agosta, Alvise Camozzi, Virginia Zini, Marika Pensa, Valeria Perdonò e Arianna Verzeletti.

> LA CURATRICE CLAUDIA CANNELLA: «I TESTI CONTEMPORANEI CHE CHIUDONO LA RASSEGNA HANNO IL SAPORE DEI CLASSICI»

«Amo l'epica – spiega Serena Sinigaglia –, amo la coralità, amo la sfumatura tragicomica: L'Empireo è tutto questo insieme: racconta una storia avvincente, è un testo contemporaneo che osa essere ambientato nel Settecento. Un testo contemporaneo, in costume? Non ci credo! Ebbene sì. Ma non basta ancora, anzi forse la caratteristica più importante: è il primo testo teatrale, in cui mi imbatto, che affronta le tematiche di genere e lo fa senza concedere nulla alla retorica e alla banalità. È secco, ruvido, vero, al pari della realtà. L'Empireo è uno spettacolo militante, avvincente, divertente, con un cast d'eccezione, che viaggia dentro la scrittura della Kirkwood, dentro ai corpi e agli umori delle 12 matrone, dell'imputata, del giudizio di un cielo tanto luminoso quanto impotente, nella vana speranza che una cometa passi e cambi la storia».

ILVA F.C.

Giovedì 15 maggio, sempre in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia, andrà in scena, alle 20.30, "Ilva Football Club" di Usine Baug & Fratelli Maniglio, una produzione Campo Teatrale, che racconta una storia epica, in forma di fiaba, sull'Ilva di Taranto.

«Una "favola" tenera e amara – conclude Cannella – chiude il percorso "Nuove scritture" con il racconto della fantastica conquista della finale di Coppa Italia di calcio di una squadra composta da operai dell'Ilva di Taranto. La storia della più grande acciaieria d'Europa si intreccia alla storia degli abitanti di Taranto, dove il dramma si condensa in un dilemma: salute o lavoro?»

CITTÀ SACRIFICABILI

Attraverso la metafora sportiva, la poesia delle immagini e la verità delle testimonianze, lo spettacolo racconta la storia di una città sacrificabile, che oggi è Taranto, ma domani potrebbe essere un'altra città, mostrandoci quanto ciò che accade ci riguarda molto più di quanto immaginiamo.

Lo spettacolo parla di un sogno, un sogno grande due volte la città di Taranto, un sogno che lentamente e inesorabilmente si sgretola e si scontra con la realtà. La storia della più grande acciaieria d'Europa s'intreccia alla leggenda di una piccola squadra di calcio nata proprio sotto le ciminiere dell'Ilva, per dare voce alle tante storie vissute a Taranto. Storie di lotta tra salute e lavoro, tra speranza e disillusione, tra sogno e realtà.

Personaggi e interpreti (gli attori e le attrici ricoprono più ruoli, questa la combinazione principale) son Peppe (Ermanno Sandro Pingitore), Sergio (Fabio Maniglio), Matteo (Luca Maniglio), Dottore (Stefano Rocco) e Maria (Claudia Russo).

Il "Caffè Licinio" sarà aperto le sere di spettacolo, dalle 19, per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo da prenotare alla biglietteria del Teatro. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it.

Elio e Prosseda portano la musica seria a teatro

RECITAL

Appuntamento d'eccezione, al Teatro Zancanaro di Sacile, per una serata in esclusiva regionale, promossa dal Distretto culturale del pianoforte, diretto dal maestro Davide Fregona, che lunedì 5 maggio presenta un concerto dove l'opera lirica rivive fuori dagli schemi, in uno spettacolo che unisce musica colta, ironia e talento, fondendo virtuosismo e innovazione.

Alle 20.45 atteso sul palco uno dei pianisti più acclamati a livello internazionale, Roberto Prosseda, che accompagna un sorprendente Elio nel recital "Largo al Factotum", in cui il frontman del gruppo "Elio e le storie tese", con la sua voce da baritono, canterà e racconterà il repertorio vocale da Mozart a Weill/Brecht, in un percorso del tutto insolito, arrivando anche alla musica contemporanea di Luca Lombardi: un viaggio originale, divertente e raffinato nella storia della musica classica, che vedrà Elio interpretare Don Giovanni e il Barbiere di Siviglia, così come odi musicali alla zanzara, al criceto e al moscerino.

Elio ha, da molti anni, una "seconda vita", parallela a quella che lo ha reso famoso al grande pubblico, che lo porta a cantare un repertorio operistico e da camera con l'idea di far conoscere la musica "colta" anche a chi normalmente non la ascolta. Non è nuovo a "incursioni" nei grandi Teatri, essendosi già esibito per l'Accademia di Santa Cecilia e al Teatro alla Scala, in progetti di musica del Novecento. A Sacile Elio e Prosseda rileggono con ironia anche la ritualità del "concerto" di musica classica, creando una sorta di "concerto al quadrato", in cui i gesti e i comportamenti tradizionali del concerto sono a loro volta oggetto di rilettura ironica e disincantata.

«Il motivo per cui ho iniziato a fare questo tipo di spettacoli è perché credo che la musica classica sia anzitutto musica bella, che vale la pena ascoltare", spiega Elio. «Siamo in una fase storica in cui c'è bisogno di qualità, ma in pochi conoscono questi brani. Quindi l'intento è quello di far ascoltare a chi non ne avrebbe mai avuto l'occasione o la voglia di farlo, della buona musica, senza etichette di genere, sperando che poi se ne innamorino come è accaduto a me».

«Nelle sue incursioni nel mondo della musica classica Elio spiazza il suo pubblico: anziché cantare "Il vitello dai piedi di balsa" o "La canzone monotona", canta Rossini o, addirittura, brani di musica contemporanea. Elio è un perfetto "detonatore di curiosità", in grado di far venire voglia ai suoi ascoltatori anche di scoprire altre musiche, con la mente e il cuore aperto e pronto a lasciarsi stupire», spiega Roberto Prosseda, che fra l'altro, prossimamente, sarà anche parte della Giuria della finale del Concorso Pianistico internazionale PianoFVG. Prevendite su vivaticket.it.

RECITAL Il pianista e il baritono daranno vita il 5 maggio al recital musicale "Largo al Factotum"

Vajont, il film di Negrini premiato a Roma

CINEMA

Un altro premio per "La luna sott'acqua" di Alessandro Negrini. L'onirico film sul Vajont si è aggiudicato la Menzione d'Onore, a Roma, alla prima edizione di Piano B Film Festival, manifestazione che si svolge nella capitale al Cinema Madison. Interamente girato a Erto, Il film si dipana nell'arco di 10 anni, durante i quali Alessandro Negrini ha frequentato Erto per raccontare le vite degli ertani sospese in un eterno post-tragedia e immerse in diverse dinamiche, tra politica e interessi vari, tra cui quello dell'ambiente dell'arte contemporanea, mal vissuto dai sopravvissuti. È un film sui vinti e sul loro indomabile canto, sul tempo, e su una natura che respira come un co-protagonista.

Barare agli esami con l'AI ormai è diventata la norma

L'OPINIONE

La tecnologia ha sempre offerto all'uomo incredibili vantaggi, che gli hanno consentito di vivere in maniera sempre più confortevole. Pensiamo all'importanza del controllo del fuoco, per la cottura dei cibi e per la fusione dei metalli, o all'invenzione della ruota, per la fabbricazione del vasellame o per la macinazione del grano. Ogni grande invenzione ci permettere di compiere un balzo in avanti, anche se talvolta ci consente di affrontare determinate prove in modo un po' troppo confortevole.

Mi riferisco all'uso che molti studenti fanno dell'intelligenza artificiale per superare gli esami e le verifiche scritte. A ben poco serve obbligarli a consegnare smartphone e altri device prima dell'inizio di una prova, perché di telefonini, in casa, ognuno ne ha a bizzeffe e dunque gli studenti possono sempre consegnare all'insegnante lo smartphone della nonna, tenendosi il proprio nascosto tra le cosce, per usarlo sottobanco quando ne hanno bisogno. Se non è lo smartphone, si usano le cuffie, che si possono mimetizzare sotto i capelli lunghi o gli smart glasses, che un occhio inesperto non distingue da quelli tradizionali. E a chi pensa che mi stia riferendo a situazioni limite, dico che la pratica dell'uso della tecnologia per barare agli esami è molto diffusa.

TEST SCRITTO L'AI prospetta inquietanti scenari futuri

SISTEMATICO

Nelle università è ormai sistematico: i furbetti che passano gli esami utilizzando i chatbot di straforo sono moltissimi, a dispetto di quelli che studiano come dannati e affrontano gli esami onestamente.

Nelle scuole superiori l'uso dell'intelligenza artificiale per tradurre dalle lingue straniere, dal latino e dal greco, o per risolvere problemi matematici, è altrettanto frequente. A poco serve che gli insegnanti facciano i cani da guardia durante le verifiche: gli studenti sono sempre un passo avanti a loro. Se poi pensiamo ai casi non affatto rari in cui gli insegnanti creano le loro verifiche utilizzando un chatbot, ci troviamo dinanzi alla situazione paradossale in cui l'intelligenza artificiale interroga per mano dell'insegnante e la stessa intelligenza artificiale risponde per mano degli studenti. Andando avanti di questo passo, viene da chiederci quale senso abbiano oggi le verifiche e gli esami scritti (ma spesso anche gli orali, dato che anche per quelli può arrivare l'aiutino da remoto, attraverso cuffie o smart glasses). Forse, con l'avvento di una tecnologia così potente, sarà il caso prima o poi di ripensare l'intero sistema di verifica degli apprendimenti, giacché i risultati possono essere facilmente alterati con l'utilizzo dell'IA. Di questo passo si rischia di premiare gli studenti meno preparati ma più scaltri, più fortunati, penalizzando i più onesti e i più preparati. Come riuscire a preservare le conoscenze quali patrimonio dell'umanità, quando la tecnologia ce ne sta spogliando? Quali le competenze da sviluppare per il futuro, se l'intelligenza artificiale si prepara a sostituirci quasi del tutto nel lavoro di analisi, di calcolo e di progettazione? Come dobbiamo cambiare il sistema di istruzione per far sì che l'intelligenza rimanga una peculiarità umana insostituibile?

Andrea Maggi

Diario

OGGI

Domanica 20 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Zelina De Boni** di Maniago, che oggi compie 92 anni, dai figli Giorgio e Urbano, dalle nuore Elena e Barbara, dai nipoti Giulia, Ermes e Dora. Auguroni nonna!!! Tanti auguri di buon compleanno al mitico **Guido** da tutti i colleghi.

FARMACIE

Pordenone
▶**Borsatti, via Carducci, 17 (Villanova)**

Cordenons
▶**Ai due Gigli, via Sclavons, 10**

Sacile
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

Aviano
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Pasiano di P.
▶**San giovanni, via G. Garibaldi, 9 - Cecchini**

San Vito al T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

Pinzano al T.
▶**Ales, via Xx Settembre, 49**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio Di Maniago, 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti: ore 14.45 - 16.30 - 21.00. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 16.45 - 18.45 - 21.15. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon: 17.00 - 19.00. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 19.15 - 21.30. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke: 14.45 - 17.00. **«EDEN»** di R.Howard: 19.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE CHOSEN : ULTIMA CENA» di D.Jenkins: ore 14.00. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 14.10 - 14.50 - 16.00 - 17.20 - 18.30 - 19.50 - 21.10. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 14.20. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre: 14.30 - 15.40 - 17.00 - 19.40. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 14.40. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon: 16.30 - 20.10 - 22.30. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa: 16.40 - 19.20 - 21.50. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 16.50 - 22.40. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 17.10 - 19.00 - 19.30 - 22.20. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 18.40 - 21.40. **«EDEN»** di R.Howard : 22.00. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon: ore 14.30 - 16.55 - 19.15. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 16.35 - 19.00 - 21.20. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti: 14.30 - 21.00. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke: 15.00 - 19.15 - 21.25. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 14.30 - 19.10. **«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian: 17.10 - 21.40. **«EDEN»** di R.Howard: 16.40 - 21.35. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre: 14.50 - 16.50. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 18.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller: ore 11.00. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre: 11.00 - 13.30 - 15.45 - 16.35 - 18.35 - 20.25. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 11.05 - 11.50 - 13.20 - 14.00 - 15.30 - 16.00 - 17.05 - 18.00 - 19.05 - 19.55 - 20.40 - 21.10 - 22.40 - 23.20. **«ELFKINS - MISSIONE GADGET»** di U.Munchow-Pohl: 11.10 - 13.35. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 11.10 - 14.15 - 21.40. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon: 11.20 - 16.20 - 17.50 - 22.25. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano: 11.35. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 11.45 - 15.00 - 18.30 - 19.00 - 21.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb: 12.25 - 14.25. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 12.35 - 14.45 - 18.15 - 21.10 - 23.10. **«FLOW - UN MONDO DA SALVARE»** di G.Zilbalodis: 13.45. **«DOG MAN»** di P.Hastings: 13.45. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese: 14.15 - 23.45. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa: 15.35 - 16.45 - 19.15 - 21.45. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 16.05 - 17.40 - 21.00. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman: 19.30. **«EDEN»** di R.Howard: 22.05. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini: 22.10.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«BIANCANEVE» di M.Webb: ore 15.00 - 16.00. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre: 15.00 - 16.00 - 17.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00. **«I PECCATORI»** di R.Coogler: 15.00 - 17.45 - 20.30. **«QUEER»** di L.Guadagnino: 15.15 - 18.00 - 20.45. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa: 15.30 - 17.45 - 20.30. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon: 16.00 - 18.30 - 20.45. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes: 18.00 - 20.45. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer: 18.30 - 21.00. **«EDEN»** di R.Howard: 20.30. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti: 21.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Romano Argenio

(già Dirigente Generale Polizia di Stato)

di anni 84

Con profondo dolore ne annunciano la scomparsa la moglie Sylvia e la figlia Diana.

Il rito funebre sarà celebrato martedì 22 Aprile p.v. alle ore 14.30 nella Chiesa di Limana (BL).

Non fiori, ma eventuali offerte saranno devolute al "Fondo di Assistenza per il Personale della Polizia di Stato" (Piano Orfani).

Limana, 20 aprile 2025

La figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti annunciano la mancanza della loro cara

Nives Ardu

ved. Roverato

I funerali avranno luogo giovedì 24 aprile alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Mestre, 20 aprile 2025

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
20 - IV - 2008 **20 - IV - 2025**

Nell'anniversario della scomparsa di

Maria Teresa Andretta Beghetto

e nel ricordo ancora vivo del suo

Guglielmo

con immutato affetto li ricordano tutti i loro cari.

Padova, 20 aprile 2025

G